

INDAGINE SUI RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE RICA-REA

ANNO 2007

Istruzioni per la rilevazione delle variabili REA

Questionario elettronico ISTAT/REA/2007



Il presente manuale è stato curato da Laura Esposito, Veronica Rondinelli e Irene Tommasi.

Indice

PREMESSA.....	2
OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELL'INDAGINE RICA-REA 2007.....	3
Il protocollo d'intesa per l'effettuazione coordinata delle indagini sulle aziende agricole RICA e REA fra Istat Inea Ministero per le politiche agricole e forestali e le Regioni e province autonome di Trento e Bolzano.....	3
L'unità di rilevazione.....	4
Il campo di osservazione	4
Il disegno d'indagine ed il piano di campionamento.....	4
Le variabili REA e RICA	5
Periodo di riferimento dei dati.....	5
Criterio di rilevazione dei valori e unità di misura	5
La rete di rilevazione	5
UNITÀ DI RILEVAZIONE: L'AZIENDA AGRICOLA.....	5
Definizione di azienda agricola	5
Azienda agricola e unità di attività economica locale (UAEL).....	6
Identificazione dell'azienda agricola.....	6
Esistenza e stato di attività dell'azienda	7
Trasformazione, cessazione e nascita di una nuova azienda agricola	7
Casi particolari.....	7
MODALITÀ E TEMPI DI RILEVAZIONE.....	9
Operazioni previste.....	9
Modalità di raccolta dei dati	9
Materiale per la rilevazione	10
Periodo di raccolta dati	10
Il rilevatore e la raccolta dei dati presso i conduttori d'azienda	10
Assistenza ai rilevatori.....	11
LA RILEVAZIONE DELLE VARIABILI REA CON INTERVISTA	11
Intervista e adempimenti del rilevatore	11
Compiti degli uffici territoriali incaricati della rilevazione.....	12
QUESTIONARIO D'AZIENDA (Mod. ISTAT/REA/2006).....	15
Struttura del questionario.....	15
Notizie sull'intervista	15
L'azienda agricola e l'esito dell'intervista	15
SEZIONE I – AGGIORNAMENTO NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA.....	17
Sezione II – Valori economici delle aziende agricole	22
GLOSSARIO.....	34
APPENDICE	38
Protocollo d'intesa per l'effettuazione in forma coordinata dell'indagine RICA e dell'indagine REA	38

PREMESSA

L'Istituto nazionale di statistica (Istat) e l'Istituto nazionale di economia agraria (Inea), attraverso modalità coordinate con le Regioni e le Province autonome, effettueranno nell'anno 2008 la rilevazione campionaria sui risultati economici delle aziende agricole riferita all'anno 2007, denominata indagine RICA-REA. Questa rilevazione nasce dalla collaborazione tra gli enti suddetti ed è frutto della precedente esperienza di integrazione tra le due indagini, la REA e la RICA, condotte rispettivamente dall'Istat e dall'Inea. L'indagine RICAREA nasce, quindi, incorporando l'esperienza accumulata dalle due rilevazioni: la REA, una rilevazione statistica effettuata con intervista diretta al conduttore d'azienda e riguardante un insieme ristretto di variabili selezionate principalmente per la stima di

aggregati del settore agricolo; la RICA, una rilevazione a carattere contabile effettuata su un ampio insieme di variabili aziendali utili per le analisi microeconomiche in agricoltura.

L'indagine RICA-REA viene svolta in attuazione di due regolamenti comunitari: CEE 2223/96 che introduce il Sistema europeo dei conti nazionali (SEC/95) e CEE 79/65 e successive modificazioni, che istituisce la rete di rilevazione contabile europea (FADN) e richiede la trasmissione alla Commissione europea di dati contabili aziendali (scheda CEE).

Le modalità tecniche di attuazione della nuova rilevazione, stabilite di concerto dagli enti interessati, consentono di soddisfare le esigenze dettate dai due regolamenti comunitari e quelle specifiche richieste dalle Regioni e Province autonome.

L'indagine, svolta su un campione casuale di aziende agricole, rileva le variabili REA e RICA riguardanti i risultati economici delle aziende agricole: costi, giacenze e scorte, acquisti e vendite di capitale fisso, reimpieghi, ricavi, autoconsumo, contributi alle aziende, costo del lavoro e redditi delle famiglie agricole. La raccolta dei dati dell'indagine è gestita dall'Inea attraverso la rete contabile, secondo le modalità stabilite con le Regioni e le Province autonome. Poiché l'indagine è compresa nel Programma statistico nazionale, in base alla legislazione vigente, essa prevede il segreto statistico, l'obbligo di risposta e la tutela della riservatezza e dei diritti degli interessati.

CALENDARIO DELLE OPERAZIONI ED ENTI INTERESSATI

Indagine RICA-REA 2007 Rilevazione solo variabili REA (Aziende campione)

OPERAZIONI	ENTE ESECUTORE	ENTE DESTINATARIO	PERIODO
1) Spedizione lettera di preavviso ai conduttori di azienda	ISTAT	Aziende campione	Entro il 31 Gennaio 2008
2) Spedizione dell'elenco delle aziende	ISTAT	INEA	Entro il 28 Febbraio 2008
3) Attivazione del sito http://indata.istat.it Per l'invio dei modelli all'ISTAT. Libretti di istruzioni per la rilevazione dei dati (ISTAT/ISTRUZIONI/REA2007)	ISTAT	INEA e REGIONI	Entro il 31 Marzo 2008
4) Istruzioni ai tecnici incaricati della raccolta dei dati e avvio della rilevazione delle variabili REA con riferimento al 2007	INEA	Tecnici rilevatori	Entro il 31 Marzo 2008
5) Raccolta dati, revisione, registrazione e restituzione dei questionari elettronici	INEA e REGIONI	ISTAT	Entro il 30 Agosto 2008

OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELL'INDAGINE RICA-REA 2007

Il protocollo d'intesa per l'effettuazione in forma coordinata delle indagini sulle aziende agricole RICA e REA fra Istat, Inea, Ministero per le politiche agricole e forestali e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano

Nell'art. 1 del Protocollo d'intesa per l'effettuazione in forma coordinata dell'indagine RICA e dell'indagine REA viene dichiarato l'obiettivo di "consolidare e ampliare l'integrazione e l'armonizzazione delle due indagini con le altre rilevazioni statistiche, nell'ambito del Sistan, al fine di minimizzare la pressione statistica e ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie disponibili".

Attraverso l'integrazione delle due Indagini RICA e REA, a partire dal 2003, si cerca di soddisfare le seguenti finalità:

- esigenze della contabilità nazionale ed europea (regolamento CE 2223/96, per la parte relativa ai conti economici in agricoltura, e la stima del reddito delle famiglie agricole);
- le richieste del Consiglio Europeo definite dal regolamento CEE 79/65;

- la domanda da parte delle Regioni di un supporto informativo valido a livello territoriale per perseguire i loro compiti istituzionali (monitoraggio e valutazione degli interventi in materia di agricoltura).

Dal punto di vista statistico i vantaggi di tale integrazione sono quelli di superare le evidenti inefficienze determinate dalla coesistenza di due rilevazioni con un oggetto d'indagine simile creando, nel contempo, delle sinergie tra di esse. Inoltre, di portare avanti un processo di razionalizzazione nel settore delle statistiche agricole, in modo da ovviare a problematiche quali, ad esempio, l'incoerenza dell'informazione diffusa o l'indebita pressione statistica sulle aziende agricole.

L'unità di rilevazione

L'indagine RICA-REA, utilizzando le diverse metodologie previste dal disegno d'indagine, deve essere condotta su tutte le unità contenute nella lista campionaria fornita all'Inea dall'Istat. Tale lista è stata formata selezionando, secondo il disegno di campionamento descritto nel seguito, una parte delle 2,6 milioni di aziende agricole identificate nel corso del V Censimento generale dell'agricoltura.

Il campo di osservazione

Allo scopo di rendere maggiormente efficiente la fase di raccolta dei dati si è ritenuto opportuno ridurre il campo di osservazione dell'indagine, considerando esclusivamente le aziende agricole che soddisfino almeno una delle seguenti condizioni:

- l'azienda deve avere almeno un ettaro di SAU;
- oppure, nel caso in cui l'azienda abbia una SAU inferiore all'ettaro, essa deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche;

✂ nel caso di presenza di SAU, il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 €;

✂ nel caso di SAU assente, l'azienda deve condurre una qualunque attività zootecnica o effettuare la coltivazione di funghi ed inoltre il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 €.

Seguendo questo criterio, l'universo d'indagine è stato ridotto a circa 2,1 milioni di unità e corrisponde all'universo di riferimento stabilito dall'Unione Europea (universo CE).

Il disegno d'indagine ed il piano di campionamento

Il disegno d'indagine può essere riassunto nei seguenti punti:

✂ dalla popolazione delle aziende agricole appartenenti all'universo CE (come definito nel V Censimento generale dell'agricoltura) è stato estratto, utilizzando il disegno di campionamento dettagliatamente descritto in appendice B, un campione casuale;

✂ su tutte queste aziende vengono rilevate le informazioni necessarie per l'aggiornamento della loro classificazione tipologica (OTE e UDE);

✂ sulle aziende del campione che il censimento ha classificato superiori alle 4 UDE la rilevazione dei valori economici avviene seguendo la metodologia RICA;

✂ sulle aziende del campione inferiori alle 4 UDE e su una parte di quelle superiori alle 4 UDE che rifiutano di fornire i propri dati secondo le modalità previste dalla metodologia RICA (aziende non rispondenti) la rilevazione dei valori economici avviene, al termine dell'anno contabile, tramite la metodologia REA dettagliatamente descritta in questo libretto di istruzioni;

✂ utilizzando l'insieme di tutte le aziende rispondenti, ovvero l'insieme delle aziende per le quali oltre all'aggiornamento della classificazione tipologica sono disponibili le variabili economiche del questionario REA (qualunque sia la metodologia impiegata per rilevarle), viene stimata la struttura aggiornata dell'universo delle aziende agricole;

✂ questa struttura costituisce il benchmark per le stime delle variabili REA e RICA.

Il piano di campionamento utilizzato per selezionare le unità da includere nella lista delle aziende da contattare con l'indagine RICA-REA riguarda il disegno utilizzato per scegliere casualmente le aziende agricole che devono essere rilevate per l'anno di riferimento 2007. Si tratta di un disegno di

campionamento che prevede l'inclusione nel campione di tutte le aziende di grande dimensione e la selezione di una parte di quelle di minor dimensione opportunamente stratificate, secondo criteri geografici, dimensionali e tipologici.

Le variabili REA e RICA

Le variabili oggetto dell'indagine, oltre a quelle soggette ad aggiornamento periodico, riguardano i risultati economici ottenuti dalle aziende agricole nell'anno di riferimento 2007. Vengono quindi considerati: la struttura dei costi e dei ricavi, il costo del lavoro, i contributi ricevuti dalle aziende, le giacenze e scorte, gli acquisti e le vendite di capitale fisso, i reimpieghi nell'azienda.

Le variabili selezionate dall'Istat, denominate variabili REA, sono necessarie per le stime di contabilità nazionale e quindi degli aggregati del settore agricolo italiano. Le variabili indicate dall'Inea, dette variabili RICA, permettono invece approfondimenti sulla realtà microeconomica delle aziende. Nel loro insieme, le variabili rilevate con l'indagine RICA-REA forniscono un quadro completo ed esauriente della situazione economica dell'agricoltura italiana.

Periodo di riferimento dei dati

I dati da rilevare devono fare riferimento all'**esercizio od anno contabile 2007** definito come l'arco temporale che va dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007. Pertanto, nella presente indagine, non si deve fare alcun riferimento ad altri intervalli temporali utilizzati in agricoltura (annata agraria, campagne di commercializzazione, ecc.).

Criterio di rilevazione dei valori e unità di misura

Per la rilevazione dei valori economici delle aziende agricole deve essere utilizzato il criterio della "**competenza economica**": un ricavo o un costo si considerano di competenza economica dell'esercizio di riferimento (e quindi **va rilevato**) se si è manifestato economicamente in quell'anno, indipendentemente dal momento in cui si ha la manifestazione monetaria (ovvero l'incasso o il pagamento). La competenza economica di un costo o di un ricavo, in pratica, coincide con il momento dello scambio del bene tra i due contraenti o della fruizione del servizio da parte di uno di essi. Tutti i valori economici delle variabili RICA e REA devono essere rilevati in **Euro**, con arrotondamento alle unità.

La rete di rilevazione

La rete di rilevazione è costituita dall'Istat (Dipartimento per la Produzione Statistica e il Coordinamento Tecnico scientifico (DPTS), Uffici regionali e Servizio Agricoltura), dall'Inea (Unità operativa "Rilevazioni contabili ed analisi microeconomiche"), che coordinano l'indagine, e dalle Regioni e Province autonome (Uffici di competenza statistica e agricola) che partecipano alla raccolta dati nelle rispettive aree geografiche di competenza. La raccolta dei dati è gestita dall'INEA ed è costituita dalle strutture regionali Inea, dalle strutture competenti delle Regioni e Province Autonome, da altri Enti Locali (ad es. Agenzie regionali di sviluppo agricolo) e vede la partecipazione operativa delle Organizzazioni Professionali agricole, degli ordini e collegi professionali agricoli e di tecnici esperti con formazione specifica in contabilità agraria. Le modalità organizzative a livello territoriale sono quelle ritenute più idonee per svolgere al meglio la rilevazione secondo quanto stabilito nelle singole convenzioni tra l'Inea e le Regioni e le Province autonome.

UNITÀ DI RILEVAZIONE: L'AZIENDA AGRICOLA

Definizione di azienda agricola

L'unità di rilevazione dell'indagine RICA-REA è l'azienda agricola, definita nel modo seguente:

L'azienda agricola è un'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, cioè, persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale

Tale definizione è adottata nel Censimento generale dell'agricoltura e nelle rilevazioni campionarie fatte dall'Istat; è inoltre conforme alla definizione data dall'Unione Europea che identifica l'azienda agricola con "l'unità tecnico-economica, soggetta ad una gestione unitaria, che produce prodotti agricoli".

Caratteri distintivi fondamentali di un'azienda agricola sono pertanto:

- l'unicità tecnico-economica di produzione;
- l'esistenza di un conduttore (persona fisica, società od ente) a cui fa capo l'unità tecnico-economica di produzione;
- l'utilizzazione dei terreni per la produzione agricola, forestale e zootecnica, i quali possono essere costituiti da uno o più appezzamenti, contigui o non, situati nello stesso Comune oppure in Comuni diversi, spesso confinanti o vicini tra loro. Un'eccezione rilevante sono le aziende esclusivamente zootecniche, cioè quelle che praticano solo l'allevamento di bestiame (ad esempio gli allevamenti di suini, di bovini annessi a caseifici industriali e di avicoli intensivi), le quali sono prive di terreno agricolo e spesso utilizzano terreni pascolativi che non appartengono all'azienda (ad esempio pascoli comuni, pascoli in affitto stagionale da altre aziende agricole, ecc.);
- lo svolgimento di una o più attività agricole (produzione agraria, forestale o zootecnica).

Con riferimento alla struttura tecnico-produttiva dell'azienda, possiamo trovare le seguenti tipologie di unità:

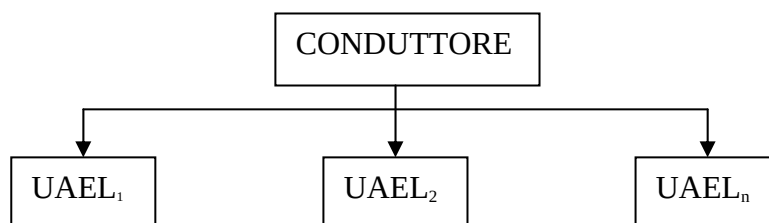
- ✂ aziende con sola superficie agricola utilizzata (SAU) (*aziende solo con coltivazioni*);
- ✂ aziende con SAU ed allevamenti (*aziende miste*);
- ✂ aziende senza SAU, solo con allevamenti (*aziende esclusivamente zootecniche*);
- ✂ aziende senza SAU con *coltivazioni particolari* in grotte, opportuni edifici e laboratori (ad esempio funghi, sementi, ecc...).

Riguardo all'attività economica dell'azienda agricola sono considerate come parte integrante della sua attività principale la trasformazione, la commercializzazione e la vendita dei prodotti agricoli e zootecnici se riguardano solo e principalmente i propri prodotti. In questo caso le altre produzioni e servizi sono considerati come secondari e accessori all'attività agricola principale.

Azienda agricola e unità di attività economica locale (UAEL)

Secondo la definizione appena esposta, l'azienda agricola si identifica fisicamente con l'*unità di produzione agricola*, ovvero con quell'unità che svolge un'attività economica caratterizzata da un input di prodotti (beni e servizi), da un processo di produzione e da un output di prodotti. Sono quindi unità di attività economica dette "locali", per sottolineare la loro identificazione fisico-geografica. L'unità di attività economica locale (UAEL), insieme al conduttore che ne è il responsabile giuridico-economico, permette di identificare univocamente l'azienda. *Non è infatti sufficiente la conoscenza del conduttore per identificare univocamente l'azienda*, in quanto quest'ultimo può essere titolare di più aziende agricole distinte, ma occorre conoscere l'azienda fisica, l'UAEL, di riferimento. La relazione tra conduttore e UAEL può essere rappresentata schematicamente nel seguente modo:

Fig. 1 - N aziende agricole facenti riferimento ad un unico conduttore.



Identificazione dell'azienda agricola

L'azienda agricola viene identificata in base alla sua collocazione geografica, Provincia e Comune, e dalla denominazione e indirizzo del conduttore. Entrambe le informazioni sono necessarie per un'identificazione non ambigua dell'azienda, in quanto la sola conoscenza del conduttore non permette di stabilire univocamente l'azienda, come visto nel paragrafo precedente. Per ognuna di esse l'Istat fornisce un codice di identificazione a livello nazionale di 9 caratteri. Altre informazioni fornite al rilevatore, quali ad esempio le caratteristiche strutturali, sono d'ausilio all'accertamento dell'azienda.

Esistenza e stato di attività dell'azienda

Le aziende agricole sono, come visto nei paragrafi precedenti, delle unità di attività economica locali (UAEL) che producono beni (prodotti agricoli e zootecnici) e servizi ad essi connessi, sotto la responsabilità di un conduttore che ne cura, direttamente o indirettamente, gli aspetti tecnici ed economici. Un'azienda agricola esiste al momento della rilevazione in quanto ha i caratteri descritti nei paragrafi precedenti. Riguardo al periodo di riferimento della rilevazione, l'azienda esistente può avere due diversi *stati di attività*: può essere attiva o temporaneamente inattiva. L'azienda agricola è *attiva* se ha prodotto beni e servizi nell'anno di riferimento, indipendentemente dalla loro entità quantitativa e se ha venduto o meno sul mercato. Sono quindi attive anche le piccolissime aziende che hanno una modesta produzione per fini di autoconsumo. L'azienda agricola è invece *temporaneamente inattiva* se è senza produzione nell'anno di riferimento della rilevazione, per motivi agronomici od economici, ma riprenderà a produrre nel futuro. In questo caso l'azienda continua a sostenere le spese di gestione e ad impiegare il lavoro minimo necessario per il suo mantenimento.

Trasformazione, cessazione e nascita di una nuova azienda agricola

L'azienda agricola esistente al momento della rilevazione può aver subito delle *trasformazioni* che ne lasciano però invariata la sua integrità ai fini dell'indagine. Può essere infatti cambiata in parte la sua struttura fisica restando invariato il conduttore e viceversa (cambio del conduttore restando invariata la struttura fisica) oppure possono essere cambiati entrambi. Ciò che resta immutato è il suo riferimento geografico, ovvero l'identificazione sul territorio della UAEL. Se invece l'azienda è inattiva, ovvero non produce più, e non continuerà a produrre nel futuro nella forma di UAEL, allora l'azienda è cessata o non più esistente, anche se il conduttore continua ad esistere. Se il conduttore non esiste più e non è subentrato un nuovo conduttore (né si ritiene che ciò avverrà in breve tempo, nel qual caso si tratterebbe di azienda temporaneamente inattiva), allora l'azienda è non più esistente, in quanto definitivamente abbandonata, anche se dà luogo ancora a produzione spontanea. In altri casi la struttura agricola è stata dismessa e quindi si parla di non più esistenza in quanto i terreni sono stati destinati ad usi non agricoli (ad esempio aree fabbricabili) o il bestiame è stato venduto o macellato (per le aziende esclusivamente zootecniche). Oppure l'azienda ha modificato la sua attività economica e per l'anno di riferimento della rilevazione ha soltanto *scuderie, terreni per l'esercizio dei cavalli da corsa, allevamenti di cani, centri di commercio del bestiame e mattatoi* (purché queste attività non siano accessorie all'attività agricola principale). In altri casi ancora, l'azienda è costituita da solo orto o allevamento familiare inteso nel senso più restrittivo del termine. Nel primo caso si tratta di un orto generalmente annesso all'abitazione, nel secondo caso si tratta di un piccolo *allevamento a carattere familiare*, costituito da uno o due capi di bestiame suino, ovino, caprino o da piccoli animali da cortile (polli, tacchini, oche, conigli, ecc.), utilizzati solo per integrare il consumo familiare. Infine, ci sono casi in cui l'azienda continua a produrre ma accorpata ad un'altra azienda (*fusione*) o suddivisa in due o più aziende (*smembramento*). Nel primo caso può essere incorporata sotto la conduzione dell'altro conduttore d'azienda o viceversa, mentre nel secondo nascono uno o più conduttori delle *nuove aziende*, in quanto una porzione d'azienda potrebbe essere gestita dal conduttore dell'azienda smembrata oppure due o più nuovi soggetti potrebbero intraprendere l'attività agricola. In entrambi i casi si perde l'integrità dell'UAEL di partenza.

Casi particolari

L'individuazione delle aziende agricole nella maggior parte dei casi non presenta particolari difficoltà. Solo in alcuni casi specifici possono riscontrarsi situazioni complesse, come nel caso, ad esempio, delle

aziende con superficie costituita da più corpi¹. Al fine di agevolare la rilevazione e salvaguardare l'integrità dell'azienda, evitando così l'errato frazionamento di essa, si forniscono i seguenti chiarimenti, in merito alla costituzione dei terreni e alle tipologie di conduzione:

- nel caso di *superficie aziendale costituita da più corpi non contigui*, condotti unitariamente da una stessa persona e secondo un'unica forma di conduzione, si è in presenza di un'unica azienda, anche se detti corpi di terreno ricadono in Comuni diversi. La conduzione unitaria si verifica, di norma, quando i terreni sono situati nello stesso Comune o in Comuni limitrofi, purché i terreni e tutti gli altri fattori che intervengono nel processo produttivo costituiscano un insieme organico dal punto di vista dell'unità tecnico-economica aziendale²;
- nel caso in cui un coltivatore diretto disponga di *terreni che coltiva parte direttamente e parte con l'impiego di operai* a tempo indeterminato o a tempo determinato (salariati, braccianti e figure assimilate di lavoratori), tali terreni costituiscono una sola azienda a conduzione diretta del coltivatore;
- nel caso di *terreni*, costituiti da corpi contigui o non, *condotti pro-indiviso da più persone di uno stesso nucleo familiare*, secondo una stessa forma di conduzione, si è in presenza di un'unica azienda. Quindi si deve evitare che vengano considerate aziende a sé stanti i singoli appezzamenti di terreni appartenenti a membri diversi di una stessa famiglia, ma in realtà condotti in forma unitaria e dunque costituenti un'unica azienda. Il conduttore sarà rappresentato dalla persona che maggiormente si dedica all'attività agricola dell'azienda;
- nel caso di *terreni* costituiti da corpi contigui o non, *condotti unitariamente da più persone non legate da vincoli di parentela* (società di fatto o proprietà ed affittanze collettive), si è in presenza di un'unica azienda;
- nel caso delle *colonie parziarie miglioratarie*, diffuse specialmente in Puglia, si è in presenza di una sola azienda facente capo al concedente e costituita dall'insieme delle singole quote di terreno affidate ai vari coloni³;
- nel caso in cui un coltivatore diretto di azienda sia contemporaneamente *colono parziario improprio*, in quanto non gli è conferito un podere, come avviene nella colonia parziaria appoderata (mezzadria), ma soltanto uno o più appezzamenti di terreno, allora l'azienda del coltivatore diretto è costituita dai soli terreni da esso condotti direttamente, mentre l'appezzamento di cui è colono rientra nella superficie dell'azienda facente capo al concedente. Può, altresì, verificarsi che una persona risulti essere *colono improprio*, nel senso sopra precisato, di due o più appezzamenti di terreno che gli sono stati affidati dallo stesso o da diversi concedenti, in tal caso, con riferimento al colono, non si riscontrano i caratteri di un'azienda, per cui i terreni che egli lavora fanno parte delle aziende facenti capo al o ai concedenti. Analoghi criteri sono da seguire per il *camporaio*, la *metateria* e forme simili;
- nel caso di terreni la cui conduzione è ad *affitto misto* (tipico, ad esempio, di alcune zone del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto) tali terreni sono da considerare condotti dall'affittuario che assume la figura di coltivatore diretto;
- nel caso in cui un utente di *uso civico*, cioè un utente che, per esempio, usi un pascolo comunale per il suo bestiame, sia conduttore nello stesso tempo di terreni in proprietà e/o in affitto, allora l'azienda da lui condotta deve essere costituita solo da questi ultimi terreni;
- nel caso di *terreni lottizzati od appoderati da Enti di sviluppo e simili* ed assegnati a singoli coltivatori, si è in presenza di tante aziende quanti sono i lotti di terreno o i poderi, anche se questi non sono stati ancora

riscattati. Analogo criterio è da seguire per i terreni di proprietà comunale assegnati con carattere di continuità a coltivatori che su di essi hanno costituito delle vere e proprie aziende agricole. Per i casi suddetti è da tener presente che, se un assegnatario di terreni conduce in modo unitario e secondo la

¹ Per corpo si intende una porzione continua di terreno, facente parte di un'unica azienda, non interrotta da fattori di discontinuità, quali strade, corsi d'acqua ecc.. Non costituiscono, tuttavia, fattori tali da configurare l'esistenza di due o più corpi, piccoli canali, siepi, nonché le aree di servizio delle coltivazioni

² Al riguardo, si richiama l'attenzione sulla particolare situazione, riscontrabile soprattutto nelle colline dell'Italia centro-settentrionale, di aziende costituite da appezzamenti a vigneto od a bosco in alto, a prato permanente a metà costa, e seminativo e frutteto a fondovalle. In tal caso si è in presenza di un'unica azienda nella quale ciascun appezzamento concorre alla costituzione dell'unità tecnico-economica rappresentata dall'azienda agricola nella sua integrità

³ Qualora si riscontrino superfici che un conduttore ha riservato a sé stesso a seguito della cessione dell'azienda al successore (erede, affittuario, ecc.) queste saranno considerate:

- facenti parte dell'azienda del successore nel caso in cui siano condotte da quest'ultimo con il resto dell'azienda e, di massima, impiegando la stessa manodopera e gli stessi mezzi di produzione;
- come appartenenti all'azienda del concedente, nel caso in cui siano normalmente condotte dal precedente conduttore con manodopera e mezzi di produzione propri.

stessa forma di conduzione anche altri terreni, di cui dispone a titolo di proprietà e/o di affitto, si è in presenza di un'unica azienda comprendente sia i terreni di cui è assegnatario, sia quelli di cui è proprietario e/o affittuario;

• nel caso di *terreni il cui suolo è gestito da un conduttore ed il soprassuolo* (esempio: oliveto, frutteto, ecc.) *da un altro conduttore*, possono riscontrarsi le seguenti situazioni:

✂ ambedue i conduttori conducono altri terreni, allora il terreno in questione viene considerato come facente parte dell'azienda del conduttore che su di esso gestisce l'attività economicamente più importante;

✂ uno solo dei conduttori conduce altri terreni, allora il terreno in questione viene considerato come facente parte dell'azienda di tale conduttore;

✂ nessuno dei due conduttori conduce altri terreni, allora il terreno in questione costituisce un'azienda a sé stante a conduzione doppia, della quale si considera conduttore quello che su di esso gestisce l'attività economicamente più importante.

Nel caso di *cooperativa parziale*⁴ si è in presenza di un'azienda agricola indipendente dalle aziende agricole che la costituiscono, qualora impieghi principalmente fattori di produzione propri e non quelli delle aziende agricole che la costituiscono.

MODALITA' E TEMPI DI RILEVAZIONE

Operazioni previste

La *rilevazione dei risultati economici delle aziende agricole* con riferimento all'anno 2007 viene realizzata nell'anno 2008. L'avvio della *rilevazione* avviene a cura dell'Istat e dell'Inea, con gli adempimenti preliminari previsti dal protocollo d'intesa Istat-Inea-Mipaaf-Regioni-Province autonome. In particolare l'Istat predispone il campione casuale delle aziende agricole da rilevare; il sito web (<http://indata.istat.it>) sul quale è disponibile il manuale di istruzioni e con il quale è possibile inviare i questionari elettronici; ed i CD regionali con i questionari personalizzati. L'Inea organizza la rete di rilevazione su base regionale, stipulando apposite convenzioni con le Regioni e le Province autonome e predispone il materiale per la rilevazione dei dati attraverso la contabilità aziendale.

Per le aziende con dimensione economica maggiore o uguale a 4 UDE la rilevazione è di tipo contabile e riguarda le variabili RICA e REA. Per le aziende minori di 4 UDE e per quelle maggiori di 4 UDE non rispondenti alla rilevazione di tipo contabile, la rilevazione viene fatta con intervista retrospettiva ai conduttori d'azienda, per le sole variabili REA.

Per tutte le aziende del campione è a cura dell'Inea *aggiornare le notizie* indicative del conduttore, quelle generali sull'azienda, lo stato di attività e la classificazione tipologica.

La *raccolta dei dati* presso le aziende agricole viene coordinata e realizzata dall'Inea attraverso la rete di rilevazione su base regionale, secondo le modalità ed i tempi previsti dalle convenzioni stipulate con le singole Regioni e Province autonome. Il *software necessario* per la rilevazione contabile presso le aziende viene fornito dall'Inea (Rica), mentre il materiale per l'intervista del conduttore viene messo a disposizione dall'Istat (Rea). L'Inea provvede alla distribuzione di ambedue i supporti per la rilevazione dei dati, insieme all'elenco delle aziende agricole da rilevare, alle strutture incaricate a svolgere operativamente l'indagine. Prima della raccolta dei dati presso l'azienda agricola, l'Istat, l'Inea e le Regioni o Province autonome di competenza territoriali inviano una lettera di preavviso a tutti i conduttori delle aziende campionate, per avvertirli del prossimo arrivo di un tecnico incaricato della raccolta dei dati.

Infine, prima dell'inizio delle operazioni di raccolta dati l'INEA organizza delle giornate di formazione ai rilevatori in ogni Regione e Provincia autonoma.

Modalità di raccolta dei dati

⁴ La cooperativa parziale è caratterizzata dal fatto che ogni azienda agricola che ne fa parte mette a disposizione un suo settore da sfruttare in comune, per esempio un frutteto comune o una stalla comune (fusione parziale).

I dati sui risultati economici delle aziende agricole sono raccolti dal rilevatore, che si reca una o più volte presso l'azienda o presso il domicilio del conduttore d'azienda. Le modalità previste per la raccolta dati sono di due tipi distinti:

1. *contabilità informatizzata dell'azienda*, secondo le modalità sviluppate dalla RICA (contabilità RICA), tenuta nel corso dell'anno contabile di riferimento;
2. *intervista diretta del conduttore* o di chi è in grado di fornire i dati economici sull'azienda, attraverso un questionario compilato alla chiusura dell'anno di riferimento delle informazioni.

La contabilità aziendale permette di raccogliere sia le variabili RICA che quelle REA e verrà utilizzata per le aziende sopra le 4 UDE. La modalità per intervista, invece, permette di raccogliere solo le variabili REA e verrà utilizzato per le aziende con UDE inferiore a 4 e per quelle con UDE maggiore o uguale a 4 non disponibili a tenere la contabilità RICA.

Materiale per la rilevazione

Il materiale per la rilevazione delle informazioni oggetto d'indagine differisce a seconda del metodo di raccolta dati previsto per i diversi tipi di aziende campionate.

L'elenco delle operazioni previste per la rilevazione, le date di scadenza ed i soggetti interessati sono riportati all'inizio di questo volume⁵.

Per la rilevazione attraverso la contabilità aziendale delle variabili RICA e REA, al rilevatore viene messo a disposizione il seguente materiale:

- *elenco delle aziende agricole* da rilevare;
- *programma di rilevazione dati contabili* (Continea);
- *manuale d'uso del programma*;

Per la rilevazione delle sole variabili REA attraverso l'intervista retrospettiva del conduttore, viene messo a disposizione il seguente materiale:

- ✂ *questionari in formato excel* che riportano prestampate le notizie indicative del conduttore d'azienda e le notizie generali sull'azienda da aggiornare (Mod. ISTAT/REA/2007);
- ✂ *copia del presente libretto di istruzioni* on line (Mod. ISTAT/ISTRUZIONI/REA/2007).

Il coordinatore regionale procederà all'attribuzione ed allo scarico dei questionari personalizzati per i rilevatori seguendo le istruzioni presenti nel sito stesso.

Periodo di raccolta dati

La raccolta dei dati relativamente al 2007 avverrà in parte nel corso dello stesso anno di riferimento, per le aziende che terranno la contabilità, mentre avverrà all'inizio del 2008 per le rimanenti aziende sottoposte ad intervista retrospettiva. La fine della raccolta dati è prevista, nel primo caso per il **30/1/2008**, mentre nel secondo per il **30/7/2008**. I dati raccolti e registrati su supporto magnetico, dopo una prima fase di controllo ed il calcolo della classificazione tipologica con riferimento al 2006, vengono trasmessi dall'Inea all'Istat entro il **30/11/2008**.

Il rispetto di questi periodi di rilevazione è necessario per garantire una uniforme qualità del dato raccolto su tutto il territorio nazionale e per evitare l'accumulo di ritardi nelle fasi successive della rilevazione

Il rilevatore e la raccolta dei dati presso i conduttori d'azienda

La raccolta dei dati è un momento critico per qualunque indagine statistica ed in particolar modo per quelle campionarie. Queste ultime, infatti, si basano sul principio che le informazioni raccolte su ciascuna unità osservata sono "rappresentative" anche per un insieme di unità non osservabile direttamente. Tale principio permette di contenere i costi di rilevazione dato che il campione è una piccola parte dell'intera popolazione. Eventuali errori di rilevazione (denominati "extra-campionari") si ripercuotono però con effetto moltiplicativo sui risultati complessivi dell'indagine. Per questo motivo il rilevatore ha un ruolo centrale nella raccolta dei dati e il successo della rilevazione dipende quasi

⁵ Il calendario generale delle principali operazioni previste per l'indagine RICA-REA riportato all'inizio di questo volume, coincide con quanto stabilito nel Protocollo d'intesa Istat-Inea-Regioni-Province autonome, allegato A.

esclusivamente dalla qualità del suo lavoro. Ai rilevatori è perciò vivamente consigliato di attenersi a tutte quelle regole di buon senso necessarie per mettere la persona intervistata nelle migliori condizioni possibili per collaborare. Si raccomanda perciò di:

- **rendere nota la propria identità ed il proprio ruolo al conduttore attraverso l'esibizione del tesserino di riconoscimento attestante la nomina;**
- **usare la massima cortesia nei confronti delle persone coinvolte nella rilevazione;**
- **nel caso di intervista, porre le domande come formulate nel questionario, o eventualmente, ripeterle in forma esplicativa senza alterarne il senso;**
- **serbare il più rigoroso segreto sulle notizie delle quali si è venuti a conoscenza nell'esercizio del proprio incarico.**

Assistenza ai rilevatori

Il rilevatore che incontri difficoltà nello svolgimento delle interviste potrà rivolgersi al proprio referente locale (dell'Inea, della Regione o della Provincia autonoma) o utilizzare i seguenti recapiti:

E.mail: laesposi@istat.it, irtommas@istat.it, rondinel@istat.it, rica.rea@inea.it

Tel.: 06 59524509, 06 59524510, 06 59524537 (Istat)

Fax: 06 5410528 (Istat)

LA RILEVAZIONE DELLE VARIABILI REA CON INTERVISTA

Intervista e adempimenti del rilevatore

Contatto e intervista al conduttore d'azienda

Il rilevatore contatterà una prima volta il conduttore dell'azienda agricola, informandolo circa gli scopi dell'indagine e fornendo tutti i riferimenti per ulteriori informazioni (indirizzi email, siti internet e numeri di telefono di Istat e Inea). Inviterà, inoltre, il conduttore a rivolgersi eventualmente alla propria Organizzazione professionale agricola, competente per territorio, per chiedere assistenza nel reperimento delle informazioni necessarie, al fine di essere coadiuvato nel fornire le informazioni richieste al momento dell'intervista.

Gli incaricati si adopereranno per rimuovere eventuali timori di carattere fiscale, ricordando che l'Istat, l'Inea, la Regione o la Provincia autonoma di appartenenza, il rilevatore e tutti gli altri soggetti coinvolti nella rilevazione sono tenuti, all'osservanza delle norme vigenti in materia di **segretezza dei dati** e che perciò questi non possono essere rivelati a nessun titolo. Le notizie rilevate saranno utilizzate a soli **fini statistici** e i risultati elaborati verranno resi noti soltanto in forma aggregata, in modo che non si possa fare alcun riferimento alla singola azienda. Solo se necessario ricorderanno che, in base alla legislazione vigente, i conduttori intervistati hanno l'obbligo di risposta. Per la compilazione del questionario il rilevatore dovrà attenersi rigorosamente alle norme riportate nel capitolo **QUESTIONARIO D'AZIENDA (Mod. ISTAT/REA/2007)**.

Trattandosi di un'indagine a carattere economico, sarebbe opportuno che le notizie richieste fossero fornite dal conduttore o, se non fosse possibile, da un rappresentante o da una persona di sua fiducia che partecipa direttamente alla gestione dell'azienda.

Consegna dei questionari compilati ed adempimenti connessi

I rilevatori, man mano che termineranno la compilazione dei questionari, provvederanno ad indicare, per ciascuna azienda sull'elenco delle aziende da rilevare, la data in cui è stata effettuata l'intervista e l'esito della stessa, secondo quanto da loro indicato nelle notizie sull'intervista della prima pagina del questionario.

Qualora a seguito della revisione dei questionari emergesse la necessità di completare o di rettificare i dati riportati, i rilevatori contatteranno nuovamente i conduttori delle aziende interessate, al fine di procedere alle correzioni od integrazioni del caso.

Di norma, i rilevatori consegneranno periodicamente all'Ufficio territoriale competente (Inea o Regione/Provincia Autonoma) i questionari compilati.

Norme generali per la compilazione del questionario

I questionari devono essere compilati in un'unica copia, con penna blu o nera⁶ e con **grafia chiara**. Le risposte ai quesiti vanno trascritte negli appositi spazi oppure segnando i quadratini corrispondenti alle notizie richieste. **I questionari dovranno sempre essere compilati per tutte le voci in cui sia possibile dare una risposta.**

In modo analogo si procederà per la compilazione dei questionari relativi alle *aziende nuove*, indicando in questo caso anche le informazioni identificative dell'azienda e del conduttore.

Al momento dell'intervista, il rilevatore sottoporrà i dati ad un esame critico per accertarne l'attendibilità, mettendoli anche in relazione con le informazioni di cui si dispone nella prima parte del questionario; ove sussistano fondati dubbi sulla loro veridicità, l'incaricato alla raccolta contesterà al conduttore le dichiarazioni rese e annoterà le diversità riscontrate sul riquadro *Annotazioni* del questionario.

Qualora il rilevatore volesse utilizzare il Personal Computer durante l'intervista può richiedere al proprio coordinatore un floppy disk contenente i questionari elettronici (files excel) ed inserire le informazioni direttamente sul file evitando la compilazione manuale. Il questionario elettronico effettua automaticamente alcuni controlli di coerenza e di incompatibilità interni al questionario evidenziando eventuali errori.

ATTENZIONE: PER LE AZIENDE IN ELENCO IL NOME DEL FILE EXCEL NON VA MODIFICATO

Prima revisione dei questionari

La revisione consisterà in un esame critico dei dati e delle notizie rilevate, accertando che siano conformi alle presenti istruzioni e che rispecchino situazioni reali in ordine ai vari aspetti considerati.

In particolare, l'Ufficio territoriale accerterà che:

- il questionario di rilevazione sia stato compilato in tutte le sue parti per le aziende esistenti intervistate;
- sia stato compilato sempre il punto 2 o 3 della seconda pagina del questionario, al fine di verificare l'esistenza dell'azienda agricola, al momento della rilevazione;

Per le **aziende nuove**, originatesi per *fusione* di due o più aziende o per *smembramento* in due o più aziende, controllare che nei riquadri relativi alle notizie identificative dell'azienda, siano stati apposti i nomi ed i codici di Provincia e Comune. Per quanto riguarda il codice dell'azienda è opportuno ricordare che i questionari forniti dall'Istat sono personalizzati e ad ogni singola impresa è attribuito un nome che consente di individuarla in maniera univoca. E' necessario pertanto che i questionari compilati vengano salvati con lo stesso nome fornito dall'Istat. Il nome è così costituito:

Indagine		Codice regione	Codice provincia	Codice comune		Codice azienda		(a)
Rea	_	XX	XXX	XXX	_	XXXXXXXXXX	_	00

Indagine		Codice regione	Codice provincia	Codice comune		Codice azienda		(a)
Rea	_	XX	XXX	XXX	_	XXXXXXXXXX	_	00

(a) Codice di scorporo dell'azienda

Il codice 00 indica che l'impresa non si è smembrata in più aziende né si è fusa con altre aziende.

Se si verifica uno di questi due eventi nella sezione 2 del questionario (notizie conduttore) nella casella **PROGRESSIVO NUOVE AZIENDE**, relativa all'esito della rilevazione, deve risultare questa trasformazione con le modalità di seguito indicate.

Se l'impresa si **smembra** in più aziende il **PROGRESSIVO NUOVE AZIENDE** deve assumere i valori progressivi 00 per l'azienda madre cessata e 01, 02, 03 ...etc. per le nuove aziende nate dallo scorporo.

⁶ Il colore rosso e la matita sono modalità di scrittura riservate alle fasi di revisione. Poiché le annotazioni effettuate con tali colori hanno precisi significati, un loro uso per la compilazione potrebbe causare alcune difficoltà nella fase di digitazione.

Il nome del file dell'azienda madre resterà immutato mentre i nuovi nomi-file delle aziende figlie saranno uguali al nome dell'azienda madre ad eccezione degli ultimi due caratteri che invece di 00 assumeranno i valori:

- 00** per l'impresa madre cessata
- 01** per la prima impresa figlia
- 02** per la seconda impresa figlia
- 03** per la terza impresa figlia
- e così via.

Esempio (1) : Prendiamo ad esempio l'azienda Mario Rossi, presente nel campione Rea, di Moriondo Torinese in provincia di Torino. Il nome del file sarà

Rea_01_001_163_MarRossi_00.xls

Se l'azienda Mario Rossi si scinde in tre aziende Mario Rossi padre, Mario Rossi figlio 1, Mario Rossi figlio 2 i nomi dei file diventano:

Rea_01_001_163_MarRossi_00.xls per l'azienda cessata

Rea_01_001_163_MarRossi_01.xls per Mario Rossi padre

Rea_01_001_163_MarRossi_02.xls per Mario Rossi figlio1

Rea_01_001_163_MarRossi_03.xls per Mario Rossi figlio2

Per le nuove nate che nell'esempio assumono progressivo 02 e 03 andranno aggiornate le notizie indicative del conduttore con i dati dei figli.

Se l'impresa si **fonde** con una o più aziende il codice della nuova impresa sarà, a scelta dell'intervistato, quello di una delle imprese che hanno dato origine alla fusione.

Esempio (2) : Prendiamo ad esempio le aziende Mario Rossi e Gaetano Bianchi presenti nel campione Rea che ipotizziamo essere entrambe ubicate a Moriondo Torinese in provincia di Torino. Il nome dei file sarà

Rea_01_001_163_MarRossi_00.xls con esito "Fusa con altre aziende"

Rea_01_001_163_GaeBianc_00.xls con esito "Fusa con altre aziende"

Rea_01_001_163_MarRossi_01.xls con esito "Azienda rilevata" per la nuova azienda

Nelle registrazione delle aziende nuove è necessario creare un nuovo questionario elettronico in formato excel. Il nome del file excel da attribuire ad ogni azienda nuova deve essere quello dell'azienda madre ad eccezione degli ultimi due caratteri che invece di "00" dovranno essere "01", "02", "03" per ogni azienda nuova creata.

ESEMPIO: se il nome del questionario elettronico di un'azienda in elenco è

REA-01001001-11111111_00.xls

e tale azienda si è smembrata in tre aziende nuove. Dovranno essere registrati tre nuovi files excel con i seguenti nomi:

REA-01001001-11111111_01.xls

REA-01001001-11111111_02.xls

REA-01001001-11111111_03.xls

<http://indata.istat.it>. L'invio può essere effettuato utilizzando INDATA o per mezzo di CD.

L'invio con INDATA

L'indagine annuale sui risultati economici delle aziende agricole prevede la possibilità che il coordinatore regionale restituisca all'Istituto le informazioni richieste per via telematica. E' possibile inviare i questionari completi in formato elettronico utilizzando il proprio PC.

Il rispondente, per poter eseguire la procedura, dovrà collegarsi al sito Web <https://indata.istat.it/reaweb> (il sito è protetto con protocollo SSL che garantisce la sua autenticazione e la protezione dei dati trasmessi) e cliccare poi sul pulsante Registrazione.

Nella procedura di Registrazione, che deve essere eseguita una sola volta, il rispondente dovrà:

- 1) inserire codice ditta e password provvisoria contenuti nella lettera inviata dall'Istat;
- 2) digitare una propria password personale. La password personale, conosciuta solo dal rispondente, sostituisce quella provvisoria (non valida per la procedura), deve essere di almeno 8 e non più di 20 caratteri alfanumerici e va inserita due volte.
- 3) Cliccare sul tasto Conferma.

Il rispondente potrà modificare la propria password personale in qualsiasi momento tramite il pulsante Cambia password. La password, in accordo con la normativa vigente, rimane valida per tutti gli accessi successivi, eseguiti entro sei mesi dalla Registrazione. Trascorso tale tempo, il rispondente che voglia nuovamente collegarsi dovrà obbligatoriamente modificarla utilizzando il medesimo tasto (Cambia password).

Nel caso il rispondente smarrisca o non ricordi la propria password, dovrà prendere contatto con i referenti dell'Indagine i cui numeri telefonici sono contenuti nella lettera ricevuta, comunicando il codice ditta assegnato. Ripristinata la password provvisoria, il rispondente dovrà ripetere la procedura iniziale di Registrazione.

Eseguita la procedura di Registrazione, il rispondente è abilitato e può procedere immediatamente al download del modello (vedi istruzioni successive) tramite il pulsante Preleva modello.

Il rispondente, che ha già eseguito la procedura di Registrazione, può collegarsi al sito <https://indata.istat.it/reaweb>, ed accedere a tutte le funzioni. Cliccando sul pulsante "Preleva modello" il rispondente, dopo essersi identificato inserendo codice ditta e password personale, vedrà una schermata con alcuni dati anagrafici specifici dell'Impresa, e potrà procedere al download del proprio questionario. Analogamente cliccando sul pulsante "Invia modello" potrà procedere all'invio del proprio questionario compilato.

I rispondenti che sono interessati alla compilazione di due questionari possono inviarli in una sola volta selezionando i file da inviare sulle due linee di scelta che si apriranno sul proprio file system.

Per poter utilizzare la compilazione telematica il rispondente dovrà possedere i seguenti requisiti minimi:

- un computer connesso alla rete Internet;
- il software Microsoft Excel versione 97 o superiore;
- un browser Internet Explorer versione 5.5 o superiore, oppure Netscape versione 4.77 o superiore, oppure Mozilla .

Referente progetto Indata: garritan@istat.it, tel 06/4673 2725

L'invio su CD

L'invio su CD prevede che:

- 1) la Regione salvi i singoli questionari come file excel,
- 2) i singoli questionari vengano raggruppati in un unico file zippato,
- 3) il nome del file zippato corrisponda al nome della regione seguito da ".zip" (ad esempio per la Valle d'Aosta il nome dovrebbe essere aosta.zip),
- 4) vengano creati più di un file zip qualora il file zip stesso sia di dimensioni superiori ai 32 Mega (oltre 400 questionari),
- 5) il nome dei file zippati (p.to 4) corrisponda al nome della regione seguito da un numero progressivo (01, 02, ecc.) più ".zip", (ad esempio per la Lombardia lombar01.zip, lombar02.zip, ecc.).

Il nome file è costituito come specificato sopra.

QUESTIONARIO D'AZIENDA (Mod. ISTAT/REA/2007)

Struttura del questionario

Il questionario predisposto per la rilevazione dei dati dell'azienda agricola, mod. ISTAT/REA è costituito da 5 pagine ed è articolato nel modo seguente:

- Notizie sull'intervista
- Notizie indicative del conduttore, esito della rilevazione e motivo cessata esistenza
- Sezione I – Aggiornamento notizie generali sull'azienda
- Sezione II – Valori economici delle aziende agricole (acquisti e vendite di capitali fissi nell'esercizio, reimpieghi, ricavi e autoconsumo, contributi)
- Sezione II – Valori economici delle aziende agricole (occupazione e redditi)

Notizie sull'intervista

Nelle prima pagina sono prestampate le notizie identificative del conduttore dell'azienda. Le stesse notizie sono riportate anche nella seconda pagina del questionario per gli eventuali aggiornamenti e sull'elenco fornito all'Ufficio territoriale. Successivamente vanno riportate le NOTIZIE SULL'INTERVISTA e le eventuali ANNOTAZIONI.

In quest'ultima parte il rilevatore riporterà le informazioni da lui ritenute necessarie per la revisione ed un corretta valutazione dei dati raccolti.

L'azienda agricola e l'esito dell'intervista

Nella seconda pagina del questionario, oltre all'intestazione, possono essere individuate 4 parti:

- codifica dell'azienda agricola (le prime due righe);
- un riquadro per le notizie indicative del conduttore;
- un riquadro per la descrizione sintetica dell'esito della rilevazione;
- un riquadro per la descrizione del motivo dell'eventuale estinzione dell'azienda.

Codifica dell'azienda agricola

In questa parte sono riportate le seguenti indicazioni:

- Provincia dell'azienda (codice Istat e denominazione);
- codice Istat dell'azienda;
- Comune dell'azienda (codice Istat e denominazione);
- progressivo nuove aziende (nei questionari personalizzati è sempre 00).

Nel caso si tratti di un'azienda per la quale è disponibile il questionario personalizzato il rilevatore non dovrà fornire alcuna indicazione in queste prime due righe.

Nel caso stia utilizzando un questionario in bianco (aziende nuove) il rilevatore dovrà riportare negli appositi spazi:

- il codice della provincia dell'azienda (si veda l'ALLEGATO C a questo libretto di istruzioni);
- il codice dell'azienda "madre", ovvero, il codice associato all'azienda da cui è nata la nuova azienda;
- il codice del comune dell'azienda (questo può essere dedotto da questionari di aziende campione situate nello stesso comune o dall'indirizzo WEB:
<http://www.istat.it/strumenti/definizioni/comuni/>);
- il codice progressivo per definire le nuove aziende (01 nel caso di azienda nata da fusione di aziende preesistenti e da 01 al numero totale di aziende nate per smembramento di una azienda campione).

Punto 1. Notizie indicative del conduttore

Tali informazioni sono necessarie per identificare e contattare l'azienda da intervistare. Nell'ordine sono:

- cognome e nome della persona fisica o denominazione della società o dell'ente che gestisce l'azienda;
- codice fiscale o partita IVA;
- indirizzo completo del conduttore;
- numero telefonico;
- e.mail.

Il rilevatore, nel contattare l'azienda, dovrà utilizzare il questionario personalizzato per verificare la correttezza delle informazioni prestampate inserendo quelle mancanti o aggiornando le notizie errate o modificate per migliorare un futuro contatto dell'azienda.

Le notizie indicative sui conduttori possono differire da quelle dichiarate per molteplici ragioni (cambio di residenza del conduttore, avvicendamento alla conduzione dell'azienda, cambio di denominazione dell'azienda, errori di trascrizione nei database dell'Istituto, ecc.) ed è necessario eseguire l'aggiornamento o l'integrazione di qualunque informazione, utilizzando gli appositi spazi (righe verdi). Nei casi in cui si rendesse necessario aggiornare il codice della provincia e del comune può essere utilizzato il sito web dedicato a quest'indagine o, in alternativa, gli altri questionari relativi ad aziende che si trovassero nelle stesse località.

Nel caso di aziende nuove (nate dallo smembramento o dalla fusione di aziende già esistenti) il rilevatore dovrà utilizzare un questionario in bianco. In questo caso dovrà compilare tutte le voci di questo riquadro.

Punto 2. Esito della rilevazione

Il rilevatore dovrà barrare, generalmente al termine dell'intervista, una sola casella tra le 6 possibili. La risposta al quesito è obbligatoria e non sono ammesse risposte multiple.

2.1 Qualora l'azienda non abbia partecipato alla rilevazione, ovvero non sia stato possibile compilare nessuno dei quesiti del questionario, il rilevatore apporrà una barratura ad una delle caselle 1, 2 o 3 riportate sotto la dizione "azienda non rilevata". Poiché una elevata percentuale di aziende non rilevate può inficiare i risultati dell'intera indagine è opportuno che il rilevatore si attenga alle seguenti indicazioni:

a) **Conduttore assente** - Nel caso d'assenza momentanea del conduttore il rilevatore dovrà pianificare un successivo incontro. Qualora non fosse possibile accertare la data del ritorno del conduttore oppure, dalle informazioni desunte, questo risultasse successivo al tempo utile per l'intervista, le notizie potranno essere rilevate presso un familiare del conduttore o presso altra persona in grado di fornire i dati. Se neppure ciò fosse possibile, il rilevatore apporrà una barratura in corrispondenza della codice 1 (assenza del conduttore).

b) **Conduttore che rifiuta l'intervista** - Qualora un conduttore si rifiutasse di collaborare, il rilevatore dovrà fornire tutte le assicurazioni sulla riservatezza delle notizie fornite, spiegando la rilevanza del suo contributo al successo della rilevazione e, infine, l'esistenza dell'obbligo di fornire le notizie richieste in occasione di indagini predisposte dall'Istat. Se il conduttore persistesse nel suo rifiuto, o qualora i dati forniti fossero palesemente errati, il rilevatore apporrà una barratura in corrispondenza del codice 2 (rifiuto del conduttore).

c) **Conduttore con indirizzo errato o insufficiente** - Qualora le indicazioni presenti sul questionario non permettessero di contattare il conduttore, il rilevatore cercherà di assumere informazioni sul nuovo domicilio del conduttore o sul domicilio del nuovo conduttore. Se questo ricadesse nel territorio di competenza del rilevatore, questi avrà cura di rettificare l'indirizzo sull'elenco e sul questionario ed eseguirà l'intervista presso il nuovo domicilio; in caso contrario, ne darà comunicazione al competente ufficio che assegnerà l'intervista al rilevatore competente per territorio. Qualora le indicazioni presenti nel questionario o quelle eventualmente reperite dal rilevatore non siano idonee a contattare il conduttore, il rilevatore apporrà una barratura in corrispondenza del codice 3 (indirizzo errato o insufficiente).

2.2 Nel caso di **azienda non più esistente (d)** il rilevatore dovrà barrare il codice 4 indicando anche il motivo della cessata esistenza (quesito 3).

2.3 Nel caso l'azienda abbia partecipato alla rilevazione fornendo tutte le informazioni richieste, il rilevatore barrerà il codice 5 o 6 (sotto la dizione azienda rilevata) nei seguenti casi:

attiva (codice 5) qualora l'azienda, nel corso dell'anno di riferimento, abbia svolto una qualunque attività produttiva. **temporaneamente inattiva** (codice 6) qualora l'azienda, pur esistendo fisicamente, non abbia svolto alcuna attività produttiva nell'anno di riferimento. In questo caso il rilevatore utilizzerà lo spazio dedicato alle annotazioni (penultima pagina del questionario) per descrivere brevemente le ragioni della temporanea inattività.

Punto 3. Motivo della cessata esistenza

Nel caso sia stato biffato il codice 4 nel precedente riquadro il rilevatore dovrà specificare uno dei seguenti motivi di cessata esistenza:

- a) terreni destinati a usi non agricoli (ad esempio, destinati ad aree fabbricabili), a solo orto (generalmente annesso alle abitazioni e la cui produzione è destinata al solo consumo familiare) o allevamento familiare (costituito da uno o due capi di bestiame suino, ovino, caprino o da piccoli animali da cortile). L'orto o l'allevamento familiare si dovranno considerare parte integrante dell'azienda se la persona che ne dispone è allo stesso tempo conduttore di azienda agricola;
- b) terreni definitivamente abbandonati (ad esempio, per emigrazione del conduttore o per altre cause, anche se danno luogo ad una produzione spontanea);
- c) cessata attività zootecnica (per le aziende esclusivamente zootecniche);
- d) assorbita da aziende preesistenti;
- e) fusa con altre aziende (appartenenti o meno al campione) avendo dato origine ad una azienda nuova;
- f) smembrata in più aziende avendo dato origine ad una o più aziende nuove (il caso più frequente di smembramento è quello dovuto alle successioni ereditarie). Nei suddetti casi si dovrà indicare la data della cessazione dell'attività dell'azienda. Nel caso di fusione di aziende si dovrà indicare il numero di aziende che hanno partecipato alla fusione. Ad esempio, se due aziende si uniscono dando origine ad una nuova azienda si dovrà indicare 2. Nel caso di smembramento si dovrà indicare il numero delle aziende nuove. Ad esempio, se un'azienda si suddivide in tre distinte aziende si dovrà indicare 3. In tutti i casi di cessata attività, alla pagina 11 del questionario dovrà essere indicata la persona che ha fornito tale informazione ed il relativo recapito, tenendo presente che in questo caso per conduttore si intende la persona che ha condotto l'azienda prima della definitiva cessazione dell'attività. Si ricorda che sia la fusione che lo smembramento di aziende danno origine ad aziende nuove e, per ognuna di esse, si dovrà compilare un questionario di azienda in bianco in tutte le sue parti.

Nel caso si rilevi una fusione tra un'azienda campione ed altre aziende non incluse nel campione si dovrà assegnare alla nuova azienda il codice dell'azienda campione ed un progressivo pari a 1.

Nel caso si rilevi una fusione in cui sono coinvolte più aziende campione si dovrà assegnare alla nuova azienda il codice dell'azienda campione che si ritiene più rilevante ed un progressivo pari a 1. Il rilevatore dovrà tempestivamente segnalare questo tipo di fusioni all'Istat. Alle aziende nate dallo smembramento di aziende preesistenti dovrà essere assegnato lo stesso codice dell'azienda "madre" ed un progressivo azienda che va da 1 al numero totale delle aziende nate dalla stessa "madre" ed ancora esistenti.

Le notizie indicative di tutte le aziende "nuove" dovranno essere riportate nell'elenco delle aziende da intervistare apponendo nella riga "annotazioni" la dicitura "azienda nuova". I questionari relativi alle nuove aziende dovranno essere consegnati all'ufficio territoriale responsabile della rilevazione unitamente ai questionari delle relative aziende cessate.

SEZIONE I – AGGIORNAMENTO NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA

Azienda già esistente

Il rilevatore ha il compito di chiedere al conduttore conferma delle notizie prestampate. Qualora i dati fossero variati o fossero assenti le notizie prestampate devono essere riportati dati aggiornati utilizzando gli appositi spazi. Per i quesiti da 5 a 8 (titolo di possesso dei terreni "superficie totale e SAU", utilizzazione della superficie aziendale, allevamenti) anche se fosse variato un solo valore prestampato, il rilevatore dovrà riportare nella relativa tabella di destra (caselle vuote), tutte le informazioni e non solo quella relative al dato variato.

Punto 4. FORMA DI CONDUZIONE

La forma di conduzione caratterizza i rapporti che intercorrono tra impresa e lavoro. I rapporti tra il conduttore e le forze di lavoro aziendali si specificano nei seguenti tipi:

4.1 Conduzione diretta del coltivatore

- a) con solo manodopera familiare;
- b) con manodopera familiare prevalente;
- c) con manodopera extrafamiliare prevalente;

4.2 Conduzione con salariati (in economia);

4.3 Conduzione a colonia parziaria appoderata;

4.4 Altra forma di conduzione.

Si ha la **conduzione diretta del coltivatore** quando il conduttore stesso effettua lavoro manuale nell'azienda, da solo o con l'aiuto di familiari o parenti, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da altra manodopera aziendale. La conduzione diretta del coltivatore si suddivide ulteriormente nelle seguenti forme:

- con solo manodopera familiare, quando le giornate lavorative impiegate nell'azienda sono dovute esclusivamente al conduttore, ai suoi familiari e/o parenti⁷;
- con manodopera familiare prevalente, se le giornate di lavoro effettuate dal conduttore e dai suoi familiari e/o parenti sono in numero uguale o maggiore di quelle prestate dall'altra manodopera aziendale (salariati fissi, braccianti, ecc.);
- con altra manodopera aziendale prevalente, se le giornate di lavoro effettuate dal conduttore, dai familiari e dagli altri parenti risultano inferiori a quelle dell'altra manodopera aziendale (salariati fissi, braccianti, ecc.).

Si ha la **conduzione con salariati** (in economia) quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato e/o da compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei riguardi dei vari aspetti tecnico-organizzativi. Si ha conduzione con salariati anche quando, per tutti i lavori agricoli dell'azienda, il conduttore ricorre esclusivamente ai servizi esterni (contoterzismo passivo) avvalendosi, in pratica, di mezzi meccanici e manodopera forniti da terzi (altre aziende agricole, organismi associativi, imprese di esercizio e noleggio), senza che tale manodopera possa configurarsi tra l'altra manodopera aziendale. Si ha la **conduzione a colonia parziaria appoderata** quando una persona fisica o giuridica (concedente) affida un podere ad un capofamiglia il quale si impegna ad eseguire, con l'aiuto dei familiari (famiglia colonica), tutti i lavori che il podere richiede, sostenendo parte delle spese necessarie alla conduzione e dividendone i frutti con il concedente in determinate proporzioni. Nel caso di colonia parziaria appoderata come conduttore di azienda va considerato il mezzadro. Nel caso di colonia parziaria (appoderata o non) il titolo di possesso fa riferimento al concedente. Accanto ai tre tipi di conduzione sopra esposti se ne riscontrano altri di più difficile caratterizzazione che vengono raggruppati sotto la voce **altra forma di conduzione**. Tra questi emerge per importanza, nell'Italia meridionale ed insulare, la **colonia parziaria non appoderata o impropria**. Con questa forma di conduzione il concedente non conferisce un podere - così come si riscontra nelle aziende a colonia parziaria appoderata - ma soltanto uno o più appezzamenti di terreno. Inoltre, il rapporto associativo non si estende ai familiari del colono, sebbene quest'ultimo, di norma, si avvalga di familiari per i lavori richiesti dal fondo. I rapporti di colonia parziaria impropria abbracciano tutta una vasta gamma di pattuizioni particolari aventi in comune la natura associativa parziaria, ma caratterizzati da una diversità di contenuto per quanto riguarda le prestazioni di lavoro, i conferimenti delle scorte e la suddivisione delle spese dei prodotti. In relazione all'accennata varietà di situazioni contrattuali, la colonia parziaria impropria può estendersi da forme di conduzione molto prossime alla colonia appoderata a forme di conduzione che hanno più verosimilmente i caratteri di compartecipazione. Occorre, perciò, considerare attentamente la natura dei rapporti contrattuali che legano il colono al concedente, alla luce della definizione di azienda come una unità organica di produzione. Nell'altra forma di conduzione è compresa anche la soccida in quanto riguarda il contratto di natura associativa tra chi dispone di bestiame e/o di terreni a pascolo (soccidante) ed un allevatore (soccidario) che presta lavoro manuale, che può anche conferire parte del bestiame e di altre scorte. I due contraenti si associano per l'allevamento e per l'esercizio delle attività connesse al fine di ripartire i prodotti e gli utili che ne derivano. In generale il soccidante è da considerarsi conduttore dell'azienda.

Punti 5. e 6. TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI

Il rilevatore dovrà ripartire la superficie totale e la superficie agricola utilizzata (SAU) dell'azienda secondo il titolo o i titoli in base ai quali il conduttore dispone dei terreni:

ESEMPIO: nel caso in cui in un'azienda la forma di conduzione prestampata fosse “**Conduzione diretta del coltivatore con solo manodopera familiare**”, e al momento della rilevazione risultasse variata in “**Conduzione con salariati**”, il rilevatore dovrà barrare il primo codice (NO-notizia non confermata) e poi quella relativa al codice 04.

⁷ Nella conduzione diretta con solo manodopera familiare alla Sezione VII - Lavoro, saranno indicate giornate di lavoro soltanto al punto 28 e 29. In quella con manodopera familiare prevalente le giornate di lavoro ottenute dalla somma dei punti 28.3 e 29.3, saranno maggiori o uguali a quelle indicate al punto 30.3 e viceversa si verificherà per la conduzione diretta con manodopera extrafamiliare prevalente (giornate di lavoro al punto 30.3 maggiori di quelle ottenute dalla somma dei punti 28.3 e 29.3).

5.1 e 6.1 Proprietà;**5.2 e 6.2 Affitto;****5.3 e 6.3 Uso gratuito.**

Sono assimilati alla proprietà: l'usufrutto, l'enfiteusi, l'assegnazione dei terreni da parte di enti di sviluppo, consorzi e simili, nonché il beneficio parrocchiale, la colonia perpetua o altro titolo equivalente. L'affitto misto è assimilato all'affitto. Alla voce uso gratuito vanno compresi, oltre ai terreni coltivati a titolo gratuito (terreni affidati da un proprietario ad un conduttore senza alcuna corresponsione di canone di locazione), anche le superfici agricole abbandonate da un conduttore e coltivate senza autorizzazione da parte del conduttore stesso o del proprietario dei terreni. Sono assimilati all'uso gratuito il comodato e l'affidapascoli.

La **superficie totale** (punto 5.4) è l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinati a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi i boschi, la superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, ecc. situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda. Tra questi ultimi è compresa la superficie coltivata a funghi in grotte, sotterranei ed in appositi edifici.

La **superficie agricola utilizzata** (SAU) (punto 6.4) è l'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, coltivazioni legnose agrarie, prati permanenti e pascoli. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed in appositi edifici da comprendere, invece, nella "altra superficie" nell'ambito della superficie totale.

ESEMPIO: se le informazioni di un'azienda campione (prestampate in rosso) presenti nell'archivio Istat fossero le seguenti:

superficie totale "proprietà"=10,50 ettari, superficie totale "affitto"=12,30 ettari, superficie totale "uso gratuito"=0,00 ettari, SAU "proprietà"=9,00 ettari, SAU "affitto"=12,30 ettari e SAU "uso gratuito"= 0,00 ettari. Si immagini inoltre che l'azienda intervistata dichiari che una o più voci siano variate, ovvero abbia acquistato altri terreni incrementando così la superficie di proprietà fino a 15 ettari e che nel corso dell'annata agraria di riferimento tale nuova superficie non sia stata ancora utilizzata, il rilevatore dovrà completare i quesiti 5 e 6 compilando una sola delle tabelle di destra.

Punto 7. UTILIZZAZIONE DELLA SUPERFICIE AZIENDALE

I dati delle superfici investite nelle singole coltivazioni fanno riferimento all'annata agraria 2005-2006. I dati saranno indicati al netto delle tare (piccoli canali, sentieri poderali, capezzagne, muriccioli, siepi e simili). Dovranno essere indicate sia le superfici che durante l'annata agraria di riferimento hanno fornito un raccolto, sia le superfici delle coltivazioni non ancora in produzione. Sono da comprendere anche le superfici che, per calamità naturali e/o altri motivi, non hanno fornito un raccolto e quelle superfici per le quali, pur risultando in produzione, non è stata raccolta la relativa produzione. Per i seminativi i dati dovranno essere riferiti alla superficie investita in *coltivazione principale*, mentre per le coltivazioni legnose agrarie i dati dovranno essere riferiti alla *superficie investita*.

Per **coltivazione principale** (superficie investita) si intende:

- a) la **coltivazione unica**, vale a dire quella che è la sola ad essere praticata su una data superficie nel corso dell'annata agraria di riferimento. Una coltivazione si considera unica anche quando è consociata con coltivazioni erbacee aventi carattere accessorio o marginale o con colture legnose agrarie o boschive presenti in numero trascurabile di piante;
- b) le *coltivazioni erbacee consociate* praticate sui seminativi nudi.

Per **Superficie investita** si intende sia quella che al netto delle tare (piccoli canali, sentieri poderali, muriccioli, siepi e simili), durante l'annata agraria ha fornito un raccolto, sia quella con coltivazioni non ancora in produzione. Il quesito 7, come i precedenti quesiti 5 e 6, si presenta con dei valori prestampati che in questo caso riguardano le superfici risultanti al Censimento dell'Agricoltura. Le superfici si riferiscono alle coltivazioni raggruppate nel modo seguente:

7.1 Seminativi (compresi gli orti familiari e i terreni a riposo);

7.2 Coltivazioni legnose agrarie;

7.3 Prati permanenti e pascoli;

7.4 Boschi e pioppete;

7.5 Superficie non utilizzata e altra superficie.

Per **superficie non utilizzata** si intende l'insieme dei terreni dell'azienda non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale od altra), ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili presso un'azienda agricola.

L'**altra superficie** è costituita dalle aree occupate da fabbricati, cortili strade poderali, fossi, canali, cave, terre sterili, rocce, parchi e giardini ornamentali, ecc.

Qualora il rilevatore riscontrasse delle discordanze tra i valori prestampati e le notizie recepite dall'intervista, dovrà riportare nella tabella di destra del quesito sia i valori da correggere che quelli rimasti invariati.

Punto 8. ALLEVAMENTI

Deve essere considerato il numero medio di capi di bestiame che sono stati allevati presso l'azienda nell'anno 2006, sia che si tratti di bestiame di proprietà dell'azienda stessa, sia che si tratti di bestiame affidato o da essa allevato. Per il calcolo del numero medio devono essere inclusi i capi di bestiame temporaneamente assenti per transumanza, pascolo, ecc. mentre devono essere esclusi gli animali di passaggio (ad esempio, le femmine presenti per la monta). La consistenza del bestiame si riferisce alle diverse categorie di capi raggruppate in specie nel modo seguente:

8.1 bovini e bufalini;

8.2 suini;

8.3 ovini e caprini;

8.4 equini;

8.5 allevamenti avicoli;

8.6 conigli.

Il quesito 8, come i precedenti quesiti 5, 6 e 7, si presenta con dei valori prestampati che in questo caso riguardano gli allevamenti risultanti al Censimento dell'Agricoltura. Anche in questo caso se il rilevatore riscontrasse anche una sola discordanza tra i valori prestampati e le notizie recepite dall'intervista, dovrà riportare nella tabella di destra del quesito sia i valori da correggere che quelli rimasti invariati.

Punto 9. FORMA GIURIDICA

Le forme giuridiche considerate per questa indagine sono:

9.1 Azienda individuale;

9.2 Comunanza o affittanza collettiva;

9.3 Società di Persone e di Capitali;

9.4 Società cooperativa (escluse le cooperative sociali);

9.5 Cooperative sociali;

9.6 Associazione di produttori;

9.7 Altra associazione riconosciuta e non;

9.8 Ente pubblico;

9.9 Altra forma giuridica profit;

9.10 Altra forma giuridica nonprofit;

9.1 Azienda individuale: trattasi di azienda condotta da persona singola o da più persone, legate da vincoli di parentela che conducono unitariamente i terreni, compresi quelli eventualmente appartenenti ad uno o più componenti.

9.2 Comunanza o affittanza collettiva: la comunanza è un'associazione costituita da collettività di famiglie che conducono in forma mutualistica un'azienda agricola costituita, di norma, da terreni pascolativi di proprietà della comunanza stessa. L'affittanza collettiva è un'associazione di lavoratori agricoli che conducono in forma associata un'azienda agricola costituita di norma da estese superfici prese in affitto.

9.3 Società di Persone e di Capitali. Queste si distinguono in:

• **Società di Persone:**

- a) semplice;
- b) In nome collettivo;

• **Società di Capitali:**

- c) a responsabilità limitata;
- d) in accomandita semplice;
- e) in accomandita per azioni;
- f) per azioni;
- g) altro tipo.

Per **società di persone** si intendono le collettività di soci su base personale che godono di una autonomia patrimoniale in funzione della destinazione dei beni ad uno scopo comune con ordinamento per lo svolgimento dell'attività sociale al quale la legge riconosce efficacia anche nei confronti dei terzi. Tra queste la società semplice si caratterizza come forma giuridica sotto la quale può essere esercitata una attività di tipo non commerciale, in primo luogo le attività agrarie e quelle di tipo professionale. Essa è caratterizzata dalla redazione di un contratto sociale, che può essere modificato con il consenso di tutti i soci o parte di essi. Sul piano fiscale la società semplice è regolata dalle stesse disposizioni normative previste per le società in nome collettivo. Nella voce società semplice sono da includere anche tutte le ex società di fatto. Tra le società di persone sono incluse anche le società in nome collettivo, ove le quote sociali sono apportate da due o più soci. Caratteristica di questa forma è la responsabilità illimitata e solidale dei soci, e cioè, per le obbligazioni assunte verso terzi i soci rispondono non soltanto con il capitale sociale apportato, ma anche solidalmente con il proprio patrimonio personale. Sono in genere caratterizzate da limitate disponibilità di mezzi ma, per contro, da una notevole libertà di azione.

Per **Società di capitali** si intendono società organizzate su base capitalistica nelle quali i beni conferiti non rimangono proprietà comune dei soci, ma costituiscono il patrimonio delle società.

9.4 Società cooperativa (escluse le cooperative sociali): si intende per tale l'associazione di agricoltori costituita secondo la legislazione vigente la cui caratteristica fondamentale è la mutualità (stalla sociale, cooperativa di conduzione dei terreni, ecc.).

9.5 Cooperative sociali: trattasi di associazioni che hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

9.6 Associazione di produttori: trattasi di associazioni costituite per iniziativa dei produttori stessi allo scopo di promuovere la concentrazione dell'offerta, la regolarizzazione dei prezzi e, contemporaneamente, mettere a disposizione dei produttori associati mezzi tecnici adeguati per il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti in questione.

9.7 Altra associazione riconosciuta e non: l'associazione riconosciuta è un ente di diritto privato, dotato di personalità giuridica e caratterizzato da una struttura associativa, a base contrattuale e con la partecipazione di una pluralità di persone; questi enti non hanno una finalità lucrativa e sono caratterizzati dalla preminenza della volontà degli associati. L'associazione non riconosciuta è costituita da un gruppo di persone organizzatosi spontaneamente e stabilmente per perseguire uno scopo di comune interesse a carattere non economico, senza l'atto pubblico di riconoscimento e quindi privo della personalità giuridica. Casi frequenti sono i comitati (promozione di esposizioni, mostre, e così via) composti da un gruppo di persone che, attraverso un'aggregazione di mezzi materiali, si propone il raggiungimento di uno scopo altruistico.

9.8 Ente pubblico: rientrano in tale voce tutte le aziende condotte da una persona giuridica di diritto pubblico quale Stato, Regione, Provincia, Comune, Comunità montana, nonché da altri enti ed istituzioni non aventi scopo di lucro quali ospedali, enti ecclesiastici e religiosi, istituti penitenziari, scuole agrarie, università pubbliche, ecc.

9.9 Altra forma giuridica profit: altra unità giuridico-economica finalizzata alla produzione e/o distribuzione di beni e servizi che esercita una o più attività economiche in uno o più luoghi di natura pubblica e privata (Consorti).

9.10 Altra forma giuridica nonprofit: fondazioni, comitati, società di mutuo soccorso, organizzazioni non governative, istituti di patronato, centri di formazione professionale, enti ecclesiastici della Chiesa cattolica e gli organismi di altre confessioni religiose con i quali lo Stato ha stipulato accordi ed intese.

Punto 10. CONTABILITÀ

Indicare al punto 10.1 barrando “SI” o “NO” se nell'azienda viene tenuta una regolare e sistematica contabilità aziendale, intendendo per tale l'attività di contabilità agricola avente come scopo la produzione di un documento finale derivato da elementi conoscitivi costituiti sia da documenti obbligatori (ad esempio il registro IVA delle fatture) che da altri tipi di documenti, per i quali sia effettuata regolare e sistematica registrazione (entrate e uscite). Nel caso di risposta affermativa si dovrà precisare se viene redatto anche un bilancio.

Punto 11. ISCRIZIONE

Se l'azienda intervistata risulta iscritta ad una o più voci, barrare le appropriate caselle.

11.1 Registro delle imprese presso CCIAA (Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura) istituito in Italia con legge n° 380 del 29 dicembre 1993, art. 8;

11.2 Registro IVA (Ufficio Provinciale dell'Imposta sul Valore Aggiunto);

11.3 INPS (Istituto Nazionale di Previdenza Sociale) che ha assorbito lo SCAU (Servizio per i Contributi Agricoli Unificati) nel 1994;

11.4 Associazione di categoria.

Azienda Nuova

Per i quesiti 4 e 9 dovranno quindi essere biffati rispettivamente la forma di conduzione e la forma giuridica indicata dal conduttore della nuova azienda. Per i quesiti 5, 6, 7 e 8 dovranno essere compilate tutte le tabelle di destra (riportando anche gli eventuali zeri). Per i quesiti 10 e 11 si procede come nel caso delle aziende esistenti.

Sezione II – Valori economici delle aziende agricole

Nelle pagine successive del questionario sono collocati i quesiti specifici (Punti da 12 a 18), relativi ai valori economici realizzati dall'azienda agricola nel 2006. In successione, vengono richieste informazioni su:

- i costi sostenuti dall'azienda;
- le giacenze e le scorte esistenti all'inizio ed alla fine dell'esercizio di riferimento della rilevazione;
- i capitali fissi acquistati e quelli rivenduti;
- i reimpieghi nel proprio processo di produzione dei prodotti ottenuti dall'azienda;
- i ricavi e l'autoconsumo;
- i contributi agricoli comunitari e nazionali ricevuti dall'azienda;
- Il lavoro impiegato per l'attività produttiva, i relativi costi sostenuti ed i redditi extra-aziendali conseguiti dall'intera famiglia agricola.

Al momento della rilevazione dei valori economici il rilevatore deve tenere ben presente che:

- il periodo di riferimento dei dati, ovvero l'esercizio o anno solare al quale si riferiscono i dati raccolti, va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2006;
- il criterio di rilevazione è quello della competenza economica;
- i valori da indicare sul modello di rilevazione devono essere calcolati al netto dell'I.V.A.;
- i valori da riportare sul modello, espressi in Euro, devono essere arrotondati all'unità intera (esempio: per indicare un valore di 9,48 Euro arrotondare a 9,00 Euro e scrivere soltanto 9,; nel caso di un valore di 9,88 Euro, scrivere 10).

Punto 12. STRUTTURA DEI COSTI

Questo punto comprende tutti costi sostenuti dall'azienda per l'acquisto dei beni e dei servizi necessari per l'esercizio della propria attività agricola, che risultano di competenza dell'esercizio di riferimento dei dati. I valori, registrati al prezzo di mercato al momento dell'acquisto, vanno riportati con esclusione dell'IVA.

I costi dell'azienda agricola sono ripartiti secondo i seguenti gruppi:

- 12.1 Spese per acquisto di beni e servizi per le coltivazioni;**
- 12.2 Spese per acquisto di beni e servizi per gli allevamenti;**
- 12.3 Spese per la meccanizzazione;**
- 12.4 Spese generali e varie;**
- 12.5 Interessi passivi;**
- 12.6 Imposte indirette.**

12.1 Spese per acquisto di beni e servizi per le coltivazioni:

a) Sementi e piantine. Spese sostenute per l'acquisto di:

- ☐ sementi (frumento tenero, frumento duro, mais ibrido, risone, barbabietola, colza, soia, girasole, erba medica, sulla, lupinella, ecc.);
- ☐ piantine (ortaggi, tabacco, ecc.);
- ☐ bulbi (fiori, piante ornamentali, ecc.);
- ☐ tuberi (patate, ecc.);

✂ piante adulte (olivo, vite, melo, pero, abeti, ecc.) messe a dimora per coprire eventuali fallanze. Per sementi e piantine si intendono i materiali vegetali (semi, piantine ed altro materiale vegetativo quali marze, polloni, talee, margotte, ecc.) utilizzati per la produzione corrente e per il mantenimento delle coltivazioni già impiantate di vigneti, oliveti, frutteti, vivai di abeti e superfici forestali. Le spese sostenute nell'esercizio di riferimento e relative alle spese per sementi e piantine utilizzate per la costituzione e cura, nei primi 3 anni, degli impianti e reimpianti di coltivazioni legnose agrarie e boschi, vanno indicate al punto 14.1 a) *Impianti e reimpianti di coltivazioni legnose e boschi*. Questa voce comprende anche gli acquisti di sementi e piantine effettuati direttamente presso altre aziende agricole. Al contrario, le sementi e piantine prodotte e riutilizzate nell'ambito della stessa azienda e nel corso dello stesso esercizio, non vanno conteggiate in questa voce, bensì fra i *Reimpieghi* al punto 15.1.

b) Concimi. Spese sostenute per:

✂ concimi semplici (urea, solfato ammonico, scorie Thomas, cloruro potassico, solfato potassico, calciocianammide, nitrato ammonico, ecc.);

✂ concimi composti binari (azoto-fosfatici, fosfo-potassici e azotopotassici), ternari (azoto-fosfo-potassici) e organo-minerali (miscele di uno o più concimi organici con uno o più concimi minerali);

✂ concimi organici (letame, purino, pollina, ecc.);

✂ ammendanti e correttivi (calce, torba, limo, sabbia, schiume sintetiche, ecc.).

Per concimi minerali semplici si intendono quei prodotti, naturali o sintetici, che contengono uno solo degli elementi chimici principali della fertilità; si distinguono in concimi minerali azotati, fosfatici o potassici a seconda che contengano rispettivamente azoto, fosforo o potassio in una o più forme e solubilità. Per concimi minerali composti si intendono quei prodotti, naturali o sintetici, che contengono, espressamente dichiarati ed opportunamente miscelati o combinati secondo vari rapporti, due o più elementi chimici principali della fertilità (azoto, fosforo, potassio). Per concimi organici si intendono i prodotti animali e vegetali di origine organica utilizzati per aumentare il grado di fertilità dei terreni. Per ammendanti e correttivi si intendono le sostanze atte a migliorare la struttura del terreno e a correggerne la reazione impropria. Le spese per concimi effettivamente sostenute nel 2006 e relative alle spese per la costituzione e cura, nei primi 3 anni, degli impianti e reimpianti di coltivazioni legnose agrarie e boschi, vanno indicate al punto 14 *Acquisti e vendite di capitali fissi nell'esercizio*.

c) Prodotti fitosanitari. Spese sostenute per:

✂ anticrittogamici (sostanze attive contro le crittogame e/o i funghi);

✂ insetticidi (sostanze attive contro gli insetti);

✂ acaricidi (sostanze attive contro gli acari);

✂ nematocidi (sostanze attive contro i nematodi);

✂ esche avvelenate (sostanze attive contro uccelli ed altri animali dannosi per le coltivazioni);

✂ rodenticidi o ratticidi (sostanze attive contro i ratti);

✂ diserbanti o erbicidi (sostanze attive contro le piante infestanti);

✂ fitoregolatori, integratori e coadiuvanti (sostanze attive nella inibizione o modificazione dei processi fisiologici dei vegetali).

Le spese per prodotti fitosanitari effettivamente sostenute nel 2006 e relative alle spese per la costituzione e cura, nei primi 3 anni, degli impianti e reimpianti di coltivazioni legnose agrarie e boschi vanno indicate fra gli acquisti di *Impianti e reimpianti di coltivazioni legnose e boschi* al punto 14.1.

d) Altre spese in. Raccoglie tutte le spese per l'acquisto di beni e servizi per le coltivazioni non comprese nelle altre voci del punto 14.1 (esempio: le spese per teli di plastica per pacciamatura, materiali per la protezione delle colture, terricciati per colture orto-floricole, prodotti specifici per le coltivazioni biologiche, ecc.). Tali spese devono essere ulteriormente suddivise a seconda che rientrino nei codici 041, 042 e 043.

12.2 Spese per acquisto di beni e servizi per gli allevamenti:

a) Alimenti per animali. Spese per mangimi semplici, completi e complementari utilizzati nell'alimentazione di:

✂ bovini adulti;

✂ vitelli;

✂ suini;

✂ equini;

✂ ovini e caprini;

✂ volatili;

✂ polli da carne;

- ✂ galline ovaiole;
- ✂ altri avicoli (tacchini, oche, ecc.);
- ✂ conigli;
- ✂ altri animali (da pelliccia, ecc.).

Per mangimi semplici si intendono i singoli prodotti di origine vegetale ed animale, allo stato naturale, freschi o conservati ed i derivati dalle lavorazioni industriali dei medesimi. Per mangimi completi si intendono le miscele di mangimi semplici che, per la loro composizione, bastano ad assicurare una razione giornaliera, cioè la quantità necessaria in media al giorno ad un animale di una specie, categoria, età e rendimento determinato, per soddisfare tutti i suoi bisogni. Per mangimi complementari si intendono le miscele di mangimi semplici che contengono percentuali elevate di alcune sostanze e che, per la loro composizione, assicurano la razione giornaliera soltanto se associati ad altri alimenti per animali. Sono esclusi quei mangimi per l'alimentazione animale (a base di cereali, legumi secchi, patate e semi oleaginosi, foraggio, fieno, insilati, ecc.) che sono prodotti e riutilizzati nell'ambito della stessa azienda, nel corso dello stesso esercizio, che vanno invece indicati al punto 15. *Reimpieghi*. Sono ugualmente esclusi i costi per la preparazione e conservazione degli alimenti per animali (esempio: costi per energia, per conservanti chimici, ecc.) che vanno riportati nel punto 12.4 *Spese generali e varie*;

b) Uova da cova e pulcini. Spese per l'acquisto di uova destinate all'incubazione e di pulcini da allevamento da riproduzione;

c) Animali, esclusi quelli da riproduzione, latte, lana e lavoro. Spese per l'acquisto di quegli animali, quali il bestiame da ingrasso, gli avicoli, i cunicoli ed altri (esempio: api, lombrichi, lumache, ecc.), che non concorrono alla formazione del capitale fisso. Vanno riportate in questa voce anche le spese per l'acquisto di volatili riproduttori, mentre vanno escluse quelle per gli animali da compagnia;

d) Spese veterinarie e prodotti farmaceutici. Spese per:

- ✂ medicinali e prodotti farmaceutici veterinari;
- ✂ onorari dei veterinari.

e) Altre spese per acquisto di beni e servizi per gli allevamenti. Raccoglie tutte le spese non comprese nelle altre voci del punto 12.2, come ad esempio le spese per il servizio di monta, la fecondazione artificiale, l'iscrizione degli animali di razza nei libri genealogici, ecc. Tali spese dovranno a loro volta essere suddivise tra i codici 091, 092 e 093.

12.3 Spese per la meccanizzazione:

Spese direttamente imputabili all'utilizzo dei mezzi di trasporto, ai macchinari ed alle attrezzature aziendali.

a) Carburanti. Spese sostenute dall'azienda per l'acquisto dei carburanti (benzina, petrolio, gasolio, GPL, metano, ecc.) utilizzati per mezzi di trasporto, macchinari e altre attrezzature aziendali;

b) Lubrificanti. Spese sostenute dall'azienda per l'acquisto di lubrificanti (olio, grasso, ecc.);

c) Manutenzione ordinaria, riparazioni e pezzi di ricambio. Spese per la manutenzione ordinaria e la riparazione dei veicoli, delle macchine e delle altre attrezzature aziendali. In questa voce vanno contabilizzate le spese per:

- ✂ pezzi di ricambio (candele, batterie, componenti per mietitrici, lame per seghe, vomeri, pneumatici, ecc.);
- ✂ costi della manodopera (fabbro, meccanico, elettricista, ecc.);
- ✂ costi totali per lavori di manutenzione ordinaria e riparazione degli impianti eseguiti da terzi.

d) Altre spese. Raccoglie tutte le spese non comprese nelle altre voci del punto 12.3 (esempio: liquido antigelo, acqua distillata, ecc.).

12.4 Spese generali e varie:

Spese imputabili alla gestione aziendale nel suo complesso. Qualora una o più di esse si riferissero a consumi sia privati che aziendali, è necessario valutare e riportare sul questionario la sola quota di spesa attribuibile all'azienda agricola.

a) Acqua. Canoni per la fornitura dell'acqua, corrisposti in riferimento alle quantità consumate per l'attività agricola, ad esclusione di quella consumata dalle famiglie agricole. I canoni fissi, corrisposti invece indipendentemente dal consumo effettivo, vanno al contrario contabilizzati tra le *Altre spese* del punto 12.4.

b) Elettricità. Spese per l'energia utilizzata per l'attività agricola, esclusa quella consumata dalla famiglia del conduttore.

c) Combustibili. Spese per i combustibili solidi (legno, torba, carbone, ecc.), liquidi (olio combustibile, benzina, gasolio, ecc.) e gassosi (metano, ecc.) non compresi nelle spese per la meccanizzazione, in quanto non utilizzati

per veicoli, macchine ed attrezzature aziendali, bensì per il riscaldamento, la refrigerazione, l'illuminazione aziendale, ecc..

d) Assicurazioni. Spese per i premi assicurativi a copertura dei rischi di gestione (quali le perdite di bestiame, i danni causati da grandine, gelo, incendi, nubifragi, ecc.), nonché quelli sui mezzi di trasporto aziendali.

e) Consulenze tecniche e contabili. Spese per gli onorari dei consulenti agricoli, tecnici, contabili, fiscali, legali, ecc., relative alla struttura dei costi, ovvero alla gestione corrente dell'azienda. Al contrario, le consulenze relative ai capitali fissi (esempio: progettazione di una stalla) vanno riportate nelle specifiche voci del punto 14.1 Capitali fissi.

f) Spese per servizi bancari. Spese bancarie, comprese quelle relative ai servizi di intermediazione finanziaria, per le operazioni connesse all'attività agricola.

g) Quote associative. Spese per:

✂ l'iscrizione e le quote associative alle organizzazioni professionali agricole senza fini di lucro, quali, ad esempio, le associazioni di categoria, i sindacati agricoli, ecc.;

✂ i contributi alle cooperative agricole.

h) Affitti e noli. Spese per:

✂ l'utilizzo dei terreni per l'esercizio di attività agricole come la coltivazione, il pascolo, le serre, ecc.;

✂ l'utilizzazione agricola di fabbricati non residenziali (esempio: affitto di una stalla o di un magazzino);

✂ il noleggio di macchine e/o attrezzi senza il personale necessario al loro funzionamento (il noleggio di macchine ed attrezzi con relativo personale va invece contabilizzato sempre fra le *Spese generali*, ma nella voce

“Lavori agricoli eseguiti da terzi”);

✂ le spese per servizi immateriali (esempio: servizi logistici, diritti di produzione, ecc.).

i) Trasformazione di prodotti agricoli. Spese, escluse il costo della manodopera aziendale:

✂ per la trasformazione, anche se ancora in corso alla fine dell'esercizio, di:

- latte in burro, crema, formaggi, yogurt ed altri prodotti lattiero-caseari;

- cereali e legumi in farina;

- frutta e legumi in succhi di frutta, conserve, confetture, alcool ed altro;

- uva in mosto e vino;

- uva, mosto e vino in prodotti alcolici;

- olive in olio;

- fibre tessili e lana in filati e tessuti;

- animali in prodotti a base di carne;

- altre produzioni agricole.

✂ per l'ottenimento di sottoprodotti, sia vegetali che animali, prevalentemente utilizzati nell'alimentazione animale (siero di latte, paglia e stami, ecc.), dove, per sottoprodotti, si intendono i prodotti secondari derivanti dal processo di trasformazione e/o lavorazione dei prodotti agricoli;

✂ per la calibratura, il confezionamento ed il condizionamento dei prodotti agricoli che subiscono una lavorazione e/o una manipolazione diversa dalla trasformazione, oppure specifici trattamenti fisico-chimici finalizzati a consentirne il trasferimento nello spazio e nel tempo (disidratazione, insilamento, confezionamento, surgelazione, salatura, condizionamento, ecc.).

l) Trasporto, commerciali e immagazzinaggio. Spese per i servizi relativi ai prodotti agricoli prestati da imprese di trasporto, commerciali e di immagazzinaggio. Sono comprese anche le somme versate ad altre imprese che provvedono al trasporto dei dipendenti per conto dell'azienda agricola. Sono escluse le spese, sostenute nel corso dell'anno di riferimento, di trasporto, commerciali e di immagazzinaggio relative alla costituzione e cura, durante i primi 3 anni, degli impianti e reimpianti di coltivazioni legnose agrarie.

m) Lavori agricoli eseguiti da terzi. Spese per i lavori agricoli (esempio: aratura, semina, concimazione, potatura, ecc.), eseguiti da altre imprese e/o aziende agricole (contoterziste), compreso il noleggio di macchine ed attrezzi con relativo personale. Sono escluse le spese sostenute nel corso

dell'anno di riferimento, per lavori agricoli eseguiti da terzi e relative alla costituzione e cura, durante i primi 3 anni, degli impianti e reimpianti di coltivazioni legnose agrarie.

n) Materiali e piccoli attrezzi. Spese per:

- ✂ materiali: irroratori a schiena, pompe ad acqua, piccoli motori elettrici, piccoli motori a combustione, ecc.;
- ✂ piccoli utensili: badili, vanghe, rastrelli, picconi, ecc.;
- ✂ altri materiali: fili di ferro, chiodi, reti, sacchi, assi, pali, botti, casse, materiale da imballaggio, ricariche per estintori, abiti da lavoro, stivali, petardi, razzi antigrandine, antinebbia, antigelo, ecc.

Sono da indicare esclusivamente quelle spese, relative ad ogni singolo materiale o piccolo attrezzo acquistato, il cui importo non sia superiore a 516 Euro; in caso contrario, la spesa va attribuita al punto 14. Acquisti e vendite di capitali fissi nell'esercizio

o) Manutenzioni e riparazioni ordinarie dei fabbricati agricoli non residenziali.

Spese per la manutenzione corrente dei fabbricati agricoli non residenziali e per quelle riparazioni che hanno come conseguenza la riduzione del deprezzamento o la conservazione del valore dei fabbricati e degli impianti. Sono compresi anche gli acquisti di materiale da costruzione destinato alla manutenzione dei fabbricati, mentre sono da escludere gli acquisti di materiale da costruzione destinato a nuovi investimenti, che vanno indicati fra i capitali fissi alla voce c) del punto 14.1 *Fabbricati non residenziali*. Vanno registrate le spese per:

- ✂ materiali utilizzati per la manutenzione e/o riparazione dei fabbricati (cemento, sabbia, mattoni, tegole, vetro, ecc.);
- ✂ costi per la manodopera (pittori, muratori, carpentieri, falegnami, idraulici, elettricisti, ecc.);
- ✂ totale dei costi a carico degli agricoltori per l'insieme delle prestazioni fornite da terzi (esempio: materiali, costi della manodopera, retribuzioni, ecc.).

Per fabbricati agricoli non residenziali si intendono:

- ✂ i fabbricati aziendali utilizzati come abitazioni dei dipendenti;
- ✂ i fabbricati aziendali utilizzati per l'agriturismo;
- ✂ i locali per la lavorazione e/o trasformazione dei prodotti aziendali (locali attrezzati con: impianti per l'essiccazione meccanica di granella e foraggio, impianti per la produzione di mangime, impianti per la trasformazione di uva, olive, frutta ed agrumi, segherie, impianti per il trattamento e la trasformazione del latte, ecc.);
- ✂ i locali per l'immagazzinamento dei prodotti (magazzini e sili da foraggio);
- ✂ i locali per il deposito di macchine e attrezzi di uso agricolo;
- ✂ i locali per la conservazione dei prodotti, tra cui le celle frigorifere (in muratura o prefabbricate) predisposte allo stoccaggio dei prodotti delle coltivazioni e/o degli allevamenti che vengono mantenuti a temperatura costante;
- ✂ i ricoveri per animali (stalle a stabulazione fissa e/o libera, sale di mungitura, ovili, porcilaie, pollai, ecc.);
- ✂ serre;
- ✂ silos e fienili.

p) Oneri di gestione per l'agriturismo.

Le spese per la manutenzione corrente dell'attività agrituristiche sono pertinenti a: campeggio su terreni aziendali, localizzazione di fabbricati aziendali ad uso turistico, ristorazione svolta all'interno dei locali dell'azienda utilizzando prevalentemente come alimenti di base prodotti aziendali, ospitalità in azienda di turisti, altre attività turistiche.

q) Spese per materie prime acquistate per la trasformazione.

Valore della materia prima acquistata per la trasformazione. Si tratta di spese per prodotti vegetali (olive, uva, ecc.) e zootecnici (latte, carni, ecc.). Sono compresi anche gli acquisti di raccolti su terreni extraziendali quando i relativi prodotti sono trasformati in azienda.

- ✂ prodotti vegetali (olive, uva, ecc.)
- ✂ prodotti animali (latte, carni, ecc.)

r) Altre spese. Raccoglie tutte le spese non comprese nelle altre voci del punto 12.4 (esempio: i canoni fissi per il consumo d'acqua, le spese per i conservanti chimici utilizzati per la conservazione degli alimenti animali, ecc.). Vanno comprese in questa voce anche le spese relative al pagamento delle multe per lo sfondamento aziendale delle quote latte e quelle connesse all'agriturismo con esclusione del costo della manodopera aziendale. Tali spese dovranno a loro volta essere suddivise a seconda che rientrino nei codici 271, 272, 273, 274, 275 e 276.

12.5 Interessi passivi:

Spese effettivamente sostenute nel corso dell'esercizio per gli interessi passivi, al netto di eventuali contributi pubblici, relativi a mutui, prestiti, transazioni commerciali con clienti ed altri operatori (vendite rateali, dilazioni di pagamenti, ecc.) e per crediti finanziari (c/c bancari, postali, titoli, ecc.). Per interessi passivi si intendono gli importi che il debitore è tenuto a corrispondere al creditore, nel corso di un dato periodo di tempo, senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare.

12.6 Imposte indirette:

Spese sia per le imposte sui prodotti, da pagare in base alle quantità o al valore di beni e servizi prodotti o scambiati (I.V.A. esclusa), che per le imposte di produzione, da pagare indipendentemente dalla quantità o dal valore dei beni e servizi prodotti o scambiati.

Le imposte sui prodotti comprendono:

- ✗ le imposte sulle importazioni ed esportazioni;
- ✗ le tasse di bollo corrisposte sulla vendita di prodotti specifici (esempio: alcolici, ecc.) e sui documenti giuridici o su assegni;
- ✗ le imposte di registro;
- ✗ le imposte sull'immatricolazione e la circolazione dei mezzi di trasporto e macchine agricole aziendali.

Le imposte sulla produzione comprendono:

- ✗ le imposte sulla proprietà o sull'utilizzo di terreni, fabbricati non residenziali o altre opere, impiegati dalle aziende nell'attività di produzione (ICI, IRAP, ecc.);
- ✗ le tasse versate per ottenere licenze professionali e per l'esercizio dell'attività;
- ✗ le imposte sull'inquinamento provocato dall'attività di produzione;
- ✗ altre imposte specifiche.

Per imposte indirette si intendono i versamenti obbligatori a carico delle aziende agricole prelevati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni comunitarie europee sulla produzione, l'importazione e l'esportazione dei beni e servizi, sull'utilizzazione dei fattori della produzione. Le imposte indirette sono dovute indipendentemente dalla realizzazione dei profitti di gestione.

Punto 13. GIACENZE E SCORTE

Beni prodotti o acquistati dall'azienda nel 2006 o in un esercizio precedente, in giacenza presso i magazzini dell'azienda e destinabili alla vendita, all'impiego nella produzione o ad altri impieghi successivi.

Le giacenze e le scorte possono essere costituite da materie prime, mezzi tecnici, prodotti agricoli in corso di lavorazione o trasformazione e prodotti finiti. Deve essere indicato il valore (I.V.A. esclusa) delle giacenze e delle scorte a disposizione dell'azienda sia all'inizio (1° gennaio) che alla fine (31 dicembre) dell'esercizio di riferimento.

13.1 Prodotti vegetali, compresi i trasformati e in corso di trasformazione:

Valore, ai prezzi di mercato di inizio e di fine esercizio, dei prodotti vegetali (compresi i trasformati e in corso di trasformazione) di proprietà dell'azienda, anche se depositati presso terzi. Non va invece considerato il valore di quei prodotti che, pur trovandosi nell'azienda, sono di proprietà di terzi.

13.2 Prodotti zootecnici, compresi i trasformati e in corso di trasformazione.

Valore, ai prezzi correnti di inizio e di fine esercizio, dei prodotti zootecnici (compresi i trasformati e in corso di trasformazione) di proprietà dell'azienda, anche se depositati presso terzi. Non va invece considerato il valore di quei prodotti che, pur trovandosi nell'azienda, sono di proprietà di terzi.

13.3 Animali, esclusi quelli da riproduzione, latte, lana e lavoro.

Per tutte le specie di bestiame deve essere indicato il valore, ai prezzi di mercato, dei capi di proprietà dell'azienda, ad inizio e fine esercizio. Sono inclusi i capi di bestiame temporaneamente assenti per transumanza, pascolo, ecc., mentre sono esclusi gli animali di passaggio (esempio: femmine presenti per la monta, ecc.) e quelli da compagnia.

13.4 Mezzi tecnici extraziendali.

Valore, ai prezzi di mercato di inizio e di fine esercizio, delle scorte e delle giacenze dei prodotti primari extraziendali (materie prime, materiali ausiliari e di consumo) che vengono impiegati nel processo di produzione agricola (sementi, alimenti per animali, concimi, prodotti fitosanitari, prodotti farmaceutici, carburanti, lubrificanti, ecc.). Va considerato il valore dei prodotti di proprietà dell'azienda, anche se depositati presso terzi. Non va invece considerato il valore di quei prodotti che, pur trovandosi nell'azienda, appartengono a terzi.

Punto 14. ACQUISTI E VENDITE DI CAPITALI FISSI NELL'ESERCIZIO

Gli acquisti di capitali fissi si riferiscono, sia agli acquisti dei mezzi di produzione, che alle spese per i miglioramenti fondiari e la manutenzione straordinaria, nonché ai costi di trasferimento delle proprietà. Tra queste voci rientrano anche gli acquisti e vendite di capitali fissi per attività di agriturismo. Le vendite di capitali fissi comprendono invece esclusivamente le vendite di beni capitali. Gli importi vanno indicati con l'esclusione dell'IVA.

14.1 Capitali fissi:

Per capitali fissi si intendono i mezzi prodotti dall'uomo, utilizzati ripetutamente o continuamente nei processi di produzione per più di un anno. Il capitale fisso è composto da beni materiali (esempio: fabbricati agricoli non residenziali; miglioramenti fondiari; trattrici; macchine agricole; attrezzature; mezzi di trasporto; bestiame da riproduzione, da latte, da lana e da lavoro; coltivazioni legnose agrarie e boschi) e da beni immateriali (esempio: software, conoscenze specializzate, ecc.). Dai capitali fissi è convenzionalmente escluso l'acquisto e la vendita di terreni, in quanto i terreni non sono prodotti ma esistono naturalmente.

a) Impianti e reimpianti di coltivazioni legnose e boschi. Gli acquisti di impianti e reimpianti di coltivazioni legnose agrarie e boschi, comprendono le spese sostenute nel corso dell'esercizio relative a:

- ✂ scasso e preparazione del terreno;
- ✂ acquisto di piante, piantine e sementi;
- ✂ concimazione di base;
- ✂ pali di sostegno;
- ✂ materiali per l'irrigazione;
- ✂ trattamenti fitosanitari;
- ✂ manodopera di imprese terze o di altre aziende agricole;
- ✂ le spese sostenute nel corso dell'esercizio relative alla cura dei nuovi impianti e dei reimpianti nel corso dei primi 3 anni;
- ✂ gli acquisti di impianti e reimpianti; in tal caso va considerato solo il valore dell'impianto (soprassuolo) escludendo quello del terreno nudo (suolo).

Le vendite di impianti e reimpianti di coltivazioni legnose agrarie e boschi comprendono esclusivamente il valore dell'impianto (soprassuolo) escludendo quello del terreno nudo (suolo). Esempi sono:

- ✂ frutteti, compresi i castagneti da frutto;
- ✂ vigneti ed oliveti;
- ✂ boschi;
- ✂ luppoleti;
- ✂ colture di asparagi;
- ✂ colture di bacche;
- ✂ colture ortofloricole pluriennali;
- ✂ altre colture.

b) Animali da riproduzione, latte, lana e lavoro. Spese per gli acquisti e/o ricavi per le vendite di:

- ✂ animali da riproduzione (con esclusione dei volatili da riproduzione);
- ✂ animali da lavoro;
- ✂ animali da latte;
- ✂ ovini da lana;
- ✂ altri animali caratterizzabili come investimenti fissi.

c) Fabbricati non residenziali. Gli acquisti di fabbricati non residenziali comprendono:

- ✂ la spesa per l'acquisto dei fabbricati nuovi (cioè mai usati);
- ✂ le spese complessive per le nuove costruzioni realizzate nell'azienda da imprese terze;
- ✂ le spese per i materiali edili utilizzati e/o non ancora utilizzati per le nuove costruzioni.

Sono esclusi i costi della manodopera aziendale eventualmente impiegata nella costruzione di fabbricati agricoli non residenziali. I ricavi sono dati dalla vendita di fabbricati non residenziali di proprietà dell'azienda agricola. I fabbricati non residenziali comprendono:

- ✂ fabbricati aziendali utilizzati come abitazioni dai dipendenti;
- ✂ fabbricati aziendali utilizzati come agriturismo;
- ✂ stalle e sale di mungitura;
- ✂ fienili e silos;
- ✂ magazzini, celle frigorifere depositi;

- ✗ autorimesse e capannoni;
- ✗ impianti per la trasformazione e/o lavorazione dei prodotti agricoli.

d) Macchinari ed attrezzature. Valore degli acquisti e/o ricavi per le vendite di:

- ✗ motocoltivatori ed altri attrezzi a motore a due ruote;
- ✗ macchinari ed attrezzi per la preparazione del suolo, la semina, l'impianto, la coltivazione, la concimazione e la protezione delle piante;
- ✗ macchinari e attrezzi per il raccolto;
- ✗ macchinari e impianti utilizzati nell'azienda agricola per la produzione vegetale, per la produzione animale, per la trasformazione di uva in mosto e vino e di olive in olio;
- ✗ altri macchinari ed impianti (esempio: impianti per l'irrigazione, ecc.).

Il valore degli acquisti si riferisce esclusivamente ai nuovi macchinari ed attrezzature, escludendo quindi l'acquisto di mezzi usati che vanno compresi alla voce "Altri capitali fissi".

e) Mezzi di trasporto. Valore per gli acquisti e/o ricavi per le vendite di:

- ✗ trattori agricoli a ruote e a cingoli;
- ✗ altri veicoli (autovetture, veicoli per uso promiscuo, autocarri);
- ✗ rimorchi.

Il valore degli acquisti si riferisce esclusivamente ai nuovi mezzi di trasporto, escludendo quindi l'acquisto di quelli usati.

f) Miglioramenti fondiari. Spese per:

- ✗ ricomposizione fondiaria o accorpamento aziendale;
- ✗ costruzione di strade aziendali;
- ✗ costruzione di dighe e laghi aziendali;
- ✗ dissodamento;
- ✗ drenaggio;
- ✗ sistemi aziendali di irrigazione;
- ✗ altri miglioramenti fondiari aziendali;
- ✗ spese di progettazione e direzione lavori.

Sono escluse le opere di bonifiche comprensoriali (che interessano interi comprensori) per la difesa del suolo, la regimazione delle acque, la forestazione, l'irrigazione, le infrastrutture civili ed altre. Sono altresì escluse le compravendite di terreni che non portano ad una effettiva ricomposizione fondiaria o accorpamento aziendale.

g) Manutenzione straordinaria dei capitali fissi. Spese, esclusi i costi della manodopera aziendale eventualmente impiegata, per:

- ✗ restauri, miglioramenti e riparazioni di notevole entità di fabbricati agricoli non residenziali (esempio: lavori di consolidamento delle strutture, ecc.) e seguite da imprese terze;
- ✗ materiali vari utilizzati o ancora da utilizzare per l'esecuzione della manutenzione straordinaria (esempio: ferro, cemento, ecc.);
- ✗ riparazione straordinaria di macchine, attrezzature ed impianti (esempio: rifacimento di un motore, ecc.) eseguiti da imprese terze;
- ✗ spese straordinarie per gli animali da riproduzione (esempio: trasferimento o ripristino dell'allevamento conseguentemente ad epidemia, ecc.);
- ✗ spese straordinarie per i terreni (esempio: ripulitura in seguito a calamità naturale, ecc.);
- ✗ spese straordinarie per nuovi impianti e reimpianti di coltivazioni legnose e boschi (esempio: ristrutturazione di un frutteto in seguito a gelate, ecc.).

h) Costi di trasferimento delle proprietà. Spese relative al trasferimento della proprietà di terreni, fabbricati agricoli non residenziali ed altri capitali fissi (esempio: macchine, impianti, ecc.). Sono comprese le spese per:

- ✗ l'installazione, il trasporto, ecc. dei capitali fissi acquistati (esempio: l'installazione di un silos, trasporto di bovini da latte, ecc.);
- ✗ le spese per i servizi prestati da notai, agenti immobiliari ed altri intermediari (esempio: l'onorario del notaio, ecc.);
- ✗ le imposte di registro ed altre imposte indirette (IVA esclusa) dovute in relazione a tali movimenti (esempio: INVIM, tasse di registro, ecc.).

i) Altri capitali fissi. Raccoglie tutte le spese per gli acquisti e/o i ricavi per le vendite di capitali fissi non comprese nelle altre voci del punto 14.1 (esempio: acquisto di capitali fissi usati quali fabbricati

rurali di mezzi di trasporto, macchinari ed attrezzature aziendali, spese pubblicitarie per la vendita di un fabbricato agricolo non residenziale, ecc.).

Punto 15. REIMPIEGHI

Si definiscono beni vegetali e zootecnici reimpiegati, i prodotti ottenuti e riutilizzati dall'azienda stessa come mezzo di produzione, nel corso dello stesso esercizio.

15.1 Prodotti vegetali (primari, sottoprodotti e trasformati):

Valore, al prezzo medio di mercato nel 2007, dei prodotti vegetali primari, dei sottoprodotti e dei trasformati reimpiegati dall'azienda nel corso dell'esercizio. Per prodotti vegetali primari si intendono tutti quei prodotti delle coltivazioni che non hanno subito alcuna trasformazione e/o lavorazione successivamente alla raccolta: foraggi, sementi e piantine. Per sottoprodotti vegetali si intendono i prodotti secondari derivanti dal processo di trasformazione e/o lavorazione dei prodotti primari. Si tratta di prodotti prevalentemente usati nell'alimentazione degli animali (esempio: crusca, paglia, ecc.). Per prodotti vegetali trasformati sono da intendere infine tutti i prodotti ottenuti dalla trasformazione dei prodotti primari (esempio: insilati di mais, farine di cereali, ecc.).

15.2 Prodotti zootecnici (non trasformati, sottoprodotti e trasformati):

Valore, al prezzo medio di mercato nel 2006, dei prodotti zootecnici (non trasformati, sottoprodotti e trasformati), prodotti e reimpiegati dall'azienda nel corso dello stesso esercizio. Per prodotti zootecnici non trasformati si intendono tutti i prodotti grezzi ottenuti dagli allevamenti (esempio: latte munto, letame, purino, pollina, liquame, ecc.).

Per sottoprodotti zootecnici si intendono i prodotti secondari derivanti dal processo aziendale di trasformazione e/o lavorazione dei prodotti grezzi (esempio: scarti di macellazione o di lavorazione delle carni). Per prodotti zootecnici trasformati sono da intendere tutti quei prodotti derivati dalla trasformazione dei prodotti primari (esempio: siero di latte, latticello, ecc.). Per i prodotti zootecnici che si reimpiegano continuamente nell'azienda (esempio: latte munto, ecc.) il valore di mercato da calcolare è quello medio.

Punto 16. RICAVI E AUTOCONSUMO

Il presente punto comprende tutti i ricavi conseguiti dall'azienda agricola nel 2006 e l'autoconsumo della famiglia agricola, indipendentemente dal momento in cui si è verificato il loro incasso.

16.1 Ricavi:

Si definiscono ricavi, i valori delle vendite dei beni e servizi prodotti dall'azienda (I.V.A. esclusa), ad eccezione dei contributi ricevuti dall'azienda che vanno invece indicati nell'apposito punto 17. Contributi. Vanno anche compresi i ricavi relativi ai prodotti conferiti, nel corso dell'esercizio di riferimento dei dati, ad organismi associativi e ad associazioni di produttori, ma che saranno effettivamente riscossi soltanto nell'anno successivo.

a) Vendita di prodotti vegetali, compresi vino e olio. Ricavi derivanti dalla esportazione e vendita ad altre aziende agricole o a terzi di prodotti vegetali primari, compresi vino e olio.

b) Vendita di prodotti vegetali trasformati. Ricavi derivanti dalla esportazione e vendita ad altre aziende agricole o a terzi di prodotti vegetali trasformati, compresi i sottoprodotti (esclusi invece vino ed olio, da indicare alla precedente voce). Sono comprese anche le vendite di prodotti il cui processo di lavorazione e/o trasformazione non è ancora ultimato.

c) Vendita di animali, esclusi quelli da riproduzione, latte, lana e lavoro.

Ricavi derivanti dalla esportazione e vendita ad altre aziende agricole o a terzi di animali, esclusi quelli da riproduzione, latte, lana, lavoro e compagnia.

d) Vendita di prodotti zootecnici. Ricavi derivanti dalla esportazione e vendita ad altre aziende agricole o a terzi di prodotti zootecnici grezzi ottenuti dagli allevamenti.

e) Vendita di prodotti zootecnici trasformati. Ricavi derivanti dalla esportazione e vendita ad altre aziende agricole o a terzi di prodotti zootecnici trasformati, compresi i sottoprodotti.

f) Agriturismo. Ricavi derivanti dall'utilizzo di fabbricati rurali, terreni, animali ed attrezzature appartenenti all'azienda per attività di ristorazione, alloggio, ricreazione e sport (esempio: ospitalità, pesca sportiva, partecipazione volontaria ai lavori aziendali, campeggio, equitazione, ecc.).

Per agriturismo si intende l'attività di ricezione ed ospitalità esercitata dagli imprenditori agricoli a titolo sia principale che parziale, singoli od associati, e dai loro familiari, attraverso l'utilizzazione della propria azienda, in rapporto di connessione e complementarietà, rispetto alle attività di

coltivazione, silvicoltura ed allevamento, che devono comunque rimanere prevalenti come numero complessivo di giornate di lavoro prestate nell'azienda agricola.

g) Lavori agricoli eseguiti per terzi. Ricavi derivanti da lavori agricoli eseguiti con personale ed eventualmente mezzi tecnici aziendali, per conto di altre aziende agricole (contoterzismo attivo). Esempi sono: operazioni colturali (aratura, semina, potatura, ecc.), stoccaggio di prodotti, manutenzione di fabbricati agricoli, ecc..

h) Acquacoltura. Ricavi derivanti dagli allevamenti ittici (vivai, canali e vasche per la trocicoltura, ecc.) esclusivamente se praticati nell'ambito dell'azienda agricola.

i) Manutenzione del paesaggio. Ricavi derivanti da attività relative alla manutenzione del paesaggio, quali lo sfalcio dei prati, la potatura delle siepi, la rimozione della neve, la progettazione, realizzazione e manutenzione di spazi verdi, altre attività connesse alla manutenzione del paesaggio, ecc.

l) Altri ricavi. Raccoglie tutti i ricavi non compresi nelle altre voci del punto 16.1 (esempio: risarcimenti per danni coperti da assicurazione, affitti di terreni e fabbricati rurali, noli di macchine agricole senza personale, servizi di monta, allevamento per conto terzi, ecc.).

16.2 Autoconsumo:

Valore, al prezzo medio di mercato nel 2006, dei beni e dei servizi prodotti dall'azienda agricola e utilizzati come consumati dalla famiglia. Comprende prodotti vegetali e zootecnici, sia trasformati che in corso di trasformazione.

Punto 17. CONTRIBUTI

I contributi comprendono i trasferimenti in denaro, senza contropartita, che le amministrazioni pubbliche e/o le istituzioni dell'Unione Europea versano agli agricoltori con obiettivi diversi.

Devono essere registrati i contributi che si riferiscono esplicitamente all'esercizio 2006 sulla base delle richieste presentate o della loro stima, qualora la richiesta non fosse stata ancora inoltrata. Solo se l'individuazione dell'origine del contributo o dei contributi risulti impossibile (questo, ad esempio, nel caso di piccoli agricoltori senza alcuna contabilità), allora si registrerà il contributo complessivo ottenuto quell'anno, indipendentemente dall'anno di competenza dell'erogazione ricevuta.

I contributi possono essere:

- aiuti al reddito;
- sostegni all'adeguamento aziendale dei livelli di produzione, o della remunerazione dei fattori produttivi secondo la politica comunitaria;
- incentivi per l'avvio o la cessazione di una o più attività agricole (esempio: aiuti per la riconversione dei vigneti e/o oliveti senza l'obbligo di reimpianto, aiuti per la ristrutturazione di vigneti e/o oliveti con l'obbligo di reimpianto, aiuti per la cessazione dell'attività o la riduzione della produzione lattiera, ecc.).

17.1 Contributi ricevuti per:

a) PAC. Insieme dei contributi comunitari erogati agli agricoltori, durante l'esercizio 2007 in base alle normative dell'U.E. relative all'applicazione della nuova Politica Agricola Comunitaria (PAC), per:

✂ seminativi. Contributi PAC ricevuti dall'azienda durante l'esercizio 2007 specificatamente per i seminativi (esempio: aiuti compensativi per set-aside obbligatorio, cereali, proteaginose ed oleaginose, piante tessili, tabacco, luppolo, ecc.);

✂ allevamenti. Contributi PAC ricevuti dall'azienda durante l'esercizio 2007 specificatamente per gli allevamenti (esempio: premi per l'allevamento dei bovini e/o delle vacche nutrici, premi speciali, premi per l'allevamento di ovini e caprini, ecc.);

✂ aiuti al reddito. Contributi PAC ricevuti dall'azienda durante l'esercizio 2007 non commisurati all'effettiva produzione ma compensativi di uno svantaggio effettivo (esempio: indennità compensative per le zone svantaggiate e/o montane, ecc.).

b) Set-aside volontario. Contributi ricevuti dall'azienda nell'esercizio 2007 per i seminativi ritirati dalla produzione e non sfruttati economicamente.

c) Produzioni vegetali. Contributi ricevuti dall'azienda nell'esercizio 2007 per la produzione di olio di oliva, tabacco, ecc.

d) Produzioni zootecniche. Contributi ricevuti dall'azienda nell'esercizio 2007 per la riduzione della produzione lattiera, ecc.

e) Calamità naturali. Contributi ricevuti dall'azienda nell'esercizio 2007 per compensare il deterioramento delle coltivazioni legnose agrarie e dei boschi, nonché le perdite di prodotti vegetali e zootecnici dovute a epidemie, gravi malattie delle piante, condizioni climatiche estreme, ecc.

f) Nuovi investimenti. Contributi ricevuti dall'azienda nell'esercizio 2007 sotto forma di agevolazioni sia a fondo perduto che sul pagamento degli interessi legati ad operazioni di investimento aziendale.

g) Agricoltura biologica. Contributi ricevuti dall'azienda nell'esercizio 2007 per l'impiego di metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio rurale. Tali contributi comprendono gli aiuti destinati agli agricoltori che assumano uno o più dei seguenti impegni: sensibile riduzione dell'impiego di concimi e/o fitofarmaci, mantenimento delle riduzioni già effettuate e introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica.

h) Altri contributi. Raccoglie tutti i contributi non compresi nelle altre voci del punto 17. Per es. altri contributi erogati direttamente dalle Regioni, ecc.

Punto 18. OCCUPAZIONE E REDDITI

L'occupazione comprende tutti coloro che contribuiscono al conseguimento della produzione agricola, forestale e zootecnica, ad eccezione degli addetti ai lavori domestici (pulizia dell'abitazione, preparazione dei pasti per la famiglia, ecc.). Fra gli occupati agricoli sono compresi anche gli addetti alla: direzione e sorveglianza dei lavori; organizzazione e gestione aziendale; conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti; manutenzione di fabbricati, macchine ed impianti; trasporto per conto dell'azienda.

Per manodopera agricola si intende quell'attività lavorativa prestata da persone di 16 anni e più nella produzione agricola.

18.1 Manodopera familiare:

Per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune. Sono considerate facenti parte la famiglia, come membri aggregati di essa, anche le persone addette ai servizi domestici nonché le altre persone che, a qualsiasi titolo, convivono abitualmente con la famiglia stessa.

I caratteri distintivi della famiglia sono:

- la relazione di parentela o affinità che unisce tra loro più persone;
- la coabitazione, cioè la convivenza di tutti i membri nello stesso alloggio e la conseguente condizione della loro dimora abituale in uno stesso Comune.

a) Conduttore. È il responsabile giuridico ed economico dell'azienda, ovvero la persona fisica che assume la maggior parte dei rischi o che reca il maggior contributo alla gestione dell'azienda. Qualora tale criterio non sia sufficiente ad individuare il conduttore, si considera la persona più anziana della famiglia del conduttore. Nel caso della colonia parziaria appoderata si considera conduttore il mezzadro.

b) Coniuge. Coniuge del conduttore.

c) Altri familiari. Persone legate da vincoli di parentela o affinità al conduttore dell'azienda, con cui coabitano; si distinguono in base alla partecipazione all'attività agricola fra coloro che:

✂ lavorano in azienda: altri familiari del conduttore che lavorano, anche se a tempo parziale, nell'azienda agricola;

✂ non lavorano in azienda: altri familiari che non lavorano in azienda.

d) Parenti del conduttore che lavorano in azienda. Tutti i discendenti, gli ascendenti ed altri parenti o affini del conduttore (compresi i casi di parentela derivante da adozione), non facenti parte della famiglia del conduttore stesso, la cui attività lavorativa presso l'azienda durante l'anno (esercizio di riferimento) non è stata svolta *a carattere saltuario od occasionale*. Nel caso di azienda gestita da una società di fatto, comunanza od affittanza collettiva, fra i parenti del conduttore che lavorano in azienda devono rientrare tutti i soci e i membri della comunanza od affittanza che hanno prestato attività lavorativa presso l'azienda.

Totale giornate di lavoro prestate in azienda. Giornate di lavoro prestate in azienda nell'esercizio di riferimento. Il numero delle giornate di lavoro fa riferimento a quelle effettivamente prestate, con esclusione dei giorni di congedo, ferie e malattia.

Per giornata di lavoro si intende una prestazione lavorativa non inferiore ad 8 ore. Se il lavoro prestato giornalmente presso l'azienda è inferiore alle 8 ore, si devono convertire le ore di lavoro in giornate di 8 ore. Se, invece, le ore di lavoro giornaliere superano le 8 ore, non si opera alcuna conversione.

Ore medie lavorate in azienda nella giornata. Numero medio di ore dedicate quotidianamente all'attività aziendale.

Classi di redditi extraziendali dei componenti la famiglia agricola. Redditi netti (da lavoro indipendente, da lavoro dipendente, da pensione o da capitale e altre entrate) percepiti dal conduttore, dal coniuge e dai familiari a titolo di retribuzione per attività esercitate al di fuori dell'azienda agricola.

Contributi sociali per la sola attività agricola aziendale. Contributi sociali (obbligatori, contrattuali e volontari) versati dal conduttore dell'azienda per sé stesso e per i propri familiari per l'attività agricola aziendale svolta nell'anno.

18.2 Altra manodopera aziendale:

Manodopera o lavoro aziendale, escluso quello prestata dai familiari e parenti del conduttore.

a) Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti.

Per operai a tempo indeterminato (salariati fissi ed assimilati) si intendono i lavoratori agricoli assunti con rapporti di lavoro senza prefissione di termine ed ai quali il datore di lavoro garantisce 181 giornate annuali di effettivo lavoro per tutta la durata del rapporto e la cui retribuzione, riferita ad anno, viene corrisposta mensilmente, a norma del contratto nazionale di lavoro per gli operai agricoli con l'integrazione dei contratti provinciali. Per categorie speciali si intendono i lavoratori che guidano e controllano, con apporto di adeguata competenza tecnico-pratica, gruppi di altri lavoratori operai, esercitando, a volte, un certo potere di iniziativa per la condotta dei lavori. Per impiegati si intendono i lavoratori che svolgono una attività nel campo tecnico-amministrativo di coordinamento e controllo o di esecuzione con diverso grado di responsabilità.

Per dirigenti si intendono i lavoratori che ricoprono un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale e sono preposti alla direzione dell'azienda agricola, esplicando le loro funzioni al fine di promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi dell'azienda stessa.

b) Operai a tempo determinato. Manodopera aziendale impiegata per l'esecuzione di lavori di breve durata, stagionali o a carattere saltuario oppure assunti per fase lavorativa o per la sostituzione di operai per i quali sussista il diritto alla conservazione del posto. Agli operai a tempo determinato sono assimilati i *compartecipanti*, intendendosi per tali i lavoratori ai quali vengono affidati, nel corso dell'anno (esercizio di riferimento), tutti o soltanto una parte dei lavori che richiede una determinata coltivazione, ricevendo come compenso una quota parte del prodotto (la metà, un terzo, un quarto, ecc.). Per operai a tempo determinato extracomunitari si intendono i dipendenti a termine che non hanno la cittadinanza di un paese appartenente alla Unione Europea.

c) Coloni impropri ed assimilati. Dipendenti che prestano lavoro manuale in una azienda agricola, sulla base di pattuizioni particolari aventi in comune la natura associativa parziaria, ma caratterizzata da una diversità di contenuto per quanto riguarda le prestazioni di lavoro, i conferimenti delle scorte e le suddivisioni delle spese e dei prodotti. Esempi caratteristici di coloni impropri si hanno per le aziende a colonia miglioratoria dei vigneti, esistenti particolarmente nell'Italia meridionale, per le aziende a metateria, esistenti soprattutto in Sicilia, ecc.

Totale giornate di lavoro prestate in azienda. Il totale delle giornate di lavoro dell'altra manodopera aziendale è la somma delle giornate di lavoro prestate dagli operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti e assimilati e delle giornate complessivamente prestate dagli operai a tempo determinato, coloni impropri ed assimilati.

Ore medie lavorate in azienda nella giornata. Numero medio di ore di lavoro giornaliero prestato in azienda per qualifica di manodopera aziendale non familiare.

Retribuzioni lorde. Remunerazione dei dipendenti per l'attività aziendale agricola prestata nell'anno.

Le retribuzioni lorde comprendono:

- le retribuzioni di base corrisposte direttamente;
- le corresponsioni in natura;
- le maggiorazioni per ore straordinarie, lavoro notturno o festivo, lavoro in condizioni gravose, ecc.;
- le indennità di carovita;
- le indennità supplementari (gratifiche natalizie, di ferie annuali, ecc.), i premi di produttività e le indennità di permanenza;
- le indennità di trasporto;
- le retribuzioni per giorni festivi non lavorativi e giorni di ferie pagate;
- le commissioni, mance, gettoni di presenza;
- il valore delle azioni gratuite distribuite ai dipendenti;
- le indennità di alloggio versate in denaro dai datori di lavoro ai loro dipendenti.

Contributi sociali. Somme versate a favore dei dipendenti tramite gli organismi di assicurazione. Questi versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, disoccupazione, infortuni sul lavoro, malattie professionali e simili.

Accantonamenti per TFR. Gli accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto (TFR) rappresentano delle quote che in ogni singolo anno il lavoratore alle dipendenze matura e che vanno ad incrementare il fondo di quiescenza maturato negli anni precedenti. Tale flusso annuale si compone della quota di indennità maturata nell'esercizio e della rivalutazione della consistenza del fondo contabilizzata alla fine dell'esercizio precedente.

18.3 Manodopera extraziendale:

Manodopera o lavoro prestato non direttamente da dipendenti dell'azienda agricola, ma da imprese terze che, in determinate occasioni (esempio: aratura, semina, costruzione di fabbricati agricoli non residenziali, ecc.), prestano un servizio all'azienda. Il costo della manodopera extraziendale è compreso nella voce *lavori agricoli eseguiti da terzi* (punto 12.4 – lett. m).

a) Manodopera fornita da altre imprese e/o aziende agricole. Manodopera o lavoro fornito in azienda da imprese di esercizio e noleggio di mezzi meccanici, da altre aziende agricole, da imprese industriali o a titolo di aiuto reciproco.

Totale giornate di lavoro prestate in azienda. Il totale delle giornate di lavoro della manodopera extraziendale è il complesso delle giornate di lavoro prestate in azienda da manodopera fornita da altre imprese e/o aziende agricole.

Ore medie lavorate in azienda nella giornata. Numero medio di ore di lavoro giornaliero prestate in azienda dalla manodopera extraziendale.

GLOSSARIO

Addetti

Persone dipendenti e indipendenti, occupate a tempo pieno, part-time o con contratto di formazione lavoro nell'unità economica di riferimento.

ASIA-agricoltura

Archivio statistico delle aziende agricole realizzato e gestito dall'Istat.

Attività economiche (classificazione)

Insieme di categorie di attività economiche utilizzato per classificare l'attività svolta dall'unità di produzione. Esiste un *International standard industrial classification of all economic activities* (ISIC/CITI Rev. 3) adottata dalle Nazioni Unite nel '89, una versione della nomenclatura (NACE Rev. 1) adottata dalla Comunità europea nel '90 ed una versione italiana (ATECO 91) adottata dall'Istat nel '91. La classificazione nazionale è compatibile con quella comunitaria (a livello di quattro cifre) che, a sua volta, è compatibile con quella internazionale (a livello di due cifre).

Autoconsumo

Valore dei beni prodotti dall'azienda agricola, compresi quelli trasformati ed in corso di trasformazione, consumati dalla famiglia del conduttore.

Azienda agricola

Unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature, in cui si attua la produzione agraria, forestale e zootecnica ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore e conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione ad un mezzadro o colono parziario.

Bilancio d'esercizio

Prospetto contabile redatto al termine dell'esercizio per rappresentare il capitale dell'impresa o azienda agricola ed il reddito ad esso relativo.

Capitale fisso

Valore dei mezzi di produzione, a loro volta prodotti, utilizzati ripetutamente o continuamente per più anni nel processo di produzione dell'impresa o azienda agricola. Dal capitale fisso sono quindi esclusi per le aziende agricole i terreni, in quanto esistono naturalmente. Sono invece incluse le spese per i miglioramenti fondiari, la manutenzione straordinaria dei mezzi di produzione ed il trasferimento della proprietà.

Conduttore

Responsabile giuridico-economico dell'azienda agricola e quindi il soggetto che ne assume la maggior parte dei rischi o che ne reca il maggior contributo alla gestione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società od un ente pubblico. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore di azienda è stato considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore è stato considerato il soccidante.

Conti economici dell'agricoltura(CEA)

Sistema dei conti nazionali sviluppato per il settore agricoltura dalla Comunità europea, in conformità al SEC95.

Conto economico

Conto del Bilancio d'esercizio che rappresenta la formazione del reddito dell'impresa o azienda agricola realizzato nel corso dell'esercizio.

Contributi all'azienda

Trasferimenti monetari, senza contropartita, che le amministrazioni pubbliche e le istituzioni dell'Unione Europea versano all'azienda agricola, con finalità diverse.

Costi

Oneri (IVA esclusa) sostenuti dall'impresa o azienda agricola per svolgere la propria attività produttiva, di competenza dell'esercizio di riferimento.

Costo del lavoro

Insieme delle retribuzioni lorde, dei contributi sociali, degli accantonamenti di fine rapporto dell'impresa o azienda agricola, sostenuto nel corso dell'esercizio di riferimento.

Dipendenti

Lavoratori assunti dall'impresa o azienda agricola con rapporto di lavoro senza prefissione di termini. Il personale dipendente è costituito dalle seguenti categorie professionali: dirigenti, direttori e quadri, impiegati, operai, apprendisti, altro personale.

Famiglia del conduttore

Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune. Sono considerate facenti parte della famiglia come membri aggregati di essa, anche le persone addette ai servizi domestici, nonché le altre persone che, a qualsiasi titolo, convivono abitualmente con la famiglia stessa. I caratteri distintivi della famiglia sono: la relazione di parentela, affinità o affettività che unisce tra loro più persone; la coabitazione, cioè la convivenza di tutti i membri nello stesso alloggio e la conseguente condizione della loro dimora abituale in uno stesso comune.

Fatturato

Valore dei beni e servizi venduti dall'impresa o azienda agricola, di competenza dell'esercizio di riferimento.

Giacenze e scorte

Valore (IVA esclusa) dei beni dell'impresa o azienda agricola che all'inizio (1° gennaio) ed alla fine (31 dicembre) dell'esercizio di riferimento, si trovano presso di essa.

Giornata di lavoro

Prestazione lavorativa presso l'azienda agricola non inferiore alle otto ore. Se il lavoro prestato giornalmente è stato inferiore alle otto ore, si sono convertite le ore di lavoro in giornate di otto ore. Se invece le ore di lavoro giornaliero hanno superato le otto ore, non si è operata alcuna conversione. Il numero delle giornate di lavoro fa riferimento a quelle effettivamente prestate con esclusione dei giorni di congedo, ferie e malattia.

Indagine sui risultati economici delle aziende agricole (REA)

Indagine statistica, a carattere campionario, effettuata dall'Istat di concerto con l'Inea, le Regioni e le Province autonome, al fine di rilevare i risultati economici delle aziende agricole.

Indagine sulla struttura e sulla produzione delle aziende agricole (SPA)

Indagine statistica, a carattere campionario, effettuata dall'Istat, in collaborazione con le Regioni e le Province autonome, per rilevare la struttura e la produzione delle aziende agricole.

Impresa

Organizzazione di un'attività economica esercitata con carattere professionale ai fini della produzione industriale

o della prestazione di servizi destinabili alla vendita. Essa fruisce di una certa autonomia con particolare riguardo alle scelte produttive, di vendita e di distribuzione degli utili. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche.

Margine operativo lordo (MOL)

Risultato intermedio d'esercizio dell'impresa o azienda agricola, ottenuto sottraendo dal valore aggiunto il costo del lavoro.

Orientamento tecnico economico(OTE)

Classificazione degli indirizzi produttivi delle aziende agricole. Viene determinato in relazione all'incidenza percentuale del valore delle varie attività produttive, rispetto al RLS complessivo dell'azienda.

Politica agricola comunitaria(PAC) (contributi)

Aiuti ai prodotti, ricevuti dalle aziende agricole, da parte della Comunità europea.

Produzione d'esercizio

Valore (esclusa IVA) dei beni e servizi venduti e della variazioni delle scorte dell'impresa o azienda agricola, nel corso dell'esercizio di riferimento. Nel caso delle aziende agricole sono inclusi l'autoconsumo ed i reimpieghi di prodotto.

Profitto lordo

Risultato economico, prima delle imposte ed al lordo degli ammortamenti, dell'impresa o azienda agricola, ottenuto sommando al MOL il saldo tra ricavi e costi extra-caratteristici di competenza dell'esercizio di riferimento.

Reddito lordo standard (RLS)

Differenza tra il valore standard della produzione e l'importo standard di alcuni costi specifici. Tale differenza viene determinata per ogni singola produzione vegetale e animale in ciascuna Regione. Il RLS totale dell'azienda

agricola corrisponde alla somma dei valori ottenuti per ogni produzione moltiplicando il RLS unitario per il numero di unità rispettive.

Reimpieghi

Valore dei beni prodotti e riutilizzati come mezzi di produzione dalla stessa azienda agricola.

Rete di informazione contabile agricola (RICA)

La RICA è stata istituita nel 1965 con il Reg. (CEE) 79/65 per raccogliere, con analoga metodologia in tutti i paesi membri, i dati contabili aziendali allo scopo di determinare il reddito e analizzare la gestione delle imprese agricole. In Italia la RICA è gestita e coordinata dall'INEA, che ha sviluppato un apposito software per la rilevazione dei dati contabili.

Ricavi

Proventi (IVA esclusa) ottenuti dall'impresa o azienda agricola per la vendita dei beni, dei servizi e per le attività accessorie, di competenza dell'esercizio di riferimento.

Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95)

Sistema contabile adottato dalla Comunità europea nel '95, comparabile a livello internazionale, che descrive in maniera sistematica e dettagliata il complesso di un'economia (ossia una Regione, un paese o un gruppo di paesi), le sue componenti e le relazioni con le altre economie.

Superficie agricola utilizzata (SAU)

Insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto, da parte dell'azienda agricola. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

Trattamento di fine rapporto(TFR) (accantonamento)

Quote che annualmente il lavoratore dipendente matura e che vengono accantonate dall'impresa o azienda agricola in un apposito fondo. Tale flusso annuale si compone della quota di indennità maturata nell'esercizio e della rivalutazione della consistenza del fondo contabilizzata alla fine dell'esercizio precedente.

Unità di attività economica locale (UAEL)

Luogo variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, ristorante, albergo, bar, ufficio, agenzia, magazzino, studio professionale, abitazione, ecc.) in cui si realizza la produzione di beni o nel quale si svolge o si organizza la prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita. L'unità locale è topograficamente individuata in un'unica località o in siti vicini (Provincia, Comune, sezione di censimento), nella quale lavorano o alla quale fanno riferimento una o più persone, eventualmente a tempo parziale, per conto di una stessa impresa. Nel caso del settore agricoltura l'UAEL viene rappresentata dall'azienda agricola stessa.

Unità di dimensione economica (UDE)

Unità di dimensione economica di un'azienda agricola. Un UDE corrisponde a 1.200 ECU di RLS aziendale.

Valore aggiunto

Valore, espresso in moneta di conto, prodotto da ogni unità che esercita un'attività di produzione (impresa o azienda agricola). E' un risultato intermedio d'esercizio dell'unità di produzione, ottenuto sottraendo dalla produzione d'esercizio i costi esterni (spese per l'utilizzo delle materie ed altre spese per i servizi operativi) e le imposte al netto dei contributi ai prodotti, di competenza dell'esercizio di riferimento.

APPENDICE

PROTOCOLLO D'INTESA per l'effettuazione in forma coordinata dell'indagine RICA e dell'indagine REA fra

l'Istituto nazionale di statistica, di seguito Istat, con sede legale a Roma, in via C. Balbo 16, nella persona di Olimpio Cianfarani, in qualità di Direttore generale dell'Istituto, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata;

l'Istituto nazionale di economia agraria, di seguito Inea, con sede legale a Roma, in via Barberini 36, nella persona dell'On. Carlo Lino Rava, in qualità di Presidente dell'Istituto, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata;

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di seguito Mipaaf, con sede legale a Roma, in via XX Settembre 20, nella persona del Ministro pro-tempore On. Paolo De Castro

e

le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, di seguito Regioni, rappresentate da Vasco Errani, in qualità di Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome,

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, l'informazione statistica ufficiale è resa al Paese e agli organismi internazionali attraverso il Sistema statistico nazionale (di seguito, Sistan);
- ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del citato d.lgs. 322/89, l'Istat fa parte del Sistan e provvede, ai sensi dell'art. 15 comma 1 lett. c) del predetto decreto, all'indirizzo e al coordinamento delle attività statistiche degli enti e uffici facenti parte del Sistan;
- ai sensi dell'art. 15 comma 2 del menzionato d.lgs. 322/89, l'Istat può instaurare rapporti contrattuali e convenzionali con organismi pubblici e privati per lo svolgimento dei propri compiti;
- l'Ufficio di statistica del Mipaaf, istituito ex art. 3 comma 1 del predetto d.lgs. 322/89, fa parte del Sistan ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. b) dello stesso decreto ed è posto alle dipendenze funzionali dell'Istat, secondo quanto disposto dal menzionato art. 3 comma 1;
- gli Uffici di statistica delle Regioni fanno parte del Sistan ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. c) del d.lgs. 322/89;
- l'Inea fa parte del Sistan, in base al d.p.c.m. 31 marzo 1990 recante "Individuazione degli enti ed organismi pubblici di informazione statistica";
- ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 322/89, gli uffici di statistica del Sistan, oltre agli altri compiti attribuiti dalla normativa che li riguarda, sono responsabili degli adempimenti statistici di competenza delle amministrazioni di appartenenza ed hanno, altresì, il compito di collaborare con le altre amministrazioni per l'esecuzione delle rilevazioni previste dal programma statistico nazionale che individua, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del predetto decreto, le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistan ed i relativi obiettivi;

- il Programma statistico nazionale 2007-2009, approvato con d.p.c.m. 9 maggio 2007 e pubblicato nel Suppl. ord. n. 166 alla G.U. n. 170 del 24 luglio 2007, prevede che l'Istat effettui la rilevazione statistica annuale sui risultati economici delle aziende agricole (REA - cod. PSN IST-00191), relativa al sistema dei conti economici in agricoltura in attuazione di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 2223/96 del Consiglio del 25 giugno 1996, e per quella relativa al reddito delle famiglie agricole;
- il Programma statistico nazionale 2007-2009 prevede che l'Inea effettui annualmente una rilevazione contabile sulle aziende agricole (RICA - cod. PSN INE-00001) con la quale vengono rilevate informazioni relative ai redditi delle aziende agricole che la stessa Inea, in qualità di organo di collegamento, designato ex art. 4 c. 1 del d.p.r. 30 dicembre 1965 n. 1708 in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 del regolamento n. 79/65/CEE del Consiglio del 15 giugno 1965 e succ. mod., ha l'obbligo, ai sensi dello stesso art. 6 del predetto reg. n. 79/65/CEE, di inviare annualmente alla Commissione europea;
- le informazioni necessarie per l'indagine RICA sono rilevate con la metodologia RICA;
- le informazioni necessarie per l'indagine REA, oltre che essere rilevate con la metodologia REA, possono essere ricavate anche dai risultati delle rilevazioni effettuate con metodologia RICA;
- per le Regioni i risultati delle indagini oggetto del presente protocollo d'intesa risultano di particolare interesse, quale supporto informativo ai loro compiti istituzionali, in particolare per quanto riguarda la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi in materia di agricoltura e di sviluppo rurale e che pertanto è opportuna una loro compartecipazione alla programmazione e all'attuazione delle attività oggetto del presente protocollo d'intesa;
- l'integrazione e armonizzazione delle rilevazioni statistiche è un obiettivo da perseguire al fine di ridurre gli oneri organizzativi e finanziari gravanti sugli enti del Sistan e il carico statistico sui rispondenti, evitando duplicazioni nelle richieste di informazioni su fenomeni analoghi, come previsto dall'articolo 285, paragrafo 2 del trattato che istituisce la Comunità europea (ex articolo 213 A);
- in data 2 aprile 2003, l'Istat, l'Inea e le Regioni hanno stipulato, previa approvazione della Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 27 febbraio 2003, ai sensi dell'art. 6 d.lgs. 28 agosto 1997 n. 281, un "protocollo d'intesa per l'effettuazione di una indagine annuale sui risultati economici delle aziende agricole" (di seguito 1° protocollo) che prevedeva la sperimentazione dell'integrazione delle indagini RICA e REA per gli anni contabili 2002 (limitatamente alla REA), 2003 e 2004, avente naturale scadenza al 31 dicembre 2005;
- il 1° protocollo è stato prorogato fino al 31 dicembre 2006, previa approvazione della Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 3 marzo 2005, prevedendo, altresì, l'inserimento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) e l'estensione del periodo di riferimento del protocollo medesimo all'anno contabile 2005;
- il protocollo è stato nuovamente prorogato fino al 31 dicembre 2007, previa approvazione della Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 14 dicembre 2006, prevedendo l'estensione del periodo di riferimento all'anno contabile 2006 e lo svolgimento dell'indagine riferita all'anno contabile 2006 secondo le stesse modalità previste dal protocollo prorogato;

- Istat, Mipaaf, Inea e Regioni, visti i risultati ottenuti nel periodo di riferimento del 1° protocollo e nelle successive proroghe, convengono sull'opportunità di superare la fase sperimentale mediante la stipula di un nuovo protocollo d'intesa per l'effettuazione in forma coordinata dell'indagine RICA e dell'indagine REA;
- lo schema del presente protocollo è stato elaborato a seguito della verifica dei risultati delle indagini riferite agli anni dal 2003 al 2006 prevista dall'articolo 11, comma 1 del 1° protocollo;
- le forme di collaborazione tra le Parti oggetto del presente protocollo di intesa sono state discusse e concordate nello specifico Gruppo di lavoro Agricoltura costituito presso il Cisis (Centro interregionale per il sistema Informatico ed il sistema statistico, organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano) e portate nell'ambito del Comitato paritetico Istat-Regioni costituito presso la Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Presidenza del Consiglio dei ministri).
- al fine di rispondere in maniera adeguata, per tempestività e qualità del dato, alle esigenze informative comunitarie assegnate alla RICA, è opportuno che l'Inea possa operare in piena autonomia per la raccolta dei dati RICA in quelle Regioni che non dovessero partecipare alla realizzazione dell'indagine;
- l'Inea ha presentato al comitato nazionale RICA, istituito con decreto interministeriale del 12 maggio 1984 e modificato, da ultimo, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 novembre 2006, una proposta per la riorganizzazione e la valorizzazione della RICA, approvata dal comitato medesimo nella riunione del 4 aprile 2007

Tutto ciò premesso, costituente, insieme agli allegati, parte integrante del presente protocollo di intesa, le parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1

Finalità e obiettivi

1. Il presente protocollo ha come finalità l'effettuazione in forma coordinata dell'indagine RICA e dell'indagine REA.
2. È obiettivo delle parti consolidare e ampliare l'integrazione e l'armonizzazione dell'indagine RICA e dell'indagine REA con le altre rilevazioni statistiche, nell'ambito del Sistan, al fine di minimizzare la pressione statistica e ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie e umane disponibili.

Articolo 2

Attività ed impegni specifici delle parti

1. l'Istat si impegna a:

- a) definire un disegno di campionamento che soddisfi le esigenze del regolamento n. 79/65/CEE e del regolamento (CE) n. 2223/96, secondo la metodologia descritta nell'allegato B, parte integrante del presente protocollo di intesa;
 - b) selezionare il campione casuale di aziende agricole sulla base del disegno di campionamento di cui alla lettera precedente;
 - c) fornire, all'ente responsabile della rilevazione, tramite l'Inea, un file contenente tutti i dati identificativi delle aziende selezionate e dei rispettivi conduttori disponibili nell'archivio Istat. Tale file deve contenere inoltre tutti i dati di carattere strutturale aggiornati con l'indagine e gli elementi di classificazione delle aziende secondo la tipologia comunitaria (orientamento tecnico-economico e unità di dimensione europea di ciascuna azienda);
 - d) fornire all'ente responsabile della rilevazione, tramite l'Inea, l'aggiornamento del software di rilevazione in conformità alle esigenze specifiche dell'indagine REA;
 - e) fornire, all'ente responsabile della rilevazione, tramite l'Inea, tutti gli aggiornamenti dei dati identificativi delle aziende e dei conduttori che dovessero risultare disponibili nella banca dati dell'Istat;
 - f) coordinare le attività del presente protocollo con quelle relative alle altre indagini svolte dall'Istat al fine di minimizzare la pressione statistica sulle aziende incluse nel campione;
 - g) inviare una lettera di preavviso alle aziende agricole inserite nel campione a firma dell'Istat e dell'Inea a esclusione delle aziende ricadenti nella Provincia autonoma di Bolzano, con le quali i contatti – così come l'intera conduzione delle indagini - sono tenuti dall'Istituto provinciale di statistica (Astat);
 - h) determinare e fornire all'Inea e alle Regioni i coefficienti di riporto all'universo del campione osservato secondo la metodologia descritta nell'allegato B;
 - i) cooperare con l'Inea riguardo ai controlli che devono essere effettuati in fase di rilevazione della RICA sulle variabili di cui all'allegato D, parte integrante del presente protocollo di intesa. Tali controlli devono essere inseriti nel software di rilevazione e controllo dei dati, partendo dal contenuto dell'allegato C, parte integrante del presente protocollo di intesa;
 - j) concordare con l'Inea e con le Regioni le procedure di controllo e correzione delle variabili REA e la metodologia per il controllo degli errori extracampionari, di cui all'allegato C;
 - k) comunicare agli enti e uffici del Sistan che li richiedano, i microdati validati osservati con la metodologia REA e i corrispondenti coefficienti di riporto all'universo relativi al campione di aziende rilevate nel territorio di loro competenza;
 - l) predisporre il rapporto di qualità relativo alle principali stime oggetto di diffusione da parte degli enti firmatari del presente protocollo, di cui all'allegato C;
 - m) collaborare con Inea e le Regioni alla formazione dei rilevatori relativamente alla metodologia e ai contenuti della rilevazione REA.
 - n) partecipare al finanziamento dell'indagine secondo quanto stabilito nell'allegato A, parte integrante del presente protocollo.
2. l'Inea si impegna a:
- a) reclutare i rilevatori per le indagini oggetto del presente protocollo di intesa che effettua;
 - b) organizzare e provvedere alla formazione dei rilevatori di cui alla precedente lettera a);

- c) predisporre, mantenere e aggiornare il software di rilevazione e controllo dei dati secondo la metodologia RICA-Inea da distribuire alle strutture di rilevazione, insieme al questionario elettronico REA di cui al precedente comma 1, lettera d) nelle Regioni in cui è incaricata di tale rilevazioni a seguito di specifica convenzione bilaterale;
 - d) predisporre gli strumenti per il monitoraggio delle indagini oggetto del presente protocollo di intesa che effettua, in particolare per il rispetto del calendario d'indagine e la minimizzazione degli errori extra-campionari, ed effettuare il monitoraggio;
 - e) effettuare la rilevazione dei dati, utilizzando, per quanto riguarda la REA, nelle Regioni in cui è incaricata di tale rilevazione a seguito di specifica convenzione bilaterale, i questionari elettronici di cui al precedente comma 1, lettera d);
 - f) definire i controlli che devono essere effettuati in fase di rilevazione sulle variabili RICA e che devono essere inseriti nel software di rilevazione;
 - g) effettuare i controlli previsti e apportare le eventuali correzioni sui dati raccolti;
 - h) trasmettere all'Istat i dati REA, nelle Regioni in cui è incaricata di tale rilevazione a seguito di specifica convenzione bilaterale, raccolti e relativi alle variabili di cui all'allegato F;
 - i) trasmettere all'Istat le informazioni sullo svolgimento della rilevazione necessarie per il calcolo degli indicatori di qualità previsti nell'allegato C e per la determinazione dei coefficienti di riporto all'universo;
 - j) trasmettere all'Istat periodicamente le informazioni relative al monitoraggio della rilevazione per le indagini oggetto del presente protocollo di intesa che effettua, secondo la tempistica ed il formato definito dal gruppo di lavoro di cui all'articolo 3;
 - k) comunicare agli enti e uffici del Sistan che li richiedano i microdati validati osservati con la metodologia RICA e i corrispondenti coefficienti di riporto all'universo relativi al campione di aziende rilevate nel territorio di loro competenza.
3. Le Regioni si impegnano a collaborare alle indagini oggetto del presente protocollo, in qualità di organi intermedi, svolgendo attraverso i propri uffici di statistica, ai sensi del decreto legislativo 322 del 1989, in collaborazione con le proprie strutture competenti per l'agricoltura, una o più delle seguenti attività:
- a) la rilevazione con metodologia REA utilizzando quanto messo a disposizione dall'Istat ai sensi del comma 1 di questo articolo, con modalità da stabilire in convenzioni bilaterali con l'Inea, finalizzate a garantire l'esecuzione dell'indagine secondo gli indirizzi del presente protocollo e in conformità con l'allegato A,.
 - b) la rilevazione RICA con modalità da stabilire in convenzioni bilaterali con l'Inea, finalizzate a garantire nel complesso l'esecuzione dell'indagine secondo gli indirizzi del presente protocollo e in conformità con l'allegato A.
4. Il Mipaaf si impegna a:
- a) esaminare annualmente il piano finanziario del programma RICA presentato dall'Inea, al fine di avanzare la richiesta di cofinanziamento nazionale al Ministero dell'economia e delle finanze;
 - b) verificare il rendiconto finanziario annuale del programma RICA presentato dall'Inea, al fine della liquidazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.
 - c) contribuire al coordinamento delle attività di cui all'art 3.
5. Nella Provincia autonoma di Bolzano le indagini oggetto del presente protocollo, sulla base e nei limiti di quanto previsto dal decreto legislativo 6 luglio 1993, n. 290, verranno svolte direttamente dall'Istituto provinciale di statistica (Astat).

6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del presente Protocollo di intesa da parte della Conferenza Stato-Regioni, le singole Regioni individueranno con Istat e con Inea le modalità di adesione allo stesso.

Articolo 3

Coordinamento delle attività e aggiornamento degli allegati

1. La collaborazione fra Mipaaf, Inea, Istat e Regioni avviene attraverso il coordinamento delle attività inerenti la realizzazione delle indagini di cui al presente protocollo e la diffusione dei risultati.
2. Il coordinamento delle attività di cui al comma precedente è demandato a un apposito comitato tecnico-scientifico.
3. Per la costituzione del comitato, ciascuna parte nomina un responsabile tecnico-scientifico ed un membro supplente, dandone comunicazione alle altre parti entro trenta giorni dalla data di approvazione del presente protocollo. Per le Regioni l'individuazione avverrà attraverso il Cisis. Ogni eventuale modifica nella composizione del comitato dovrà essere comunicata alle parti del protocollo;
4. Il comitato tecnico-scientifico di cui al comma 2:
 - a) predispone un piano operativo annuale, coerente con quanto stabilito nel presente protocollo;
 - b) provvede al monitoraggio degli obiettivi e delle scadenze previsti nel piano operativo annuale nonché delle modalità di esecuzione del presente protocollo;
 - c) promuove la diffusione dei risultati prodotti nell'ambito del presente protocollo d'intesa, da effettuare in maniera coerente e coordinata dal Mipaaf, dall'Istat, dall'Inea e dalle Regioni, secondo quanto previsto dall'art. 4;
 - d) provvede alla redazione delle proposte di aggiornamento degli allegati del presente protocollo per la successiva approvazione da parte del gruppo di lavoro paritetico Istat-Regioni, costituito presso la segreteria della Presidenza del Consiglio, per il raccordo in materia di sistemi informativi statistici, sentito il parere del comitato nazionale RICA;
 - e) acquisisce il rapporto di qualità di cui all'art. 2 comma 1 lett. l;
 - f) riferisce, almeno una volta l'anno, al comitato nazionale RICA e al comitato paritetico Istat-Regioni per il raccordo in materia di sistemi informativi statistici circa lo stato dei lavori di cui al presente protocollo;
 - g) verifica la rispondenza delle informazioni acquisite con le indagini alle esigenze conoscitive della programmazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi in materia di agricoltura e di sviluppo rurale.
5. Nella prima riunione del comitato tecnico-scientifico, convocata dall'Inea entro 60 giorni dall'approvazione del protocollo, verrà stabilito il regolamento interno.

Articolo 4

Diffusione

1. La diffusione dei risultati prodotti nell'ambito del presente protocollo d'intesa, in qualunque forma realizzata, deve avvenire nel rispetto della disciplina in materia di tutela del segreto statistico.
2. La diffusione dei risultati prodotti nell'ambito del presente protocollo d'intesa è effettuata in maniera coerente dagli enti firmatari del presente protocollo, secondo le modalità stabilite dal comitato tecnico-scientifico ai sensi del precedente articolo 3 lett. c), previo raccordo tra le rispettive strutture preposte alla comunicazione delle parti del presente protocollo.
3. Le pubblicazioni e tutti gli eventi comunicativi dovranno contenere l'enunciato che le informazioni sono state acquisite nell'ambito del presente protocollo.
4. In ogni caso, qualsiasi uso del nome e del logo delle parti del presente protocollo dovrà essere preventivamente autorizzato dalle parti medesime, nell'ambito del comitato tecnico-scientifico di cui al precedente articolo 3.
5. Per gli uffici di statistica delle Province autonome di Trento e di Bolzano sono fatte salve le disposizioni dell'articolo 5 del decreto legislativo 6 luglio 1993, n. 290.

Articolo 5

Protezione dei dati personali e segreto statistico

1. I trattamenti di dati personali effettuati in esecuzione del presente protocollo d'intesa sono vincolati al rispetto del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322, in particolare gli artt. 8, 9 e 10 in materia rispettivamente di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di accesso ai dati statistici, nonché del codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistan (All. A.3 del d.lgs. n. 196/2003).
2. Titolare del trattamento dei dati personali effettuati nell'ambito della rilevazione REA è l'Istat.
3. Titolare del trattamento dei dati personali effettuati nell'ambito della rilevazione RICA è l'Inea.
4. Responsabile del trattamento dei dati personali effettuato per la realizzazione delle attività di rilevazione ed elaborazione statistica di competenza dell'Istat è il Direttore centrale per le statistiche economiche strutturali.
5. Responsabile del trattamento dei dati personali effettuato per la realizzazione delle attività di rilevazione ed elaborazione statistica di competenza dell'Inea è il Direttore generale dell'Inea.
6. Responsabile del trattamento dei dati personali, per le fasi di competenza delle Regioni che prestino la propria collaborazione in qualità di organi intermedi di rilevazione, è il preposto all'Ufficio di statistica.
7. L'Inea provvede, altresì, a nominare i responsabili del trattamento dei dati effettuato dai soggetti rilevatori e dagli uffici di contabilità agraria regionali dell'Inea, in qualità di organi intermedi di rilevazione dell'Inea medesima.

Articolo 6

Aspetti finanziari

1. Ciascuna parte si impegna a sostenere gli oneri finanziari connessi alle attività di propria competenza. Eventuali oneri aggiuntivi sono posti a carico della parte che effettua specifiche richieste.
2. Gli aspetti finanziari connessi alle attività contemplate dal presente protocollo sono specificati nell'allegato A. Dopo la prima annualità, gli aspetti finanziari previsti dall'allegato A potranno essere rinegoziati annualmente su richiesta di almeno una delle parti.
3. Gli oneri per la partecipazione al comitato scientifico previsto all'articolo 3 sono a carico delle singole amministrazioni.

Articolo 7

Durata

1. Il presente protocollo d'intesa, redatto in 5 copie, ha durata dalla data della stipula fino al 31 dicembre 2010 e si riferisce alle attività relative agli anni contabili dal 2007 al 2009.

Articolo 8

Risoluzione e modifiche

1. È facoltà delle parti procedere in ogni tempo, di comune accordo, a integrazioni e modifiche del presente protocollo che si dovessero manifestare utili o necessarie alla prosecuzione o al miglioramento delle attività di cui all'articolo 2.
2. Il presente protocollo d'intesa può essere risolto su richiesta di ciascuna delle parti per grave inadempienza di una delle controparti agli impegni assunti in base al protocollo d'intesa stesso. In tal caso, la parte interessata notificherà alle altre parti la propria intenzione di avvalersi della presente clausola, invitando quella inadempiente a provvedere entro il termine, comunque non inferiore a quindici giorni, indicato nella medesima comunicazione. Decorso il predetto termine, se la parte inadempiente non avrà provveduto, la risoluzione del protocollo d'intesa avverrà di pieno diritto, fatti salvi gli obblighi derivanti da inadempimento colposo.
3. Resta salva la facoltà delle parti di recedere in qualunque momento, mediante lettera raccomandata, dagli impegni assunti con il presente protocollo d'intesa, qualora intervengano fatti o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del protocollo d'intesa e rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine.

Articolo 9

Spese di bollo e di registrazione

1. Il presente protocollo sarà registrato in caso d'uso e i relativi oneri, anche fiscali, saranno sostenuti dalla parte interessata.

Articolo 10

Disposizioni finali

1. Per quanto non specificamente previsto dal presente protocollo d'intesa, si applicano le vigenti norme del codice civile.

Articolo 11

Foro competente

1. Per ogni controversia connessa all'esecuzione del presente protocollo d'intesa è competente il Foro di Roma a tutti gli effetti giuridici ed amministrativi.

per le Regioni e Province Autonome
il Presidente della Conferenza delle
Regioni e Province autonome

per l'Inea
il Presidente

per l'Istat
il Direttore generale

per il Mipaaf
il Ministro pro-tempore

ALLEGATI

A. Aspetti organizzativi e finanziari

B. Strategia campionaria

C. Profili di qualità della rilevazione e dei dati

D. Variabili REA e tipologiche

Allegato A al Protocollo

ASPETTI ORGANIZZATIVI E FINANZIARI

1. PREMESSA

La rete di informazione contabile agricola (RICA) istituita dal regolamento n. 79/65/CEE rappresenta lo strumento primario di analisi microeconomica in agricoltura dell'Unione europea. In Italia la rete, gestita dall'Inea, organo di collegamento tra lo Stato italiano e l'Unione europea, è operativa da oltre 30 anni e nel corso degli anni ha interessato un campione rilevante di aziende agricole (rappresentato, nell'ultimo decennio, da circa 17 mila unità), che fino all'anno 2002 aderivano alla rete su base volontaria. Il campo di osservazione della RICA interessa soltanto le aziende cosiddette professionali, ovvero quelle la cui dimensione economica è superiore a una soglia minima definita in termini di unità di dimensione europea (UDE).

L'indagine sui risultati economici delle aziende agricole (REA) fu progettata e realizzata dall'Istat per soddisfare le esigenze informative contemplate dal regolamento (CE) n. 2223/96 relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità (SEC 95). L'indagine, avviata a partire dal 1998, ha coinvolto un numero crescente di aziende, campionate su base casuale. Il campione teorico previsto per la rilevazione riferita al 2001 era di circa 22 mila unità e aveva come campo di osservazione il cosiddetto "universo Italia".

Dal momento che le due indagini hanno contenuti simili, essendo entrambe interessate agli aspetti economici dell'agricoltura, e che la rilevazione RICA così come condotta in Italia permette di ottenere le informazioni necessarie alla REA, a partire dall'anno contabile 2002 venne concordato di sperimentare l'integrazione fra le due indagini, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni delle informazioni statistiche, ridurre il fastidio statistico sulle aziende agricole rispondenti e ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie e umane.

Allo scopo il 2 aprile 2003, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, fra Istat, Inea e Regioni fu stipulato un "protocollo d'intesa per l'effettuazione di una indagine annuale sui risultati economici delle aziende agricole" (denominato per semplicità "protocollo RICA-REA"). Tale protocollo, il cui periodo di riferimento riguardava gli anni contabili 2002, 2003 e 2004, venne prorogato per due volte, senza modifiche tranne l'inserimento del Mipaaf, fino al 31 dicembre 2007, con riferimento agli anni contabili 2005 e 2006.

Per raggiungere le finalità del protocollo fu progettato un campione casuale unico, estratto dall'universo di aziende definito dal V censimento generale dell'agricoltura (relativo al 2000), che permettesse di soddisfare contemporaneamente le esigenze conoscitive di entrambe le rilevazioni.

Il nuovo campione, denominato RICA-REA, aveva una numerosità totale di circa 20 mila aziende, di cui circa l'80% a carattere professionale (con dimensione economica superiore a 4 UDE). Queste ultime rappresentavano la porzione di campione comune a entrambe le indagini. Il restante 20%, costituito da aziende piccole (con UDE inferiore a 4) serviva invece a completare le esigenze informative della REA (ovvero della contabilità nazionale).

Al termine del periodo sperimentale di cinque anni, le istituzioni che stipularono il protocollo d'intesa hanno ritenuto di confermare finalità e modalità attuative della conduzione coordinata delle due indagini, addivenendo alla proposta di un nuovo protocollo d'intesa.

Il finanziamento delle indagini RICA e REA, nel periodo di vigenza del primo protocollo d'intesa, prevedeva il concorso diretto delle Regioni – in una misura di circa il 40% del totale - attraverso le

disponibilità recate dalla legge n. 499/1999. Venute a mancare tali risorse, i presupposti finanziari sono radicalmente mutati; il nuovo quadro finanziario di cui deve tener conto il nuovo protocollo d'intesa prevede il contributo esclusivo dello Stato italiano e dell'Unione europea per quanto riguarda la RICA, secondo quanto specificato nel seguito.

Gli aspetti finanziari del nuovo protocollo d'intesa considerati in questo allegato sono relativi esclusivamente ai costi diretti di rilevazione delle informazioni necessarie a rispondere agli obblighi comunitari di cui ai regolamenti n. 79/65/CEE e (CE) n. 2223/96.

Gli oneri relativi alle altre fasi delle indagini restano a carico delle singole istituzioni coinvolte, ciascuna per le parti di propria competenza. Le convenzioni bilaterali fra Inea e singole Regioni definiranno in maniera dettagliata i rispettivi compiti, sulla base di quanto stabilito nel protocollo.

2. I COSTI DELLA RILEVAZIONE

Metodologia RICA-Inea - La rilevazione delle informazioni secondo la metodologia RICA-Inea necessita di tecnici qualificati, con una specifica formazione in materia di contabilità agraria. Il tempo necessario ai tecnici per la rilevazione dei dati è elevato, poiché richiede più visite in azienda.

Per il presente protocollo viene confermato il costo netto ad azienda fissato a suo tempo in 258,23 euro dal comitato nazionale RICA e assunto nel protocollo RICA-REA, sulla base del quale erano stati impostati i piani finanziari RICA a partire dall'esercizio contabile 2001.

Metodologia REA-Istat - La rilevazione dei dati secondo la metodologia REA-Istat, viene effettuata tramite intervista retrospettiva realizzabile con una sola visita in azienda.

In particolare, si ritiene che l'intervista svolta secondo la metodologia Rea possa avere un costo descritto dallo schema seguente:

- intervista completa per azienda attiva: 70,00 euro;
- aziende temporaneamente inattive, non più esistenti e fuori campo di osservazione per le quali siano fornite le informazioni previste dalla metodologia REA: 10,00 euro
- per i questionari non rientranti nelle precedenti fattispecie (questionari incompleti, assenza o rifiuto del conduttore, indirizzo errato o incompleto) e per le quali sono fornite le indicazioni previste dalla metodologia REA: 1,00 euro.

3. ISTITUZIONI COINVOLTE NEL FINANZIAMENTO DELLE RILEVAZIONI RICA E REA

La partecipazione al finanziamento delle attività oggetto del presente protocollo d'intesa è la seguente:

Indagine RICA

- Commissione europea - Contribuisce al funzionamento delle RICA nazionali con una retribuzione forfetaria per ogni scheda aziendale trasmessa, stabilita periodicamente con apposito regolamento [il reg. (CE) 118/2006 fissa la retribuzione forfetaria per il 2006 in 145 euro per ogni scheda RICA aziendale]. Tale contributo viene versato all'Inea, che lo trasferisce al Fondo di rotazione;
- Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) - Dispone il finanziamento della RICA italiana mediante apposito decreto sulla base di piani finanziari presentati dall'Inea e approvati dal Mipaaf. Tale finanziamento è destinato alla copertura dei costi della rilevazione effettuata con metodologia RICA-Inea, oltre che a garantire il funzionamento della struttura centrale e regionale della RICA-Inea. Il flusso finanziario all'Inea si attiva sulla base di dettagliati rendiconti di spesa preparati dallo stesso Inea e approvati dal Mipaaf;
- Istat - A partire dalla seconda annualità (esercizio contabile 2008), potrà contribuire ai costi di rilevazione delle variabili indicate nell'allegato D e non previste dalla metodologia RICA, con un compenso forfetario per azienda rilevata, che potrà essere oggetto di rinegoziazione annuale tra

Istat e Inea, come previsto all'art 6, comma 2, del protocollo d'intesa. Tale compenso è dovuto solo per quelle interviste che risultino complete secondo la metodologia REA.

Indagine REA

- Istat - Finanzia la quota del costo di rilevazione effettuata con metodologia REA per una quota pari a 36,00 euro.

4. IMPEGNI FINANZIARI DELLE ISTITUZIONI

In sintesi, sulla base delle considerazioni svolte, si identificano i seguenti impegni finanziari limitatamente alla rilevazione dati:

Istat:

- intervista completa per azienda attiva rilevata con metodologia REA: 36,00 euro;
- aziende temporaneamente inattive, non più esistenti e fuori campo di osservazione per le quali siano fornite le informazioni previste dalla metodologia REA: 10,00 euro;
- questionari non rientranti nelle precedenti fattispecie (questionari incompleti, assenza o rifiuto del conduttore, indirizzo errato o incompleto) e per i quali siano fornite le indicazioni previste dalla metodologia REA: 1,00 euro.

Mef:

- 258,23 euro per azienda rilevata con metodologia RICA-Inea.

Regioni:

- le Regioni che affidano ad Inea la rilevazione dell'indagine REA, finanzieranno la stessa con 34,00 euro per ogni azienda rilevata con metodologia REA.

Le tabelle seguenti evidenziano i campioni oggetto di rilevazione rispettivamente per gli anni contabili 2007 (tabella 1) e per gli anni contabili 2008-2009 (tabella 2) e i relativi impegni finanziari, indicati nel loro volume massimo, a carico delle istituzioni coinvolte nel protocollo salvo revisioni secondo la procedura prevista all'art. 6.

Tabella 1 – Numerosità campionarie e impegni massimi delle istituzioni coinvolte per l'anno contabile 2007

Regione	Aziende rilevate con metodologia		Impegni finanziari (euro)				
			Istat		Regioni / Province aut.		Mef
	REA	RICA	REA	Mancata Risposta	REA	Mancata Risposta	RICA
	A	B	$C = A \times 36,00\%$	$D = B \times 20\% \times 36\%$	$E = A \times 34\%$	$F = B \times 20\% \times 34\%$	$G = B \times 258,23\%$
Valle d'Aosta	112	279	4.032,00	2.008,80	3.808,00	1.897,20	72.046,17
Piemonte	240	1.159	8.640,00	8.344,80	8.160,00	7.881,20	299.288,57
Lombardia	515	923	18.540,00	6.645,60	17.510,00	6.276,40	238.346,29
P.a. di Trento	167	315	6.012,00	2.268,00	5.678,00	2.142,00	81.342,45
P.a. di Bolzano	123	308	4.428,00	2.217,60	4.182,00	2.094,40	79.534,84
Veneto	219	925	7.884,00	6.660,00	7.446,00	6.290,00	238.862,75
Friuli-Venezia Giulia	163	797	5.868,00	5.738,40	5.542,00	5.419,60	205.809,31
Liguria	365	500	13.140,00	3.600,00	12.410,00	3.400,00	129.115,00
Emilia-Romagna	187	1.145	6.732,00	8.244,00	6.358,00	7.786,00	295.673,35
Toscana	243	680	8.748,00	4.896,00	8.262,00	4.624,00	175.596,40
Marche	230	956	8.280,00	6.883,20	7.820,00	6.500,80	246.867,88
Umbria	190	678	6.840,00	4.881,60	6.460,00	4.610,40	175.079,94
Lazio	291	854	10.476,00	6.148,80	9.894,00	5.807,20	220.528,42
Abruzzo	244	826	8.784,00	5.947,20	8.296,00	5.616,80	213.297,98
Molise	174	462	6.264,00	3.326,40	5.916,00	3.141,60	119.302,26
Campania	261	682	9.396,00	4.910,40	8.874,00	4.637,60	176.112,86
Calabria	191	882	6.876,00	6.350,40	6.494,00	5.997,60	227.758,86
Puglia	189	988	6.804,00	7.113,60	6.426,00	6.718,40	255.131,24
Basilicata	267	1.087	9.612,00	7.826,40	9.078,00	7.391,60	280.696,01
Sicilia	224	1.306	8.064,00	9.403,20	7.616,00	8.880,80	337.248,38
Sardegna	242	1.248	8.712,00	8.985,60	8.228,00	8.486,40	322.271,04
ITALIA	4.837	17.000	174.132,00	122.400,00	164.458,00	115.600,00	4.389.910,00

Tabella 2 – Numerosità campionarie e impegni massimi delle istituzioni coinvolte per ciascuno degli esercizi contabili 2008 e 2009 salvo revisioni secondo quanto previsto dall'art. 6 del protocollo

Regione	Aziende rilevate con metodologia		Impegni finanziari (euro)				
			Istat		Regioni / Province aut.		Mef
	REA	RICA	REA	Mancata Risposta	REA	Mancata Risposta	RICA
	A	B	C = A x 36,00€	D = B x 20% x 36,00€	E = A x 34€	F = B x 20% x 34€	G = B x 258,23€
Valle d'Aosta	136	197	4.896,00	1.418,40	4.624,00	1.339,60	50.871,31
Piemonte	378	619	13.608,00	4.456,80	12.852,00	4.209,20	159.844,37
Lombardia	653	710	23.508,00	5.112,00	22.202,00	4.828,00	183.343,30
P.a. di Trento	225	388	8.100,00	2.793,60	7.650,00	2.638,40	100.193,24
P.a. di Bolzano	183	405	6.588,00	2.916,00	6.222,00	2.754,00	104.583,15
Veneto	357	907	12.852,00	6.530,40	12.138,00	6.167,60	234.214,61
Friuli-Venezia Giulia	267	735	9.612,00	5.292,00	9.078,00	4.998,00	189.799,05
Liguria	425	508	15.300,00	3.657,60	14.450,00	3.454,40	131.180,84
Emilia-Romagna	313	1.166	11.268,00	8.395,20	10.642,00	7.928,80	301.096,18
Toscana	371	956	13.356,00	6.883,20	12.614,00	6.500,80	246.867,88
Marche	332	601	11.952,00	4.327,20	11.288,00	4.086,80	155.196,23
Umbria	298	498	10.728,00	3.585,60	10.132,00	3.386,40	128.598,54
Lazio	425	528	15.300,00	3.801,60	14.450,00	3.590,40	136.345,44
Abruzzo	358	504	12.888,00	3.628,80	12.172,00	3.427,20	130.147,92
Molise	278	354	10.008,00	2.548,80	9.452,00	2.407,20	91.413,42
Campania	387	478	13.932,00	3.441,60	13.158,00	3.250,40	123.433,94
Calabria	293	346	10.548,00	2.491,20	9.962,00	2.352,80	89.347,58
Puglia	319	453	11.484,00	3.261,60	10.846,00	3.080,40	116.978,19
Basilicata	391	450	14.076,00	3.240,00	13.294,00	3.060,00	116.203,50
Sicilia	354	470	12.744,00	3.384,00	12.036,00	3.196,00	121.368,10
Sardegna	368	413	13.248,00	2.973,60	12.512,00	2.808,40	106.648,99
ITALIA	7.111	11.686	255.996,00	84.139,20	241.774,00	79.464,80	3.017.675,78

Le colonne intestate “mancata risposta” riguardano le aziende rientranti nel campo di osservazione RICA ma intervistate con metodologia REA (tali aziende non potranno superare il 20% della numerosità complessiva del campione RICA).

5. MODALITÀ REALIZZATIVE E FLUSSI FINANZIARI

Le modalità di realizzazione delle rilevazioni nelle diverse Regioni saranno stabilite in convenzioni bilaterali fra Inea e singole Regioni.

Indagine RICA

La rilevazione dei dati con metodologia RICA-Inea è effettuata dall'Inea, a meno che la convenzione bilaterale di cui sopra preveda l'effettuazione a cura della Regione. In ogni caso, per la rilevazione dei dati presso le aziende del campione RICA, ivi compresi quelli a fini REA, qualora detta rilevazione sia effettuata a cura dell'Inea, non sono previsti flussi finanziari a favore dell'Inea da parte delle Regioni, a differenza di quanto era previsto dal precedente protocollo RICA-REA. Viceversa, se la rilevazione dei dati è effettuata dalla Regione, l'Inea eroga a favore della medesima l'importo commisurato alle esigenze finanziarie necessarie alla rilevazione delle aziende secondo quanto specificato al paragrafo 2.

Indagine REA

La rilevazione dei dati con metodologia REA è effettuata dalle Regioni, a meno che la convenzione bilaterale di cui sopra preveda l'effettuazione a cura dell'INEA.

Nel caso in cui la Regione effettui la rilevazione dei dati, la stessa riceverà dall'Istat le risorse necessarie alla rilevazione dei dati secondo la metodologia REA riportate nelle colonne C e D delle tabelle 1 e 2.

Se, invece, la rilevazione dei dati sarà sostenuta dall'Inea, la Regione erogherà all'Inea un importo pari a 34,00 euro ad azienda, come previsto dal paragrafo 2 e riportato nelle colonne E ed F delle tabelle 1 e 2 e l'Istat corrisponderà all'Inea le risorse finanziarie di sua spettanza, pari a 36,00 euro ad azienda, necessarie per la rilevazione delle informazioni considerate dalla metodologia REA (colonne C e D delle tabelle 1 e 2 di cui al paragrafo 4).

Allegato B al Protocollo

STRATEGIA CAMPIONARIA

La strategia campionaria dell'indagine RICA-REA può essere riassunta in tre punti:

1. disegno campionario per le aziende di dimensione maggiore o uguale a 4 UDE;
2. disegno campionario per le aziende di dimensione inferiore a 4 UDE;
3. metodologia di riporto dei dati campionari all'universo.

Essa è stata sviluppata perseguendo una pluralità di obiettivi, che possono essere riassunti in:

- copertura della parte più rilevante dell'attività agricola: almeno il 90 % del reddito lordo standard;
- rilevazione di un numero di aziende agricole sufficienti per stimare i principali aggregati di contabilità nazionale con un apprezzabile livello di significatività statistica, ovvero con un errore campionario non superiore al 3% a livello nazionale sulle variabili strategiche (si veda a questo proposito il paragrafo 1.5);
- determinazione di una numerosità campionaria tale da contenere i costi di rilevazione e, nel contempo, ridurre l'errore non campionario atteso delle stime e l'entità della molestia statistica.

1. Il disegno campionario per le aziende maggiori o uguali a 4 UDE

Il disegno di campionamento dell'indagine RICA è il risultato dello studio dei punti di seguito indicati:

- campo di osservazione;
- stratificazione;
- variabili strategiche per l'allocazione delle unità campionarie negli strati;
- precisione desiderata delle variabili strategiche;
- numerosità campionaria;
- selezione delle unità.

1.1. Il campo di osservazione

Il campo di osservazione RICA comprende le aziende agricole di dimensione economica superiore o uguale a 4 UDE, ai sensi del regolamento (CEE) n. 1859/82 come modificato dal regolamento (CE) n. 1555/2001. L'archivio utilizzato è quello del Censimento generale dell'agricoltura 2000, aggiornato al 2005 con le informazioni delle indagini agricole strutturali:

- indagine sui risultati economici delle aziende agricole del 2002 (REA 2002), del 2003 (RICA-REA 2003) e del 2004 (RICA-REA 2004);
- indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole del 2003 (SPA 2003) e del 2005 (SPA 2005).

L'aggiornamento ha riguardato l'orientamento tecnico economico (OTE) e la dimensione economica (UDE) delle aziende, nonché la loro esistenza negli elenchi anagrafici dell'Istat.

Dall'archivio sono state eliminate le aziende non più esistenti e aggiunte le aziende nuove, nate dalla cessazione di un'azienda preesistente. L'archivio utilizzato risulta così costituito da un po' più di 720.000 aziende agricole di ≥ 4 UDE appartenenti all'universo UE. Sono state quindi escluse le aziende esclusivamente forestali e le aziende fuori campo di osservazione ("aziende extra-UE").

1.2. La stratificazione

La stratificazione utilizzata nel disegno campionario fa riferimento alle indicazioni comunitarie.

Le variabili di stratificazione utilizzate sono:

- la collocazione territoriale;
- la dimensione economica (UDE);
- l'orientamento tecnico economico (OTE).

La collocazione territoriale coincide con le circoscrizioni amministrative, riconosciute all'art. 2, lettera d del regolamento n. 79/65/CEE e specificate nell'allegato del regolamento stesso. L'elenco delle circoscrizioni in Italia corrisponde alle 19 regioni amministrative ed alle due province autonome di Trento e Bolzano.

La dimensione economica aziendale è espressa in unità di dimensione europea (UDE). L'allegato III punto C della decisione della Commissione n. 85/377/CEE del 7 giugno 1985, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole, riporta le classi dimensionali aziendali di riferimento. Essendo per l'Italia il limite inferiore di osservazione della dimensione economica fissato a 4 UDE dall'anno contabile 2002, le classi per la definizione degli strati di campionamento risultano essere: 4-8 UDE, 8-12 UDE, 12-16 UDE, 16-40 UDE, 40-100 UDE, 100-250 UDE, oltre 250 UDE⁸. A fronte di questa suddivisione comunitaria, l'Italia, in accordo con i servizi tecnici della DG-Agri, ha sempre adottato la seguente ripartizione per classi:

1. 4-8 UDE
2. 8-16 UDE
3. 16-40 UDE
4. 40-100 UDE
5. 100-250 UDE
6. oltre 250 UDE.

Le suddette classi dimensionali sono state utilizzate nella stratificazione.

L'orientamento tecnico economico è stato considerato nella accezione delle 17 classi dell'orientamento tecnico-economico principale⁹ (Tabella 1.1), così come definiti dalla decisione della Commissione 85/377/CEE, del 7 giugno 1985, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole.

⁸ Il punto C dell'allegato III della decisione 85/377/CEE stabilisce che la stratificazione consideri una ripartizione dell'universo in 10 classi di UDE fissandone i limiti (I meno di 2 UDE, II da 2 a meno di 4 UDE, III da 4 a meno di 6 UDE, IV da 6 a meno di 8 UDE, V da 8 a meno di 12 UDE, VI da 12 a meno di 16 UDE; VII da 16 a meno di 40 UDE, VIII da 40 a meno di 100 UDE, IX da 100 a meno di 250 UDE, X oltre 250 UDE); prevede altresì la possibilità di raggruppare alcune di queste classi, in particolare la III e la IV; la V e la VI, la IX e la X.

⁹ Il Reg. CEE 1859/82, all'art. 4, stabilisce che la stratificazione consideri almeno gli OTE principali.

Tabella 1.1 - Classificazione delle aziende agricole secondo l'orientamento tecnico-economico (OTE) principale

OTE principale	Descrizione
13	Cerealicole, oleaginose e proteaginose
14	Altri seminativi
20	Ortofloricoltura
31	Viticultura
32	Frutticoltura e agrumicoltura
33	Olivicoltura
34	Coltivazioni permanenti diverse
41	Bovini da latte
42	Bovini da allevamento e da ingrasso
43	Bovini da latte, da allevamento e da ingrasso
44	Ovini, caprini ed altri erbivori
50	Granivori
60	Policulturali con coltivazioni diverse
71	Poliallevamento ad orientamento erbivori
72	Poliallevamento ad orientamento granivori
81	Seminativi ed erbivori
82	Diverse combinazioni coltivazioni-allevamento

Dei 2.142 strati teorici, ottenuti dalla combinazione delle 21 circoscrizioni con le 6 classi dimensionali e i 17 OTE principali, sono risultati 1.893 strati effettivamente popolati (contenenti cioè almeno una azienda). Molti di essi, tuttavia, sono risultati popolati da un numero esiguo di aziende, con una corrispondente scarsa rilevanza dello stesso strato in termini di reddito lordo standard (RLS). Ragion per cui si è deciso di trattare queste situazioni marginali, procedendo ad una loro esclusione dal campo di osservazione, oppure alla loro aggregazione (collassamento) con strati dimensionali contigui e/o con OTE simili.

In termini generali i criteri adottati per il collassamento degli strati sono stati:

1. aggregazione di uno strato con un particolare OTE quando le aziende in esso presenti rappresentano meno dell'1% del RLS regionale;
2. aggregazione di uno strato, vale a dire di una combinazione di OTE per singola classe di UDE, quando le aziende in esso presenti rappresentano meno dello 0,1% del RLS regionale;
3. privilegiare l'aggregazione di classi dimensionali uguali tra OTE differenti, piuttosto che l'aggregazione di classi dimensionali differenti all'interno dello stesso OTE.

Quest'ultimo criterio è stato adottato allo scopo di garantire una maggiore omogeneità all'interno di ogni singolo strato che si traduce in una migliore affidabilità del campione e in un minor numero di aziende da campionare a parità di precisione desiderata.

Si è reso necessario, inoltre, considerare la specificità regionale delle aziende agricole in termini di OTE e di UDE. Aspetto quest'ultimo di notevole importanza in campo agricolo e pertanto tenuto fortemente presente nella fase di collassamento o di eliminazione degli strati. Infatti, la decisione di eliminare uno strato viene presa soltanto nel caso in cui si verificano le prime due condizioni sopra (punti 1. e 2.) e l'OTE in questione non riveste particolare importanza per l'economia agricola di una regione.

A seguito degli interventi di aggregazione e, laddove appropriato, di eliminazione di strati secondo i criteri sopra esposti, si sono ottenuti 1.144 strati, così come mostrato dalla Tabella 1.2, dalla quale si evince anche la quota di aziende e di RLS non inclusi nella progettazione del campione.

Tabella 1.2 Strati popolati e collassati, aziende e RLS non compreso nel disegno campionario.

Regione o Provincia autonoma	Strati		Aziende non campionate	RLS non campionato
	Popolati	Collassati		
Valle d'Aosta	43	12	8	2,6%
Piemonte	94	70	0	0,0%
Lombardia	97	69	0	0,0%
Trento	71	31	31	1,1%
Bolzano	75	30	38	1,6%
Veneto	98	69	0	0,0%
Friuli-Venezia Giulia	94	52	5	0,0%
Liguria	75	30	46	2,1%
Emilia-Romagna	97	63	0	0,0%
Toscana	98	64	0	0,0%
Marche	98	51	12	0,5%
Umbria	97	54	23	0,8%
Lazio	99	67	9	0,2%
Abruzzo	92	58	16	0,7%
Molise	86	54	34	2,4%
Campania	98	64	57	0,7%
Calabria	93	51	44	1,0%
Puglia	99	65	28	0,0%
Basilicata	96	62	14	0,0%
Sicilia	96	65	97	0,7%
Sardegna	97	63	27	1,1%
Italia	1.893	1.144	489	0,3%

1.3 Le variabili strategiche

Le variabili “strategiche” per l’allocazione delle unità campionarie negli strati sono quelle ritenute di notevole rilevanza per le analisi economiche agricole. Per questo disegno di campionamento sono state indicate come variabili strategiche: l’RLS, la produzione lorda ai prezzi di base e i costi. Le informazioni sul RLS sono aggiornate al 2005 con l’indagine SPA 2005, quelle sulla produzione ai prezzi di base e sui costi si riferiscono alle indagini RICA-REA per gli anni contabili 2003 e 2004.

Di ciascuna variabile strategica si sono calcolate media e varianza come media ponderata dei rispettivi valori negli anni 2003 e 2004. Tali parametri sono stati calcolati per ciascuno strato nel caso la numerosità campionaria disponibile nei due anni fosse sufficientemente elevata; nel caso contrario, ovvero quando per uno strato non fosse disponibile un numero adeguato di osservazioni per i due anni, questi parametri sono stati calcolati su una aggregazione di unità più ampia e quindi imputati allo strato di interesse.

1.4 La precisione desiderata delle variabili strategiche

Per la determinazione della numerosità campionaria e della sua distribuzione tra gli strati si sono fissate delle precisioni desiderate sulle variabili strategiche sia a livello nazionale che regionale.

La precisione desiderata delle variabili strategiche è stata espressa in termini di coefficiente di variazione (CV). A livello nazionale il coefficiente di variazione è stato fissato a 0,03 per tutte le variabili; mentre a livello regionale i coefficienti di variazione sono pari a 0,05 per il RLS, 0,055 per la produzione lorda ai prezzi di base ed infine 0,062 per i costi (Tabella 1.3).

Tabella 1.3 Coefficienti di variazione delle variabili strategiche a livello regionale e nazionale

Domini	Reddito lordo standard	Produzione lorda ai prezzi di base	Costi
Regioni	0,050	0,055	0,062
Italia	0,03	0,03	0,03

1.5 La numerosità campionaria

La numerosità ottenuta adottando i coefficienti di variazione di cui sopra e assicurandosi una numerosità minima di 5 unità per ogni strato, è pari a 11.686. La Tabella 1.4 riporta la distribuzione delle numerosità campionarie per regione o provincia autonoma e i relativi coefficienti di variazione attesi per le variabili strategiche considerate.

Tabella 1.4 Distribuzione iniziale del campione base tra le regioni e relativi coefficienti di variazione attesi sulle variabili strategiche.

Regione o Provincia autonoma	Numerosità campionaria	Coefficienti di variazione percentuale		
		Reddito lordo standard	Produzione ai prezzi di base	Costi
Valle d'Aosta	619	2,93	4,53	5,85
Piemonte	710	3,63	4,82	5,89
Lombardia	388	3,12	5,30	5,97
Trento	405	4,33	4,92	5,96
Bolzano	907	2,91	4,66	6,00
Veneto	735	3,06	5,34	5,17
Friuli-Venezia Giulia	508	3,10	5,35	5,21
Liguria	1.166	3,04	5,39	5,41
Emilia-Romagna	956	2,79	5,24	6,03
Toscana	601	3,12	4,69	5,97
Marche	498	3,50	5,20	5,84
Umbria	528	3,73	5,13	5,67
Lazio	504	4,73	4,94	5,85
Abruzzo	354	3,67	4,95	5,23
Molise	478	4,57	5,08	5,35
Campania	346	4,50	4,72	5,45
Calabria	453	3,74	5,12	5,24
Puglia	450	4,63	5,02	5,17
Basilicata	470	4,08	5,12	5,77
Sicilia	413	3,82	4,60	5,48
Sardegna	11.686	0,98	1,44	1,82
Italia				

La metodologia impiegata per l'allocazione del campione tra gli strati costituisce in pratica una estensione del metodo di Neyman al caso di più variabili, e adotta poi come metodo di risoluzione una generalizzazione della proposta di Bethel (Bethel, 1989).

L'allocazione campionaria sulla base delle informazioni definite a livello di strato è stata determinata con un software implementato dall'Ufficio Studi dell'Istat nel 1998 (Falorsi P.D., Ballin, De Vitiis, Scepi, 1998) e sviluppato a livello prototipale, in cui si è adottata la soluzione proposta da Bethel nel 1989. Il metodo originale di Bethel è finalizzato alla determinazione della dimensione campionaria ottimale che assicuri l'ottenimento delle stime dei parametri di interesse con il livello di precisione desiderato, in un'ottica multivariata e considerando un disegno campionario stratificato e un solo

dominio di stima. L'estensione della metodologia operata dall'Istat è stata implementata per consentire la trattazione del caso di diversi domini di stima contemporaneamente.

Il problema dell'allocazione del campione negli strati coincide con la determinazione della ampiezza campionaria minima, all'interno dei singoli domini di stima, sotto il vincolo di contenimento della variabilità degli stimatori dei parametri di interesse entro livelli prefissati.

L'*allocazione ottimale* delle unità all'interno degli strati dipende, dunque, non solo dalla dimensione di uno strato - che risulterebbe in un'allocazione proporzionale delle unità campionarie per strato - ma anche dalla variabilità delle variabili strategiche all'interno dello strato. Pertanto, quanto minore l'omogeneità interna di uno strato, tanto maggiore sarà il numero di unità da selezionare per ottenere un campione rappresentativo.

1.6 La selezione delle unità

Definito il numero di aziende da campionare in ogni singolo strato, la selezione delle stesse è di tipo equi-probabilistico. Ciò significa che l'estrazione delle unità oggetto di indagine dall'universo di riferimento viene effettuata in maniera casuale, strato per strato. L'inclusione nel campione di aziende selezionate casualmente comporta sicuramente il beneficio di disporre di dati contabili, unici per ampiezza e profondità di informazione sulla gestione economica, contabile e tecnica nelle aziende agricole italiane, estensibili all'universo secondo solide procedure statistiche, secondo la metodologia descritta nel paragrafo 3.

Delle 11.686 aziende che compongono il campione casuale, circa 9.000 aziende hanno già partecipato all'indagine RICA-REA in una o più edizioni, a partire dal 2002 fino al 2004; di queste ultime, quasi 6.000 sono aziende che hanno dichiarato esplicitamente la propria disponibilità a continuare a partecipare all'indagine (Tabella 1.5). Tutto ciò dovrebbe assicurare, da una parte, una logica di campione panel e, dall'altra, un tasso contenuto di mancate risposte totali.

Tabella 1.5 Aziende campionate, di cui aziende panel e aziende disponibili all'indagine per regione

Regione o Provincia autonoma	Campione	di cui aziende che già hanno partecipato all'indagine	di cui aziende disponibili a partecipare a indagini future
Valle d'Aosta	197	186	111
Piemonte	619	517	448
Lombardia	710	608	348
Trento	405	226	185
Bolzano	388	230	162
Veneto	907	532	501
Friuli-Venezia Giulia	735	592	396
Liguria	508	360	297
Emilia-Romagna	1.166	816	511
Toscana	956	481	389
Marche	498	482	242
Umbria	601	518	249
Lazio	528	476	319
Abruzzo	504	404	194
Molise	354	290	205
Campania	478	359	264
Calabria	453	407	214
Puglia	450	407	212
Basilicata	346	329	153
Sicilia	470	437	258
Sardegna	413	384	170
Italia	11.686	9.041	5.828

Inoltre, al fine di compensare il tasso di caduta, inevitabile in qualsivoglia rilevazione campionaria, si utilizza un campione casuale integrativo di aziende al di sopra delle 4 UDE da rilevare con metodologia REA (Tabella 1.6).

Tabella 1.6. Integrazione del campione RICA

Regione o Provincia autonoma	Campione	Aziende REA(*) > 4UDE
Valle d'Aosta	619	138
Piemonte	197	24
Lombardia	710	138
Trento	405	60
Bolzano	388	58
Veneto	907	138
Friuli-Venezia		
Giulia	735	104
Liguria	508	60
Emilia-Romagna	1.166	126
Toscana	956	128
Marche	498	108
Umbria	601	102
Lazio	528	134
Abruzzo	504	114
Molise	354	104
Campania	478	126
Calabria	453	130
Puglia	450	124
Basilicata	346	102
Sicilia	470	130
Sardegna	413	126
Italia	11.686	2.274

(*) Aziende da rilevare con metodologia REA

2. Disegno campionario per le aziende al di sotto delle 4 UDE

Il disegno campionario dell'indagine RICA-REA 2007 per le aziende al di sotto delle 4 UDE ha previsto lo studio dei punti di seguito indicati:

- campo di osservazione;
- numerosità campionaria;
- stratificazione;
- selezione delle unità;
- inclusione nel campione di 102 aziende agricole esclusivamente forestali.

2.1 Campo di osservazione

Il campo di osservazione della parte REA dell'indagine RICA-REA comprende le aziende agricole di dimensione economica al di sotto delle 4 UDE.

L'archivio utilizzato per l'estrazione del campione è stato quello censuario aggiornato, costituito da circa 1,4 milioni di aziende. L'aggiornamento è stato realizzato con i dati strutturali delle indagini RICA-REA 2003 e 2004 e SPA 2003 e 2005 e ha riguardato l'esistenza dell'azienda, il suo

orientamento tecnico economico e la dimensione economica. Dal suddetto archivio, analogamente a quanto fatto per le aziende al di sopra delle 4 UDE, sono state escluse le aziende con forma giuridica di ente pubblico.

2.2 Numerosità campionaria

La numerosità campionaria presa in considerazione è stata quella utilizzata per l'anno contabile 2005 (tabella 2.1).

Tabella 2.1 Aziende agricole al di sotto delle 4 UDE per regione o provincia autonoma

Regione o Provincia autonoma	Aziende
Valle d'Aosta	112
Piemonte	240
Lombardia	515
Trento	167
Bolzano	123
Veneto	219
Friuli-Venezia Giulia	163
Liguria	365
Emilia-Romagna	187
Toscana	243
Marche	230
Umbria	190
Lazio	291
Abruzzo	244
Molise	174
Campania	261
Calabria	191
Puglia	189
Basilicata	267
Sicilia	224
Sardegna	242
Italia	4.837

2.3 Stratificazione

Per l'estrazione delle aziende e per il calcolo dei coefficienti di riporto all'universo si sono costruiti 63 strati campionari.

La stratificazione è basata su due variabili:

- la localizzazione territoriale;
- l'orientamento tecnico economico.

L'orientamento tecnico economico è stato considerato in tre accezioni:

- 1) aziende specializzate nei seminativi, in ortofloricoltura e nelle coltivazioni permanenti;
- 2) aziende specializzate in erbivori, in granivori, con policoltura e con poliallevamento;
- 3) aziende miste.

2.4 Selezione delle unità

La selezione delle aziende agricole è stata eseguita secondo una logica panel: la priorità nell'estrazione è stata data alle aziende che già hanno partecipato alle indagini agricole strutturali negli anni 2003 e 2004, per la RICA-REA, e 2003 e 2005 per la SPA.

2.5 Aziende esclusivamente forestali

Nel campione REA dell'indagine RICA-REA sono state incluse un centinaio di aziende esclusivamente forestali. L'universo di riferimento utilizzato è costituito da circa 14.000 aziende esclusivamente forestali. Si tratta dell'archivio censuario 2000, aggiornato con i dati strutturali della SPA 2005.

Il campo di osservazione considerato, escludendo le aziende pubbliche e le aziende esclusivamente forestali incluse nel campione SPA 2007, si riduce a poco più di 12.000 aziende.

Per l'allocazione della numerosità delle aziende esclusivamente forestali tra le regioni si è utilizzato un criterio proporzionale (Tabella 2.2).

Tabella 2.2 Aziende esclusivamente forestali nell'universo e nel campione per regione o provincia autonoma.

Regione o Provincia autonoma	Aziende esclusivamente forestali	
	Universo (*)	Campione
Valle d'Aosta	47	1
Piemonte	1.970	16
Lombardia	867	7
Trento	719	6
Bolzano	1.871	15
Veneto	776	6
Friuli-Venezia Giulia	158	1
Liguria	327	3
Emilia-Romagna	733	6
Toscana	1.909	16
Marche	344	3
Umbria	485	4
Lazio	256	2
Abruzzo	49	1
Molise	58	1
Campania	323	3
Calabria	69	1
Puglia	139	1
Basilicata	546	4
Sicilia	113	1
Sardegna	502	4
Italia	12.261	102

(*) Sono state escluse le aziende con forma giuridica di ente pubblico e le aziende incluse nel campione dell'indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole 2007.

Di seguito si riporta la numerosità complessiva del campione RICA-REA per regione o provincia autonoma secondo la modalità di rilevazione (Tabella 2.3)

Tabella 2.3 Campione RICA-REA per modalità di rilevazione

Regione o Provincia autonoma	Totale	RICA	REA	di cui aziende ≥4 UDE	di cui aziende <4 UDE	Aziende esclusivamente forestali
Valle d'Aosta	334	197	137	24	112	1
Piemonte	1.013	619	394	138	240	16
Lombardia	1.370	710	660	138	515	7
Trento	618	388	230	58	167	5
Bolzano	603	405	198	60	123	15
Veneto	1.270	907	363	138	219	6
Friuli-Venezia Giulia	1.003	735	268	104	163	1
Liguria	936	508	428	60	365	3
Emilia-Romagna	1.485	1.166	319	126	187	6
Toscana	1.343	956	387	128	243	16
Marche	839	498	341	108	230	3
Umbria	897	601	296	102	190	4
Lazio	955	528	427	134	291	2
Abruzzo	863	504	359	114	244	1
Molise	633	354	279	104	174	1
Campania	868	478	390	126	261	3
Calabria	775	453	322	130	191	1
Puglia	764	450	314	124	189	1
Basilicata	719	346	373	102	267	4
Sicilia	825	470	355	130	224	1
Sardegna	786	413	373	126	242	5
Italia	18.899	11.686	7.213	2.274	4.837	102

3. Metodologia di riporto all'universo dei dati campionari

La metodologia per il calcolo dei pesi campionari rimane invariata rispetto agli anni precedenti¹⁰.

Con il termine stima si indica il valore di un parametro ottenuto con uno stimatore della forma

$$\hat{Y} = \sum_{i \in s} w'_i y_i,$$

dove con w'_i e y_i si indicano rispettivamente il peso (eventualmente corretto per mancata risposta e per includere informazioni ausiliarie) ed il valore della variabile d'interesse associati all'unità i -esima, con s un insieme di unità rispondenti n_r .

La strategia di stima deve mirare a contenere l'errore campionario e a garantire la più ampia coerenza tra le stime calcolate con l'insieme delle aziende rispondenti REA e le stime calcolate con l'insieme delle aziende rispondenti RICA.

Per cogliere questi due obiettivi a ciascuna unità rispondente REA dovrà essere assegnato un solo peso indicato nel seguito con w_i^A ($i=1,2,\dots,n_r^A$); mentre a ciascuna unità rispondente RICA dovrà essere

¹⁰ Si veda a proposito l'Appendice C (a cura di M. Ballin) del documento Istat "Indagine sui risultati economici delle aziende agricole RICA-REA. Anni 2002-2003-2004".

assegnato anche un secondo peso w_i^B ($i=1,2,...,n_r^B$). L'insieme dei pesi w_i^A e w_i^B sarà indicato nel seguito rispettivamente dai due vettori $\mathbf{w}^A$ e $\mathbf{w}^B$.

L'insieme dei parametri rispetto ai quali deve essere garantita la coerenza dovrà almeno includere il numero delle aziende che, nel corso del 2008 e per ciascuna regione, risultano attive nelle due classi di UDE: [0,4) e [oltre 4).

Eventuali altri parametri rispetto ai quali deve essere garantita la coerenza saranno definiti come totali di alcune tra le variabili necessarie per la classificazione tipologica delle aziende.

Nella generica Regione o Provincia autonoma r tale insieme di parametri verrà indicato nel seguito con $\mathbf{Y}_r^C$.

La procedura che dovrà essere adottata per il calcolo dei pesi è riassunta nello schema seguente:

1. calcolo dei pesi w_i^A ($i=1,2,...,n_r^A$). Il calcolo viene eseguito attraverso la determinazione di correttori dei pesi campionari associati alle aziende rispondenti REA. Tali correttori verranno determinati in modo tale che siano il più possibile attenuate le conseguenze dovute al fenomeno della mancata risposta totale e della obsolescenza della lista di riferimento;
2. determinazione del vettore $\mathbf{Y}_r^C$ in ciascuna regione e provincia autonoma;
3. stima degli aggregati regionali $\mathbf{Y}_r^C$ utilizzando il vettore di pesi $\mathbf{w}^A$ e le informazioni rilevate sulle aziende rispondenti REA. Sia $\hat{\mathbf{Y}}_r^C$ tale stima;
4. calcolo del vettore di pesi $\mathbf{w}^B$. Il calcolo viene eseguito attraverso una procedura che utilizza $\hat{\mathbf{Y}}_r^C$ quale vincolo nella determinazione di correttori dei pesi campionari associati alle aziende rispondenti RICA.

Allegato C al Protocollo

PROFILI DI QUALITÀ DELLA RILEVAZIONE E DEI DATI

1 - Indicatori di qualità sulla rilevazione

I seguenti indicatori devono essere calcolati e diffusi, in ciascuna regione o provincia autonoma, per ciascuna modalità delle seguenti variabili:

- polo (prima cifra della classificazione tipologica);
- classe di UDE: [0-4), [4,16), [16,40), [40,100), [oltre 100);
- classe di giornate lavorate: [0, 140), [140, 280), [280, 1120), [1120,2520), [oltre 2520).

Le definizioni delle variabili utilizzate per il calcolo degli indici sono riportate nello schema 1. I riferimenti numerici degli indicatori fanno invece riferimento al successivo schema 2.

Indicatori relativi alla qualità della lista

Tasso di non eleggibilità=[unità non eleggibili (3) /totale unità (1)]x100

Composizione percentuale del tasso di non eleggibilità:

percentuale di unità con terreni destinati a usi non agricoli, orti o allevamenti familiari=[(11)/(3)]

percentuale di unità con terreni definitivamente abbandonati=[(12)/(3)]

percentuale di aziende esclusivamente zootecniche che hanno cessato la propria attività=[(13)/(3)]

percentuale di aziende assorbite da aziende pre-esistenti=[(14)/(3)]

tasso di fusione tra aziende=[(15)/(3)]

percentuale di aziende smembrate=[(16)/(3)]

Tasso errori di lista=[(unità non eleggibili (3)+indirizzo errato o insufficiente (9)) /totale unità (1)]x100

Indici relativi alla qualità della rilevazione

Totale unità= (1)

Tasso di mancata risposta= [unità non rispondenti (4)/unità eleggibili (2)]

Composizione percentuale del tasso di mancata risposta:

percentuale di rifiuto=[rifiuti (10)/ non rispondenti (4)]

percentuale di unità non contattate per errori di lista=[indirizzo errato o insufficiente (11) / non rispondenti (4)]

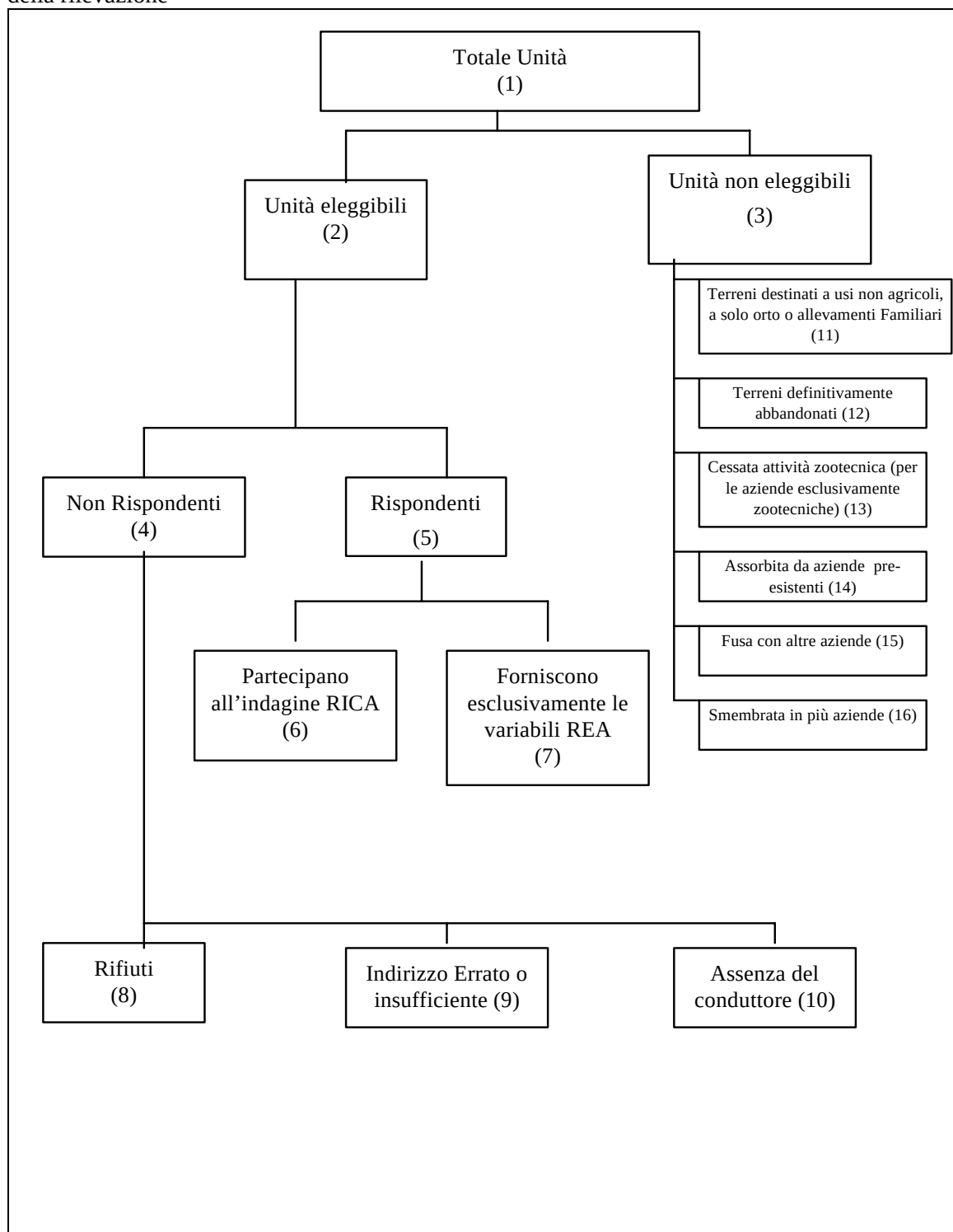
percentuale di mancato contatto per assenza del conduttore=[assenza del conduttore (12)/ non rispondenti (4)]

Tasso di mancata risposta al netto degli errori che pregiudicano il contatto=[(unità non rispondenti (4)- indirizzo errato o insufficiente (11)) / (unità eleggibili (2)- indirizzo errato o insufficiente (11))]

Tasso di partecipazione all'indagine RICA=[partecipazione all'indagine RICA (8)/ rispondenti (5)]

Schema 1: definizioni utili per la classificazione delle unità secondo lo schema 2

Totale unità (1): l'insieme delle unità selezionate dalla lista del V Censimento generale dell'agricoltura (e suoi aggiornamenti) ed incluse nel campione utilizzato per l'indagine
Unità eleggibili (2): aziende agricole attive o temporaneamente inattive ovvero aziende che pur esistendo non hanno svolto alcuna attività produttiva nell'anno di riferimento
Unità non eleggibili (3): aziende agricole che nel corso del tempo hanno cessato la propria attività
Aziende agricole non rispondenti (4): aziende agricole per le quali non è stato possibile l'aggiornamento dei dati strutturali o l'osservazione di quelli necessari per la loro classificazione tipologica o raccogliere i dati REA almeno per le sezioni costi, ricavi e lavoro
Aziende agricole rispondenti (5): aziende agricole sulle quali, oltre all'aggiornamento dei dati strutturali e all'osservazione di quelli necessari per la loro classificazione tipologica, sono stati raccolti i dati relativi alle variabili REA almeno per le sezioni costi, ricavi e lavoro
Aziende agricole che partecipano alla rilevazione RICA (6): aziende agricole sulle quali, oltre all'aggiornamento dei dati strutturali e all'osservazione di quelli necessari per la loro classificazione tipologica, sono stati raccolti i dati contabili RICA
Aziende agricole che partecipano esclusivamente alla rilevazione REA (7): aziende agricole sulle quali, oltre all'aggiornamento dei dati strutturali e all'osservazione di quelli necessari per la loro classificazione tipologica, sono stati raccolti i soli dati REA almeno per le sezioni costi, ricavi e lavoro
Rifiuti (8): aziende non rispondenti per rifiuto
Indirizzo errato o insufficiente(9): aziende che non è stato possibile contattare a causa di errori o incompletezza dell'indirizzo
Assenza del conduttore (10): aziende non rispondenti per assenza del conduttore
Terreni destinati a usi non agricoli, a solo orto o allevamento familiare (11): aziende i cui terreni sono destinati ad usi non agricoli (ad esempio trasformati in aree edificabili), o unità costituite esclusivamente da orto familiare (superficie riservata alla coltivazione di prodotti agricoli destinati al consumo del conduttore e della sua famiglia), o allevamento familiare
Terreni definitivamente abbandonati (12): superficie agricola non utilizzata per ragioni economiche, sociali o di altro tipo e che non entrano nell'avvicendamento
Cessata attività zootecnica (13): azienda esclusivamente zootecnica che ha venduto o macellato tutto il proprio bestiame
Assorbita da aziende preesistenti (14): azienda che ha cessato di esistere in quanto assorbita da aziende già esistenti e che conseguentemente hanno modificato la propria struttura
Azienda fusa con altre aziende (15): azienda che fondendosi con altre aziende ha dato luogo ad una nuova azienda
Smembrata in più aziende (16): azienda che cessa di esistere e che da origine a due o più aziende nuove

Schema 2: Classificazione delle unità secondo categorie utili al calcolo degli indicatori sulla qualità della rilevazione

2 – Le procedure di controllo dei dati RICA-REA

Le procedure Inea di controllo dei dati operano su due livelli: il primo livello riguarda lo stesso software di rilevazione dove sono effettuati controlli specifici sui dati, alcuni già direttamente durante la fase di input; il secondo livello di controllo ha luogo attraverso un altro software dell'Istituto (TEST2), utilizzato prevalentemente dalle strutture periferiche dell'Istituto, che effettua il confronto interaziendale dei dati con lo scopo di individuare valori anomali rispetto a dati medi.

I due software sono entrambi disponibili sul sito dell'Istituto (www.inea.it) alla voce DOWNLOAD.

Il primo livello di controllo presente nel software di rilevazione si attua attraverso tre fasi operative:

Fase 1 : controlli formali

Fase 2 : controlli di merito

Fase 3 : controlli PAC.

La Fase 1 è finalizzata ad individuare errori di tipo formale ed evidenziare la presenza di gravi lacune nei dati (assenza di informazioni obbligatorie; incoerenza di informazioni direttamente interdipendenti); gli errori segnalati vanno obbligatoriamente corretti.

La Fase 2 completa la verifica di coerenza delle informazioni trattate sia in base a regole complesse di reciproca dipendenza, sia valutandone la congruità rispetto a valori esterni di riferimento; gli errori segnalati possono essere confermati con adeguata motivazione..

La Fase 3 riguarda specificamente tutte le tipologie di contributi percepiti dalle aziende con riferimento alle normative comunitarie, nazionali e locali; la rilevazione prevede un'analisi dettagliata anche dei PSR e POR che sono analizzati per singola misura con parametri di controllo regionalizzati. Gli errori segnalati possono essere confermati con adeguata motivazione.

Le correzioni necessarie vengono effettuate direttamente sul dato elementare così da mantenere l'archivio dei dati aziendali continuamente aggiornato.

I test di controllo sono complessivamente oltre 500 e sono classificati secondo le seguenti tipologie:

A : per gli allevamenti

C : per le colture

D : per i debiti

F : controlli finali sui dati di bilancio

G : per le spese generali

I : per gli inventari

K : per i codici

L : per il lavoro

M: per le macchine ed attrezzi

P: controlli preliminari

R : sul riparto SAU

T : controlli di congruità formale e generale

V : per le notizie varie

X, Z : sui contributi ed altri dati PAC

Y : sui dati integrativi REA.

Il software di rilevazione, originariamente finalizzato alle sole rilevazioni RICA, è stato adeguato ai fini dell'indagine REA mediante integrazioni che nella maggior parte dei casi riguardano solamente informazioni di dettaglio, mentre in altri, numericamente contenuti, riguardano informazioni nuove non presenti nell'indagine RICA.

I test previsti nelle Fasi 1,2,3 di controllo dei dati verificano la correttezza di tutti i dati, indipendentemente dalle diverse finalità (RICA o REA) ed interessano tutte le informazioni comuni ad entrambe le indagini.

Riguardo le informazioni rilevate ai soli fini REA, sono stati aggiunti appositi test (26 test con codice Y), mentre per le informazioni comuni alle due indagini, i test effettuati per le finalità RICA assicurano il controllo anche per le finalità REA.

Per la descrizione puntuale di tutti i test si rimanda all'Help in linea del software di rilevazione , dove è prevista anche l'opzione di stampa dei test.

Il secondo livello di controllo dei dati è effettuato con la procedura TEST2, che opera a valle del software di rilevazione esaminando un set di indici tratti da ciascuna azienda in riferimento a quelli ricavati da altre aziende simili¹¹: da questo confronto scaturisce l'eventuale giudizio di anomalia. Questo tipo di controllo è definito interaziendale e consente di individuare automaticamente i valori di riferimento con i quali singoli dati aziendali possono essere confrontati.

Gli aggregati di aziende sono determinati sulla base di caratteristiche omogenee presenti in aziende simili e le elaborazioni programmate danno luogo alle seguenti 5 tabelle:

Tabella A – Dotazione di capitale

Tabella B – Coltivazioni

Tabella C – Vino e olio

Tabella D – Allevamenti

Tabella E – Prodotti caseari

I dati anomali che si scostano sensibilmente dalla media del gruppo sono segnalati dalla procedura e possono dar luogo ad una rettifica del dato aziendale oppure ad una conferma giustificata da un'adeguata motivazione.

Le procedure di controllo per le variabili REA adottate nella metodologia RICA-Inea attuale (predisposta per la rete contabile 2003) fanno riferimento al questionario REA prodotto da Istat per l'esercizio 2001.

Allegato D al Protocollo

VARIABILI REA E TIPOLOGICHE

codice	descrizione
---------------	--------------------

¹¹ Il controllo interaziendale analizza in particolare i seguenti elementi: valori fondiari, tasso di rendimento, tassi di ammortamento, valore delle macchine ed attrezzi e del bestiame, valore delle produzioni e dei prezzi dei prodotti, rese fisiche unitarie, valore della PLV, valore delle spese specifiche, valore del margine lordo, valore dei prodotti trasformati.

1. NOTIZIE IDENTIFICATIVE DELL'AZIENDA

CFISC	codice fiscale
PIVA	partita IVA
Denom	nome e cognome del conduttore
Indir	Indirizzo
Prov_cond	Provincia
Com_cond	Comune
CAP	CAP
Tel	Telefono
e-mail	e-mail

2. ISCRIZIONE

CCIAA	iscrizione al registro delle CCIAA
INPS	iscrizione al registro INPS
IVA	iscrizione al registro IVA
	Iscrizione associazione di categoria

3. STRUTTURA DEI COSTI

009	spese per acquisto di beni e servizi per le coltivazioni
010	spese per sementi e piantine
020	spese per concimi
030	spese per prodotti fitosanitari
040	altre spese per le coltivazioni
041	altre spese per le coltivazioni: prodotti della paleria in legno
042	altre spese per le coltivazioni: prodotti in plastica (film, teli, recipienti, ecc.)
043	altre spese per le coltivazioni: altro
049	spese per acquisto di beni e servizi per gli allevamenti
050	spese per alimenti per animali
051	spese per alimenti per animali: foraggi semplici acquistati
052	spese per alimenti per animali: prodotti di origine animale
053	spese per alimenti per animali: altri mangimi
060	spese per uova da cova e pulcini
070	spese per animali, esclusi quelli da ripr., da latte, da lana e da lav.
080	spese veterinarie e per acquisto di prodotti farmaceutici
081	spese veterinarie
082	spese per acquisto di prodotti farmaceutici
090	altre spese per gli allevamenti
091	altre spese per gli allevamenti: servizi
092	altre spese per gli allevamenti: prodotti chimici per la conservazione alimenti animali
093	altre spese per gli allevamenti: altro
099	spese per la meccanizzazione
100	spese per carburanti
110	spese per lubrificanti
120	spese per manutenzione ordinaria, riparazioni e pezzi di ricambio
121	spese per manutenzione ordinaria di macchine agricole
122	spese per manutenzione ordinaria per macchine industriali
123	spese per manutenzione ordinaria per autoveicoli

130	altre spese per la meccanizzazione
139	spese generali e varie
140	spese per acqua
150	spese per elettricità
160	spese per combustibili
161	spese per combustibili: metano
162	spese per combustibili: altro
170	spese per assicurazioni
180	spese per consulenze tecniche e contabili
190	spese per servizi bancari
200	spese per quote associative
210	spese per affitti e noli
211	spese per locazioni terreni e fabbricati
212	spese noleggio macchinari, mezzi di trasporto e altri beni
220	spese per la trasformazione dei prodotti agricoli
230	spese di trasporto, commerciali e immagazzinaggio
231	spese di trasporto
232	spese intermediari del commercio
233	spese di immagazzinaggio
234	spese di imballaggio senza trasformazione dei prodotti
240	spese per lavori agricoli eseguiti da terzi
250	spese per materiali e piccoli attrezzi
260	spese per manutenzione riparazione ordinaria. dei fabbricati agricoli non residenziali
261	oneri di gestione per l'agriturismo
262	spese per le materie prime acquistate per la trasformazione
263	spese per le materie prime acquistate per la trasformazione di prodotti vegetali
264	spese per le materie prime acquistate per la trasformazione di prodotti animali
270	altre spese generali
271	altre spese generali: partecipazione a fiere e mercati
272	altre spese generali: pubblicità con televisione e radio
273	altre spese generali: pubblicità con stampa
274	altre spese generali: pubblicità con agenzie pubblicitarie
275	altre spese generali: servizi di informatica
276	altre spese generali: altro
280	interessi passivi
290	imposte indirette
300	spese totali

4. GIACENZE E SCORTE

310	scorte iniziali: prodotti vegetali, compresi i trasformati e in corso di tr.
320	scorte iniziali: prodotti zootecnici, compresi trasformati e in corso di trasf.
330	scorte iniziali: animali, esclusi quelli da riproduzione, latte, lana e lavoro
340	scorte iniziali: mezzi tecnici extraziendali
350	scorte iniziali: totale
360	scorte finali: prodot.vegetali, compresi i trasformati in corso di trasf.
370	scorte finali: prodotti zootecnici, compresi i trasformati e in corso tra.
380	scorte finali: animali, esclusi da riproduzione, da latte, da lana e da lavoro
390	scorte finali: mezzi tecnici extraziendali
400	scorte finali: totale

5. ACQUISTI E VENDITE DI CAPITALI FISSI

410	impianti e reimpianti di coltivazioni legnose e boschi: acquisti
420	animali da riproduzione, da latte, da lana e da lavoro: acquisti
430	fabbricati non residenziali: acquisti
440	macchinari e attrezzature: acquisti
450	mezzi di trasporto: acquisti
460	miglioramenti fondiari
470	manutenzione straordinaria dei capitali fissi
480	costi di trasferimento delle proprietà
490	altri capitali fissi: acquisti
500	capitali fissi acquistati totali
510	impianti e reimpianti di coltivazione legnose e boschi: vendite
520	animali da riproduzione, da latte, da lana e da lavoro: vendite
530	fabbricati non residenziali: vendite
540	macchinari e attrezzature: vendite
550	mezzi di trasporto: vendite
560	altri capitali fissi: vendite
570	capitali fissi venduti totali

6. REIMPIEGHI

580	reimpieghi: prodotti vegetali (primari, sottoprodotti e trasformati)
590	reimpieghi: prodotti zootecnici (non trasformati, sottoprodotti e trasformati)
600	reimpieghi: totale

7. RICAVI E AUTOCONSUMO

609	ricavi
610	vendita di prodotti vegetali, compresi vino e olio
620	vendita di prodotti vegetali trasformati
630	vendita di animali, esclusi da riproduzione, da latte, da lana e da lavoro
640	vendita di prodotti zootecnici
650	vendita di prodotti zootecnici trasformati
660	autoconsumo
670	agriturismo
680	lavori agricoli eseguiti per terzi
690	acquacoltura
700	manutenzione del paesaggio
710	altri ricavi
720	totale ricavi e autoconsumo

8. CONTRIBUTI

730	contributi PAC totali
770	contributi per set-aside volontario
780	contributi per produzioni vegetali
790	contributi per produzioni zootecniche
800	contributi per calamità naturali
810	contributi per nuovi investimenti
820	contributi per agricoltura biologica

830	altri contributi
840	contributi totali

9. OCCUPAZIONE E REDDITI

9.1 MANODOPERA FAMILIARE

110	conduttore
SES1	sexso conduttore
GL1	giornate lavorate conduttore
HM1	ore medie lavorate conduttore
EXI1	reddito extraz. da lavoro indipendente: conduttore
EXD1	reddito extraz. da lavoro dipendente: conduttore
EXP1	reddito extraz. da pensione: conduttore
EXC1	reddito extraz. da capitale: conduttore
CS1	contributi sociali conduttore
CSI1	contributi sociali previdenza integrativa: conduttore
120	coniuge
SES2	sexso coniuge
GL2	giornate lavorate coniuge
HM2	ore medie lavorate coniuge
EXI2	reddito extraz. da lavoro indipendente: coniuge
EXD2	reddito extraz. da lavoro dipendente: coniuge
EXP2	reddito extraz. da pensione: coniuge
EXC2	reddito extraz. da capitale: coniuge
CS2	contributi sociali coniuge
CSI2	contributi sociali previdenza integrativa: coniuge
130	altri familiari che lavorano in azienda
SESAF	sexso altro familiare che lavora in azienda
GLAF	giornate lavorate altri familiari (da 1 a 25)
HMAF	ore medie lavorate altro familiare
EXIAF	reddito extraz. da lavoro indipendente: familiari che lavorano in azienda
EXDAF	reddito extraz. da lavoro dipendente: familiari che lavorano in azienda
EXPAF	reddito extraz. da pensione: familiari che lavorano in azienda
EXCAF	reddito extraz. da capitale: altri familiari che lavorano in azienda
CSAF	contributi sociali altri familiari che lavorano in azienda
CSIAF	contributi sociali previdenza integrativa altri familiari che lavorano in azienda
140	altri familiari che non lavorano in azienda
SESNF	sexso altro familiare che non lavora in azienda
EXINF	reddito extraz. da lavoro indipendente: familiari che non lavorano in azienda
EXDNF	reddito extraz. da lavoro dipendente: familiari che non lavorano in azienda
EXPNF	reddito extraz. da pensione: familiari che non lavorano in azienda
EXCNF	reddito extraz. da capitale: familiari che non lavorano in azienda
150	parenti del conduttore che lavorano in azienda
SESP	sexso parente del conduttore che lavora in azienda
GLP	giornate lavorate parenti del conduttore
HMP	ore medie lavorate parente del conduttore

9.2 ALTRA MANODOPERA AZIENDALE

160	operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti
GLDTI	giornate lavorate dipendenti a tempo indeterminato
HMDTI	ore medie lavorate dipendenti a tempo indeterminato
WDTI	retribuzioni lorde: dipendenti a tempo indeterminato
CSDTI	contributi sociali dipendenti a tempo indeterminato
TFRDTI	accantonamenti per TFR: dipendenti a tempo indeterminato
CSIDTI	contributi sociali previdenza integrativa dipendenti a tempo indeterminato
170	impiegati
GLI	giornate lavorate impiegati a tempo indeterminato
HMI	ore medie lavorate impiegati a tempo indeterminato
WI	retribuzioni lorde: impiegati a tempo indeterminato
CSI	contributi sociali impiegati a tempo indeterminato
TFRI	accantonamenti per TFR: impiegati a tempo indeterminato
CSII	contributi sociali previdenza integrativa impiegati a tempo indeterminato
180	operai a tempo determinato
GLDTD	giornate lavorate dipendenti a tempo determinato
HMDTD	ore medie lavorate dipendenti a tempo determinato
WDTD	retribuzioni lorde: dipendenti a tempo determinato
CSDTD	contributi sociali dipendenti a tempo determinato
TFRDTD	accantonamento per TFR: dipendenti a tempo determinato
CSIDTD	contributi sociali previdenza integrativa dipendenti a tempo determinato
190	extracomunitari
GLEX	giornate lavorate extracomunitari
HMEX	ore medie lavorate extracomunitari
WEX	retribuzioni lorde: extracomunitari
CSEX	contributi sociali extracomunitari
TFREX	accantonamenti per TFR: extracomunitari
CSIEX	contributi sociali previdenza integrativa extracomunitari
200	coloni impropri ed assimilati
GLCO	giornate lavorate coloni
HMCO	ore medie lavorate coloni
WCO	retribuzioni lorde: coloni
CSCO	contributi sociali coloni
TFRCO	accantonamenti per TFR: coloni
CSICO	contributi sociali previdenza integrativa

9.3 MANODOPERA EXTRAZIENDALE

210	manodopera fornita da altre imprese
GLEXA	giornate lavorate extraziendali
HMEXA	ore medie lavorate extraziendali

10. VARIABILI STRUTTURALI (+CLASSIFICAZIONE TIPOLOGIA)

Cond	Forma di conduzione
Fg	Forma giuridica
Sutp	Superficie totale in proprietà
Suta	Superficie totale in affitto
Sutg	Superficie totale in uso gratuito
Sutt	Totale superficie totale
Saup	S.A.U. in proprietà
Saua	S.A.U. in affitto
Saug	S.A.U. in uso gratuito
Saut	Totale S.A.U.
Sem	Superficie a seminativi
Leg	Superficie a coltivazioni permanenti
Ppp	Superficie a prati permanenti e pascoli
Bos	Superficie a bosco
Alt	Altre superfici
Bovi	Numero di capi bovini e bufalini
Ovic	Numero di capi ovini e caprini
Suin	Numero di capi suini
Avic	Numero di capi avicoli
Equi	Numero di capi equini
Cuni	Numero di Conigli

Sigle e codici delle Province e delle Regioni

AG 084 Agrigento
AL 006 Alessandria
AN 042 Ancona
AO 007 Aosta
AP 044 Ascoli Piceno
AQ 066 L'Aquila
AR 051 Arezzo
AT 005 Asti
AV 064 Avellino
BA 072 Bari
BG 016 Bergamo
BI 096 Biella
BL 025 Belluno
BN 062 Benevento
BO 037 Bologna
BR 074 Brindisi
BS 017 Brescia
BZ 021 Bolzano (Bozen)
CA 092 Cagliari
CB 070 Campobasso
CE 061 Caserta
CH 069 Chieti
CL 085 Caltanissetta
CN 004 Cuneo
CO 013 Como
CR 019 Cremona
CS 078 Cosenza
CT 087 Catania
CZ 079 Catanzaro
EN 086 Enna
FE 038 Ferrara
FG 071 Foggia
FI 048 Firenze
FO 040 Forlì
FR 060 Frosinone
GE 010 Genova
GO 031 Gorizia
GR 053 Grosseto
IM 008 Imperia
IS 094 Isernia
KR 101 Crotone
LC 097 Lecco
LE 075 Lecce
LI 049 Livorno
LO 098 Lodi
LT 059 Latina
LU 046 Lucca
MC 043 Macerata

ME 083 Messina
 MI 015 Milano
 MN 020 Mantova
 MO 036 Modena
 MS 045 Massa-Carrara
 MT 077 Matera
 NA 063 Napoli
 NO 003 Novara
 NU 091 Nuoro
 OR 095 Oristano
 PA 082 Palermo
 PC 033 Piacenza
 PD 028 Padova
 PE 068 Pescara
 PG 054 Perugia
 PI 050 Pisa
 PN 093 Pordenone
 PO 100 Prato
 PR 034 Parma
 PS 041 Pesaro e Urbino
 PT 047 Pistoia
 PV 018 Pavia
 PZ 076 Potenza
 RA 039 Ravenna
 RC 080 Reggio di Calabria
 RE 035 Reggio nell'Emilia
 RG 088 Ragusa
 RI 057 Rieti
 RM 058 Roma
 RN 099 Rimini
 RO 029 Rovigo
 SA 065 Salerno
 SI 052 Siena
 SO 014 Sondrio
 SP 011 La Spezia
 SR 089 Siracusa
 SS 090 Sassari
 SV 009 Savona
 TA 073 Taranto
 TE 067 Teramo
 TN 022 Trento
 TO 001 Torino
 TP 081 Trapani
 TR 055 Terni
 TS 032 Trieste
 TV 026 Treviso
 UD 030 Udine
 VA 012 Varese
 VB 103 Verbano-Cusio-Ossola
 VC 002 Vercelli
 VE 027 Venezia

VI 024 Vicenza
VR 023 Verona
VT 056 Viterbo
VV 102 Vibo Valentia

REGIONI CODICI

Piemonte 01
Valle d'Aosta 02
Lombardia 03
Trentino Alto-Adige 04
Bolzano
Trento
Veneto 05
Friuli Venezia-Giulia 06
Liguria 07
Emilia-Romagna 08
Toscana 09
Umbria 10
Marche 11
Lazio 12
Abruzzo 13
Molise 14
Campania 15
Puglia 16
Basilicata 17
Calabria 18
Sicilia 19
Sardegna 20